ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.— Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel 801.

Anno 42 | Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. | Trieste, Mercoledì 24 Febbraio 1926 | Telefoni: Direzione politica N. 520 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. | Nuova Serie - N. 1938

Il profondo cordoglio di tutta l'Italia per la morte di Attilio Hortis

Trieste si prepara a rendere al suo grande figlio solenni commosse onoranze

La mente e il cuore

Il dolore profondo e verace della città per la scomparsa di Attilio Hortis attesta quanto l'anima dei cittadini fosse piena della venerazione e della riconoscenza dovute a quest'uomo.

Se i sapienti di nostra storia vedono in lui il continuatore di Domenico Rossetti, di Pietro Kandler, e chinano la fronte al tramontare di questo terzo astro che recò l'ultimo e più alto splendore a tutto un secolo di ascensione intellettuale della città, se i cittadini più profondamente pensosi dei destini politici sentono la riverenza di questo patriota insigne che nelle ore più gravi ebbe affidata la parola più fervida e i più segreti pensieri di Trieste italiana, quel dolore semplice e smisurato che si manifesta oggi nella moltitudine del popolo muove da un elevato sentimento di perfezione umana, nella cui stessa poesia è una limpida fonte di verità. Attilio Hortis fu veramente di quegli uomini che anelano essere perfetti, il popolo che oggi piange su di lui lo interpreta rettamente quando pensa che la sua mente equivalse al suo cuore. La memoria che resta di lui non è soltanto quella di un possente cervello in cui non aveva limite la vastità del sapere, ma quella di un'anima bella, cui era dato estrinsecarsi soltanto in sentimenti e in azioni ugualmente piene di luce.

Mente e cuore in Attilio Hortis furono sempre guidate dalla grande qualità morale che tutto lo dominava: il bisogno di una coscienza sempre pura, di una rettitudine senza mancamento. Egli era nel più nitido senso della parola un gentiluomo, un cavaliere antico, qualunque cosa facesse. Tutta la sua vita è fatta di scrupoloso adempimento. Se lo guardiamo nei suoi molteplici aspetti, il letterato, lo storico, l'oratore, l'uomo politico, l'uomo privato, vi troviamo sempre lo stesso scrupolo di non mancare alla dirittura, di non sopportare la transizione più lieve col comandamento più severo della propria coscienza.

La sua opera letteraria, le sue ricerche d'erudito, sono tutte condotte con questo scrupolo. La preparazione intellettuale della sua giovinezza era stata enorme; lo studio di tutte le fonti della letteratura e del diritto, lo studio di tutta la storia e la critica storica, lo studio di tutte le scienze e di tutte le arti, avevano trovato luogo nel suo straordinario cervello; di tutto egli aveva avuto bisogno di prendere conoscenza diretta ed approfondita; la filosofia, a cui apparentemente egli non si dedicò mai, aveva in lui un dottore; perfino la musica, che gli sembrava così estranea, era stata da lui imparata, e negli anni universitari egli si esercitava sul violino. Ma per quanto le grandi accoglienze mondiali alle sue pubblicazioni giovanili dovessero ispirargli la forza e la fiducia di sè, egli non commise mai peccato di presunzione e d'audacia. Qualunque argomento egli dovesse toccare nei suoi scritti, fosse anche solo per incidenza, lo studiava a fondo, lo riprendeva dai principi, lo elaborava fino a sentirsene padrone. Gli stessi argomenti che gli erano più famigliari e sui quali, nell'intimo circolo degli amici, improvvisava talvolta dissertazioni stupende, non erano da lui messi in carta se prima non ne rifacesse a fondo tutto lo studio. — Se mi occupo di una cosa — egli diceva, esprimendo il suo metodo — io incomincio col rappresentarmela come se avessi tutto da imparare. E mi prendo le enciclopedie, e leggo i loro articoli sommari per vederla in una linea elementare. Poi allargo le letture, e mi assimilo possibilmente tutto quello che ne è stato scritto. Allora incomincio con sicurezza il mio lavoro.

E lo stesso infinito scrupolo si ritrova in Attilio quanto alla lingua e allo stile. E' certo che, come taluni lavori suoi, per l'estrema finitezza del lavoro d'indagine e di vaglio dei testi, hanno un'andatura un po' pesante che gli fu rimproverata fin dai primi anni, così parecchie sue prose, sotto la diligenza del cesello e della lima, appariscono troppo sfaccettate e troppo polite, con danno dell'efficacia e della freschezza. Ma questi difetti si riscontrano parzialmente, e molto più spesso avviene di ammirare in lui uno dei più perfetti conoscitori della lingua italiana che fossero ai suoi tempi, un maneggiatore agevole ed elegante dei suoi più rari tesori. La Crusca, che s'intende di queste cose, lo riconobbe e lo volle dei suoi; uno dei pochi non toscani che avessero cotesto onore.

Conservatore e purista in fatto di lingua, l'Hortis non perdonava nemmeno agli altri le improprietà, le fantasie e le innovazioni. Anche a proposito di forme ortografiche oggi correnti, come lo scrivere «imagine» e «imaginazione» senza raddoppiare la «m», egli, poco persuaso di quel libero latineggiare, diceva che ciò gli sembrava come uscire per le strade calzando un paio di guanti azzurri per dare nell'occhio. Era così squisitamente gentile che non sapeva essere severo con tutti; ma con taluni, dei quali aveva più stima, usava severità quanta con se stesso. Per molti anni fece egli i manifesti elettorali del Partito Nazionale; poi se ne incaricarono altri, o soli, o in comitato; ma prima di pubblicarli, dovevano passare per la sua censura. Il censore era rigidissimo. Non vocabolo e non movimento stilistico passava che non fosse italianamente puro al suo difficile gusto. E non passavano nemmeno affermazioni che non si potessero fare con perfetta onestà, con limpida conformità al vero.

Nella vita politica, questo suo bisogno di rettitudine cristallina era una gran forza; ma gli era anche cagione d'infiniti tormenti in quelle situazioni torbide, ambigue, in quelle partite ad armi disuguali che gli italiani dovevano impegnare con l'Austria, e dove era pur necessario rispondere a colpi mancini con qualche colpo mancino. Attilio Hortis, consapevole del suo dovere, disciplinatissimo, stava in riga anche allora; ma dentro di sè ne era tutto agitato e ne soffriva il disagio; e meglio che quelle scherme agili e audaci, s'appropriavano al suo carattere le calde opere di pacificazione tra consenzienti, le generose manifestazioni d'idealità alla riscossa contro il sopruso straniero. Allora gli slanci della sua eloquenza divenivano sfolgoranti, e un fremito correva tra la folla al tuono della sua voce, e il grido di «Viva Hortis!» correva per le vie di Trieste come uno squillo di richiamo.

Del gentiluomo egli aveva in sè innate tutte le virtù più nitide. Nessuno più fidato, nessuno più discreto, più segreto di lui. Non era il caso che uscisse dalla sua bocca una sillaba di cui egli non avesse misurato la responsabilità. La sua generosità era proverbiale. Aveva sognato nei giovani anni che essa potesse essere la generosità munifica del gran signore; e in molte case modeste di studiosi dov'era invitato a cena, sbalordiva i domestici con le monete d'oro che lasciava nelle loro mani. Poi si contenne, e non solo per mutate condizioni, ma per senso di proporzione e per rigore verso se stesso. Gli restò tuttavia la liberalità infinita verso i poveri, la carità attiva verso i disgraziati, il senso di fraterno amore verso le creature più umili. Sempre gli doleva di non poter dare e di non poter fare di più; mai ammetteva di essere secondo negli atti generosi. Ma questo non era tutto in lui: e chi lo conobbe sa che egli, non facile a indulgenza verso azioni che gli parevano malintenzionate o poco chiare, specialmente se si trattasse dei doveri verso la Patria, non albergava sentimento che non fosse nella sua equità puro, disinteressato e sereno. Quando comparve la bella storia di Trieste di Attilio Tamaro, egli, che pure era stato largo di [illegible]menti e di consigli allo storiografo più giovane, non nascose l'amarezza dell'anima sua che quell'opera, da lui vagheggiata e preparata per tutta la vita, non si fosse da lui potuta compiere per tanto intervento di circostanze avverse. — Ma ci voleva che taluno la facesse — soggiungeva; ed è fatta bene come è fatta; e viene proprio alla sua ora; e sono io il primo a salutarla con gioia.

Guardare in Attilio Hortis è guardare in uno specchio d'incorrotto cristallo. Che cosa ci riserbano i manoscritti che egli ci ha lasciato, inediti o incompiuti, dopo la morte? — Molte cose — diceva egli — non sono giunte alla maturazione da me sognata; non debbono essere pubblicate da me vivente. Non posso io farmi l'autore dei miei libri postumi. — Ciò fa pensare che molti manoscritti potranno essere dati alla luce da altri che non da lui, come egli li ha lasciati, nella sospensione dei suoi scrupoli. Ma quando anche nulla dovesse essere stampato della sua opera postuma (e questo certamente non sarà), la memoria che Attilio Hortis ci lascia della sua mente, del suo cuore, della sua vita, del patriottismo suo luminoso, di tutto ciò che nel suo esempio fu grande e perfetto, è tale da mantenere per sempre vivace l'affetto che oggi è lutto dei cittadini, e domani sarà culto e gloria perenne.

Il messaggio del nostro Prefetto

Effonda pel grigio cielo i suoi gravi rintocchi, dalla torre vetusta, la secolare campana di S. Giusto, si ammantino di gramaglie i tricolori della bianca città, e tutti i giardini di Trieste diano il funebre omaggio floreale, poichè una delle più nobili, più elette, delle più alte esistenze oggi si è spenta.

Questa sua Patria adorata ha oggi restituito ad una Patria più grande l'anima Sua immortale.

Attilio Hortis è scomparso, ma una scia radiosa, un solco profondo rimane nella storia e nei cuori, a segnare la via percorsa e la mèta raggiunta nel suo terrestre cammino.

Lo vidi una prima volta a Roma durante la guerra, ed i miei occhi lo seguirono lungamente per via, come attratti da quella figura di asceta e di rapsodo che irradiava attorno a sè la luminosità e l'armonia di una fede ardente, e di un sogno di poesia che anelava a tradursi in realtà.

Lo vidi e gli parlai lungamente, nel dicembre scorso, appena giunto a Trieste, in quella sua casa così suggestiva, così ingombra di libri, così palpitante di ricordi, casa ormai fatta sacra dalla sua morte, e presentii vagamente la non lontana fine di quella spiritualità possente, le cui vibrazioni avevano troppo logorato il diafano involucro del suo velo corporeo; presentii in quell'ora fuggente, non lontana la fine, e stetti ad ascoltare la sua parola inspirata come quella di un veggente e come il mistico verbo di un testamento ideale.

Egli mi disse cose così soavi, così sublimi, così palpitanti di umanità, ma soprattutto di Patria, che la mente oggi rievoca con religione profonda, con reverenza filiale, e che la commozione vela di una mestizia infinita.

Dinanzi alla sua cara imagine paterna accendo la lampada votiva di quel ricordo che rimarrà inestinguibile nella mia vita mortale.

Il Prefetto: GASTI

"Sceso nel silenzio tombale Attilio Hortis, l'amico mio devoto, colui che nei giorni tristi del duro servaggio fu segnacolo di fede nei destini d'Italia, fu fiaccola di libertà contro l'oppressore, fu maestro di vita spirituale agli animosi triestini, sono nel dolore con la mia città, che perde sì grande e venerato figlio,,.

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

L'impressione nella Capitale

Abbiamo da Roma, 23:

La notizia della morte del senatore Hortis, non appena conosciuta, ha prodotto a Roma una profonda impressione. Il venerando senatore triestino era qui molto conosciuto per l'instancabile sua opera di fervente patriata e di valoroso scrittore. I giornali ne tessono le lodi e hanno parole di grande cordoglio per la sua scomparsa.

La *Tribuna*, ricordando la tenace opera di italianità svolta sempre da Attilio Hortis al parlamento austriaco, quando ne fu eletto membro dai voti dei triestini e durante la grande guerra di liberazione, qui in Roma, e dopo la guerra, quando la follia bolscevica sembrava dover sommergere tutti e tutto scrive:

«Allo scoppiar della guerra austro-serba, Attilio Hortis si rifugiò in Italia. A Roma si associò con altri maggiorenti delle terre irredente e quando scoppiò inaspettata la crisi che minacciava il Ministero Salandra, fu tra quelli che, sorpassando ogni forma, chiesero l'udienza Reale. Gli irredenti furono ricevuti il 24 maggio. C'erano Cesare Battisti, Attilio Hortis, Giorgio Pitacco. Nel tumultuoso entusiasmo che corse la Nazione, il giorno dell'armistizio e della vittoria, Attilio Hortis, fra il traboccante ondeggiare della folla all'Augusteo, pronunciò le alate parole del trionfo dell'irredentismo e innalzò il ringraziamento di Trieste liberata all'Italia. Riconoscendo la coerente fedeltà agli ideali nazionali, nell'aprile 1921, egli ebbe dalla segreteria politica triestina del partito, la tessera di fascista «ad honorem».

Il *Giornale d'Italia* così tesse l'elogio

«Una delle più notevoli singolarità delle maggiori città nostre, sta nel possedere ciascuna un uomo illustre, il cui spirito diventa il genio del luogo e il nume, il simbolo venerato. Per Trieste quest'uomo, per due generazioni, fu Attilio Hortis. Chi voleva personificare l'amor patrio, la scienza, l'arte, la storia, la letteratura e la critica a Trieste, non aveva che a dire un nome: Hortis. Senonchè Trieste viveva sotto il giogo dell'Austria. Per questo fatto Attilio Hortis non fu una glorietta regionale, ma acquistò rapidamente fama internazionale. Era tuttavia una fortuna invidiabile. Come fecero parecchi dei suoi concittadini, avrebbe potuto passare il vecchio confine del Judrio e diventare professore di una università italiana e ottenere una reputazione nazionale. Preferì invece rimanere a Trieste a combattere giorno per giorno la sua buona battaglia per l'italianità, con le armi della dottrina e, quando occorreva, con l'azione. In tali congiunture si comprende come il suo nome fosse presto noto a Vienna e a tutti i centri antitaliani della duplice monarchia. E non è a dire i fastidi che gli capitarono. Ma alle insidie occulte e alle persecuzioni appena oppose tetragono usbergo della sua pura coscienza, la fierezza del cittadino italiano, la dignità dell'erede e del continuatore di una civiltà due volte millenaria.

Era il genuino continuatore degli umanisti istriani del 400 e 500. Fino dai giovani anni fu attratto a studiare il maggiore dei nostri umanisti, che è anche il nostro lirico maggiore: Francesco Petrarca. I primi scritti petrarcheschi, quando apparvero, destarono le lodi di Alessandro D'Ancona e di Giosue Carducci e, alle lodi, si unì la Commissione di tanti maestri, quando seppero che quel conoscitore perfetto della nostra letteratura era un triestino. Egli non si arrestò all'opera critica, ma ottenne e promosse presso il suo Municipio una biblioteca petrarchesca e umanista, come non se ne trova l'uguale in altre terre italiane. Petrarca per lui non era solo il ricercatore di codici e il cantore di Laura, ma il poeta dell'«Africa», il poema trionfale della fudata vittoria latina, lo scrittore delle lettere infiammate di passione per l'Italia, il grande lirico delle canzoni civili. L'arte era ancora, come sempre, il segno infallibile per distinguere una civiltà da un'altra, e l'arma invincibile per respingere la quotidiana sopraffazione straniera. In breve l'Hortis divenne il maestro amato e venerato. Attraverso Dante, Boccaccio e gli altri suoi autori prediletti, educò la gioventù triestina a conoscere e ad adorare il pensiero italiano. Non che disprezzasse le lettere degli altri popoli; chè anzi pochi conobbero come l'Hortis, ma dal confronto trova ragione piutamente la letteratura tedesca come di maggiormente amare la nostra.

Lo spirito bonario, indulgente, non meno dell'alta sua mente, lo rendeva tanto rispettabile anche ai nemici, che non patì nè morsi dell'invidia, nè veleno della calunnia. Quando, con la riforma elettorale, l'Austria istituì la «quinta Curia», cioè il voto per i privi di censo, il popolo minuto volle vincitore dell'urna Attilio Hortis, nonostante l'ostilità senza scrupoli dei luogotenenti degli Absburgo.

Nel periodo della guerra riparò a Roma e, con Salvatore Segrè, Pitacco, Valerio e altri valenti, fu l'anima della resistenza triestina. Dopo anni di lutto e di trepidazione, ebbe la gioia di Vittorio Veneto e, poi, dell'Italia, rinvigorita e potente. Non poteva desiderare di più, e, benchè senatore del Regno e vicepresidente del Senato, sentendosi affievolito dall'età, volle trascorrere gli ultimi suoi giorni nell'adorata Trieste, che vedeva risorta a nuova prosperità. Prosperità italiana. Perchè la purissima vita di Attilio Hortis si compendia in due parole: Italia e Trieste».

Il *Mondo*, rievocando a sua volta la complessa attività dello scomparso, tutte le persecuzioni che soffrì sotto l'Austria, conclude con queste parole: «Tale per sommi capi l'attività di studioso e di patriota dello scomparso senatore, di questo vigoroso evocatore delle nostre passate glorie, fulcro di quell'irredentismo, che spinse i padri a inviare in volontario olocausto i loro figli nelle file dell'Esercito redentore. Anima di generazioni in fermento, che seppe, ispirandosi agli esempi dell'antica storia, accendere i giovani di un caldo e vivo entusiasmo».

Il lutto nella Regione

Abbiamo da Pola, 23:

La notizia della morte del senatore Hortis ha prodotto a Pola una profonda emozione. Per quanto la fine del venerando patriotta triestino si prevedesse di ora in ora, pure essa ha provocato generale compianto, specie tra i vecchi patriotti ex irredenti polesi, che con l'illustre defunto condivisero le tristi giornate del servaggio e combatterono le gloriose battaglie della riscossa. Il regio commissario gr. uff. Rizzi ha spedito un nobilissimo telegramma di condoglianze alla città di Trieste, così pure il Partito Fascista e il Fascio Grion, nonchè altri sodalizi cittadini.

Abbiamo da Udine, 23:

Il commissario prefettizio cav. uff. Barbieri, appena appresa la morte del sen. Hortis, ha inviato alla famiglia del grande patriotta a Trieste, un commosso telegramma e gli ha pure telegrafato la partecipazione di Trieste e della Nazione al sindaco sen. Pitacco.

L'uomo nell'intimità

Più si discopre la vita di Attilio Hortis, meglio si apprende, come egli rinnovava e rinverdiva con l'inesausta forza del suo spirito, le abitudini, i modi e la forma del pensare dei nostri grandi umanisti del Cinquecento. Accanto alla portentosa dottrina, sostenuta e inquadrata da una prodigiosa memoria, Hortis mostrava il suo candore quasi infantile, la grazia sorridente e ingenua del suo cuore, che gli faceva vedere bello e buono, anche ciò che era brutto e malvagio. Questa innocenza non era meno attraente e meravigliosa del suo sapere. E su questi due tratti essenziali si può fermare il carattere dell'uomo, che visse un po' sempre da studente, cioè fuori della cruda realtà della vita, anche se le necessità quotidiane gl'impedivano di affrontare le contingenze e di subirne le amare esperienze. Era sempre stato studente, non solo per la gioviale snellezza dello spirito, per la bramosia inquieta di sapere, per l'anelito di ritrovare nelle enciclopedie, tra gli incunaboli, nei codici, nei volumi preziosi e rari la sostanza dei problemi storici e letterari, gli aneddoti sulle vite dei suoi amatissimi trecentisti, ma anche era studente per una mordente gaiezza che lo trascinava volentieri, da giovine e molto più tardi, nelle liete brigate di amici, ove signoreggiava con l'arguzia delle parole, con la sapienza dei suoi proverbi latini, innamorando di sè quanti sapevano vedere in lui una mente eletta ed un cuore pieno di bontà. Dov'è mai andata la brigata spendereccia degli studenti di Vienna, in quegli anni tra il 1866 e il 1873, quando Attilio Hortis, nelle sue fugaci apparizioni di tre o quattro giorni, tra una visita per consultazioni alla Biblioteca di Corte, si univa agli amici triestini e al padre Arrigo trascorrendo serate piene di letizia. Allora l'avvocato Arrigo Hortis era un grande nome anche a Vienna. Ed era un uomo di abitudini principesche. Soleva trattare i suoi amici, e gli amici studenti di suo figlio, con lussuosa cortesia, preparando per tutta la giovanile e baldanzosa brigata, cene succulenti e prenotando quindici o venti poltrone per tutti all'Opera o al teatro della Burg. Dopo cena, l'anfitrione mandava a casa i suoi amici in carrozza.

L'incontro con Pio XI

Della generosità paterna Attilio Hortis aveva conservato tutti gli aspetti. Donare era per lui un istinto e un piacere, come era stato per suo padre. A Vienna, tra gli studenti di quel tempo vi erano anche il comm. Carlo Hermet e Felice Venezian. Attilio Hortis correva già allora tutte le biblioteche italiane, tedesche e francesi per raccogliere i documenti boccacceschi e petrarcheschi necessari alla compilazione delle sue famose monografie. La sua fama si allargava sempre più dal mondo degli studiosi al gran pubblico dei profani, e l'uomo diveniva noto anche per la sua caratteristica foggia del vestire, e per quel suo modo arguto e discreto di conversare facendo dono all'interlocutore, che gli chiedeva di storia o di lettere, abbondanza di notizie rare e di dati rigorosamente precisi che riassumevano gli avvenimenti di un secolo o la vita di un personaggio in perfetto latino.

In queste sue dotte peregrinazioni Attilio Hortis fece la conoscenza e spesso strinse salda amicizia coi maggiori pensatori e artisti del tempo. Egli aveva dimestichezza con tutti gli storici. Si racconta che un giorno Hortis volle visitare, per alcune ricerche che lo interessavano, la Biblioteca di Brera. Trovò al tavolo in funzione di bibliotecario l'attuale Papa Pio XI che stava mangiando un piatto ben condito di radicchio e uova sode, inaffiate da una buona bottiglia di vino Chianti. La conversazione tra i due dotti fu lunga e cordiale, e in seguito il cardinale Ratti mostrò sempre speciale predilezione per Attilio Hortis di cui divenne amico.

Il ricercatore erudito

L'amore agli studi, e le amarezze sofferte nella lunga laboriosa esistenza lo avevano separato dal rumore del mondo, dai piaceri che gli potevano derivare per l'ambita carica di cui era stato insignito. La sua semplicità e schiettezza, accompagnata da una profonda umiltà, male avrebbero sopportate le cerimonie che si sogliono inscenare attorno agli uomini illustri. Egli aveva bisogno di silenzio e di affetto. Il silenzio costituiva la pace necessaria al suo spirito, avido di perscrutare nel passato, di rievocare i fatti e le figure della storia antica; l'affetto era il balsamo per il suo cuore ancora fanciullo. E così il savio e grande dotto cominciò a vivere in solitudine, confortato solo dalle amorose cure e dalla intelligente collaborazione della sorella Bice, che lo assistette anche in opere di scienza. Nella casa austera e solitaria, fratello e sorella divennero una sola anima e un solo pensiero. Dopo la guerra, gli amici intimi si fecero più rari. Alcuni obliarono l'antico compagno. Altri vennero portati via dalla morte. Restarono solo i libri, i vecchi e cari compagni che non tradiscono mai, a tener compagnia ad Attilio Hortis. Da molti mesi non moveva passo. Da più di un anno non usciva di casa. I rumori del giorno e la luce gli davano qualche fastidio, onde egli si alzava per antica consuetudine alle dodici, e si coricava alle due o tre della notte. Una vita tutta di pensiero e di raccoglimento. Viveva così fortemente col pensiero nel passato, tra le grandi figure del nostro rinascimento letterario, tra i fatti della storia, che aveva un po' perduto la sensazione viva di ciò che avveniva nel mondo presente.

Era una natura contemplativa. Niente gli procurava maggior gioia che ricostruire in una conversazione il carattere di un secolo o le vicende di un'epoca sullo sfondo di una figura. Quando non poteva precisare una data o un nome, allora andava alla ricerca dei preziosi volumi che teneva in biblioteca. Iniziava una consultazione paziente, erudita, metodica, minutissima, finchè rintracciava quanto gli occorreva. Quando aveva raccolto tutto il materiale, da quella mente superba si sprigionava una eloquenza solida e quadrata, piena di chiarezza latina. Allora tra fratello e sorella avveniva una lunga conversazione per la quale spesso si usava il latino. Così l'amore e la scienza saldarono i due cuori. Col passare degli anni e l'avanzare della vecchiaia quei due vissero l'uno per l'altro.

Talora lui chiedeva a lei:

— Chi morirà prima? — E lei rispondeva:

— Vorrei morire io, per non restar sola quando sarà la tua ora.

E Attilio Hortis restava muto e triste. Ma quei colloqui gravi e sereni erano spesso interrotti da vivaci e liete chiacchierate. La casa di Attilio non era abbandonata: un vecchio e fedele amico veniva spesso a passare qualche ora in nostalgiche evocazioni: era il comm. Carlo Hermet. Allora risuscitava un po' di passato. Attilio Hortis godeva a ricordare gli anni delle lotte politiche, gli anni delle sabatine all'osteria Rusconi, gli anni della V Curia che furono per lui così pieni di emozioni e di ambascie; gli anni della presidenza alla Filarmonico-Drammatica...!

— Carletto ti ricordi di...!

E Carletto ricordava, e poi rimetteva un involto misterioso, gelosamente legato. Così era ogni settimana, per anni e anni. Quel pacchettino conteneva la raccolta dei giornali stranieri. Ogni articolo che poteva interessare Attilio Hortis veniva segnato in lapis bleu: geografia, storia, letteratura, arte, statistica, trattati di commercio, invenzioni scientifiche. E quando i due amici erano lontani, allora l'involto veniva recapitato ad Attilio Hortis per posta, al Senato se era a Roma, o altrove. Quei pezzetti di giornali venivano attentamente studiati e conservati, giacchè Hortis era sempre curioso di tutto quanto avveniva nella scienza, nell'arte e nelle lettere.

Benevolenza Sovrana

Ebbe tutte le decorazioni d'Italia, meno il Collare dell'Annunziata. Ma non ne menava vanto. Anzi le nascondeva, quasi per timidezza. Solo un giorno, volendo fare un omaggio a Carlo Hermet, che aveva avuto la nomina a cavaliere, Hortis raccontò semplicemente un fatto che aveva taciuto perfino agli intimi. Il gran Re Vittorio Emanuele II, volendo dare ad Attilio Hortis un segno tangibile del proprio sovrano riconoscimento, per l'avvenuta sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia, nel 1878, gli mandò la croce d'oro in astuccio con la sigla reale. Hortis conservò silenziosamente il prezioso dono. Quando apprese la nomina a cavaliere di Carlo Hermet, lo chiamò a sè, gli fece come al solito un'affettuosa amichevole accoglienza, lo baciò; e poi gli porse in regalo la rara croce di Vittorio Emanuele II: — «Prendi, questa è la croce del nostro grande Re».

Quando pronunciava il nome dei Savoia, Attilio Hortis — che è stato di ardente sentimento monarchico — si commoveva. I Re d'Italia lo avevano sempre tenuto in gran conto. Vittorio Emanuele III durante le udienze particolari, aveva dimostrato particolare simpatia e affetto per il venerando vecchio che amava informare il Sovrano su tutti i dettagli della nostra vita storica e politica. Egli amava molto spesso ricordare lo storico colloquio avuto col Re liberatore alla vigilia della guerra. Come si accendeva di giovanile entusiasmo la sua parola nel rievocare i particolari di quella giornata indimenticabile! Il Sovrano era stato di una squisita amabilità con lui ed aveva dimostrato di conoscere minutamente la sua opera letteraria e la sua ferma, tenace ed onesta attività d'uomo politico e d'irredentista. Chi ha sentito Attilio Hortis raccontare in tutti i minuti particolari, con una precisione quasi stenografica, gli episodi di quell'udienza reale non potrà dimenticarli mai più. Un segno eloquente della profonda riverenza e considerazione che Hortis ispirava ai maggiori uomini d'Italia, è data dalla offerta che Boselli gli fece durante la guerra, quando lo pregò di accettare la nomina a senatore. Hortis conosceva le disposizioni vigenti per tale nomina, e sapeva che per essere senatori, bisognava appartenere ad un Comune del Regno. A tale obbiezione, Boselli dichiarò ad Attilio Hortis che Roma sarebbe stata pronta a farlo cittadino onorario. Ma Hortis ringraziò, dicendo che la maggior gioia di sedere in Senato sarebbe per lui quella di rappresentare Trieste redenta.

Nè di questo onore nè di altri egli amava parlare, ma solo del grande affetto per la sua Trieste ch'egli teneva — come si dice — in cima ai suoi pensieri. La solitudine gli aveva tolto la visione di cose e persone care. Egli viveva un po' delle confidenze all'amico Carletto, un po' degli studi, e molto dei suoi segreti tormenti. In questi ultimi tempi passava giorni e notti agitatissimi. Prima di coricarsi, alle tre o quattro del mattino, Hortis faceva una specie di sosta meditativa nelle varie stanze della sua abitazione: prima si soffermava nella camera ove morì suo padre; poi passava in quella ove morì sua madre, poi nell'altra ove spirò il fratello, e alla fine si ritirava nella propria, come assorto in una visione d'oltre tomba, pallido estatico e muto. La notte cedeva il posto all'alba, ma Attilio Hortis non dormiva ancora. Si rialzava più esausto che mai. Così proseguì per molto tempo. Poi la morte gli diede pace.

La superba figura dell'Estinto
nel pensiero di illustri personalità

IL DUCA DELLA VITTORIA:

«Prendo parte vivissima al lutto di Trieste e della Nazione intera, che perdono con Hortis un assertore invitto d'italianità e una figura nobilissima di scrittore, di scienziato e di patriotta».

Maresciallo DIAZ

IL DUCA DEL MARE:

«Attilio Hortis sopravviverà nell'animo degli italiani riconoscenti, quale esempio di purissimo patriottismo e di illuminata abnegazione. Personalmente piango la perdita dell'amato collega».

Grande ammiraglio THAON DI REVEL

IL MINISTRO DELL'INTERNO:

«Per mezzo secolo luce di tradizione e di avvenire alla coscienza nazionale di Trieste, la preclara opera di Attilio Hortis, studioso scrittore, campione di italianità, resterà guida ed esempio alle generazioni venture, se vorranno essere degne del riscatto conseguito e delle nuove ascendenti fortune della Patria».

LUIGI FEDERZONI

IL MINISTRO DELL'INTERVENTO:

«Apprendo triste notizia con vivissimo affettuoso rimpianto. Da quaranta anni conoscevo Attilio Hortis: Egli fu il primo a infondermi nell'anima la passione di Trieste. Sono grato alla Provvidenza per avermi concesso di contribuire a che Egli si spegnesse nella gloria di Trieste ricongiunta all'Italia vittoriosa. - Salandra».

S. E. L'ON. BOSELLI:

«Con Attilio Hortis Trieste visse e vivrà luminosa nella classica letteratura italiana. Con Attilio Hortis l'Italia palpitò, operò patriotticamente in Trieste nei giorni tristi e vibrò con ispirata eloquenza nel trionfo della risurrezione. Per dipartita di lui il compianto nazionale si unisce al profondo lutto onde Trieste piange il figlio che le diede mente, cuore e gloria. - Boselli».

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA:

La morte di Attilio Hortis trascende il confine della regione in cui è nato, per acquistare carattere di lutto nazionale. La sua figura nobilissima che dallo studio trasse alimento al fervore patriottico e la fiamma dell'italianità trasfuse nel sentimento e nel cuore dei suoi concittadini resta scolpita nella storia della redenzione nazionale, alla sua memoria ci inchiniamo reverenti traendo dal suo fulgido esempio monito solenne di devozione al dovere. Presidente Camera deputati. Casertano.

LL. EE. BALBO E CANTALUPO:

Oggi è giorno di lutto per il Fascismo interventista che alla figura di Attilio Hortis ha attinto incitamento per le lotte della piazza prima e della trincea poi. Italo Balbo.

Poche volte ebbi l'onore di conversare con Attilio Hortis, ma tali brevi contatti precisarono e resero profonda nel mio spirito la venerazione per il patriota intemerato che tutta la sua vita ha vissuto unicamente per l'Italia. Roberto Cantalupo.

PARLAMENTARI GIULIANI:

«Attilio Hortis impersonò forse meglio di ogni altro l'anima fiera, dignitosa, appassionata della nostra città nell'ultimo mezzo secolo. Trieste perde in lui il simbolo più puro della sua ardente e disinteressata devozione all'Italia.

Ma anche al di là della vita, la testimonianza inoppugnabile della sua opera di onestà, di sacrificio, di fede, gioverà a rinsaldare in più intima continuità di concordia i legami di rispetto e di affetto fra quanti della generazione che scompare dolorarono nel tenace travaglio della dura vigilia e quelli della generazione che sorge, i quali più fortunati possono fondare nei solchi così fecondati il seme del loro più lieto e sicuro avvenire».

Dott. GIORGIO PITACCO

«Come il più illustre dei contemporanei triestini, fu sovente ambasciatore della nostra italianità ed il suo nome brillò come un faro, rompendo spesso la caligine che ci avvolgeva durante la dominazione straniera. Il suo intelletto è stato sempre al servizio della Patria e dalla Patria soltanto ha avuto alimento. Per la sua umanità si conquistò l'amore di tutti; ma chi gli fu vicino rimase conquiso dalla sua nobile e generosa bontà. Nessuno ha servito la Patria con più puro cuore e con maggiore disinteresse».

Senatore MAYER

Della italianità di Trieste e delle lettere della Patria attraverso i secoli illustratore magnifico, lo collocheranno i venturi tra le glorie più pure della città e della Patria italiana».

Senatore BARZILAI

«Siamo stati amici fedeli sino dalla prima giovinezza. Vicini nell'intimità, nella famiglia, e spesso nel groviglio della cosa pubblica ebbi campo di ammirare in Attilio Hortis l'intelligenza e la dottrina straordinarie, e così la tenace e illuminata fede italiana, la piena dedizione alla Patria. Devotamente mi inchino alla memoria di Attilio Hortis, che soprattutto fu superiore a chiunque per purezza d'animo, per bontà di cuore, per nobiltà di mente. E per queste sue doti mirabili il popolo di Trieste lo volle suo deputato nei più tragici momenti.

Senatore VALERIO

«Possa la gioventù triestina seguire l'esempio di Attilio Hortis ch'ebbe sempre in cima d'ogni suo pensiero la religione, la patria e la monarchia».

SALVATORE SEGRE'-SARTORIO

Nella amarezza di questo istante che priva la nobilissima Trieste di uno dei suoi più eccelsi cittadini e la regione Giulia tutta dell'assertore suo più efficace, mi conforta il pensiero che il nome insigne di Attilio Hortis vivrà eternamente nella storia delle nostre terre».

Senatore BOMBIG

«Attilio Hortis, purissimo campione nella nostra lotta nazionale, ha nutrito dei suoi studi severi sull'italianità delle nostre regioni la fede del popolo nella riscossa».

FULVIO SUVICH

TRENTO, POLA E GORIZIA:

«Cittadinanza trentina costernata dolorosa notizia morte illustre patriotta Attilio Hortis, memore con imperitura riconoscenza dei vincoli affettuosa amicizia stretti nella attesa con la sua preziosa valida collaborazione, manda devoto saluto grande scomparso, con espressioni vivissima compartecipazione lutto città sorella. - Commissario prefettizio: Peterlongo».

«Ad Attilio Hortis, il più nobile e fervente assertore dei diritti d'Italia su queste terre, che alla causa della redenzione diede il potente prestigio della sua mirabile dottrina, della fede inconcussa, del carattere integerrimo e dell'angelica bontà, al grande modesto cittadino, che tutto diede e nulla chiese per servire la Patria, al purissimo patriotta, il cui nome fu simbolo e orgoglio di tutti gli irredenti dall'Alpe al Carnaro ed è vanto d'Italia, Pola manda l'estremo reverente saluto associandosi con tutto il cuore al compianto della Nazione per la dolorosissima perdita. - *Rizzi*, commissario del Comune».

L'angosciosa notizia dell'irreparabile perdita del grande assertore dei nostri sacri diritti rievoca nell'anima di Gorizia profondamente commossa il ricordo di tutte le epiche lotte sostenute con la consorella Trieste per la causa italiana, in cui lo spirito adamantino di Attilio Hortis rifulse di nobilissima grandezza. Il Commissario del comune di Gorizia Bombig.

Il saluto del partito

P. N. F. - Federazione Provinciale

Una grande anima d'italiano e di triestino si è spenta. Attilio Hortis non è più!

Per lui non si spegne la tradizione e la fede che ha sempre animato la nostra città. Il Fascismo e i fascisti si stringono interno alla salma di questo patriotta che nelle ore della servitù e dell'oppressione fu un lume e un incitamento.

E perciò dolenti salutiamo il suo spirito di tenace e di veggente, che volle e seppe essere un capo e un maestro di vita.

Hortis non è più in mezzo a noi ma il suo volto, le sue lotte e il suo fervore debbono essere e saranno incitamento, a quanti con lui lottarono e attesero la grande ora.

Inchiniamoci e salutiamo romanamente!

Il commissario straordinario: RENATO RICCI

«Conservare la memoria di anime eroiche e pure come quella di Attilio Hortis, seguire gli esempi di una vita intemerata come quella di Attilio Hortis, significa onorare veramente la Patria, significa dare novella vita a chi oggi piangiamo estinto. Bravi, cari amici, di questa nobile forma di onorare un animo grande e caro».

ALFREDO PANZINI

Apprendo con infinito dolore la morte del sen. Hortis che mai dai primi anni di mia giovinezza come maestro di storia nostra, come assertore eroico d'ogni forma d'italianità in Trieste e a Vienna, al quale rivolgevamo il nostro pensiero in ogni momento di sconforto o di dubbio. A nome mio, della *Gazzetta di Venezia*, della Associazione della Stampa veneta e del Sindacato veneto Giornalisti Fascisti pregoti deporre sulla sua veneranda salma un fascio di rose. Gino Damerini.

Le disposizioni per le scuole regie

Oltre alla commossa lettera inviata dal regio provveditore comm. Reina alla famiglia, egli ha comunicato il decesso del sen. Hortis al ministro dell'Istruzione, con il seguente telegramma:

«S. E. ministro Istruzione, Roma. Comunico che stamane ore 8 è morto senatore Attilio Hortis. Ho presentato famiglia mie condoglianze. Ho disposto che rappresentanza alunni scuole medie e primarie Trieste partecipi funerali. Provveditore studi: Reina».

Il comm. Reina ha inviato inoltre al Sindaco la seguente lettera:

«Ill.mo sig. Sindaco. Esprimo all'on. S. V. Ill.ma, quale rappresentante della città, i sensi delle mie più sentite e profonde condoglianze per la morte del chiarissimo sen. Attilio Hortis, anima fervida di patriotta ed intelletto insigne. PregoLa disporre che ai funerali del grande Estinto partecipi una larga rappresentanza delle scuole primarie della città. Con altissima stima: Il R. provveditore: Reina».

Conformemente all'annuncio dato al ministro dell'Istruzione, il Provveditore ha, infine, inviato ai presidi delle scuole medie la seguente disposizione:

«Dispongo che il giorno dei funerali del sen. Attilio Hortis, onore e vanto di Trieste, nelle scuole sia commemorato nella forma che sarà ritenuta più degna, il grande Estinto e che ai funerali intervenga una larga rappresentanza di professori e di alunni».

Le condoglianze del sen. Fradeletto. Il sen. Antonio Fradeletto ha pregato Silvio Benco di rappresentarlo ai funerali, con questo telegramma: «Amai ammirai Attilio Hortis sapiente umanista fervido cuore italico, condivisi con lui l'aborrimento della servitù, l'ansia dell'attesa, la gioia del riscatto; oggi ne piango amaramente la morte, pregandovi di rappresentarmi alle sue esequie. Senatore Fradeletto».

I telegrammi

Primo a giungere fu il telegramma di S. E. Luigi Federzoni, ministro degli Interni, che dice:

«Porgo l'espressione commossa del mio profondo cordoglio per la scomparsa del grande cittadino che onorò con la sua nobilissima opera il nome e la fede italiana di Trieste».

Il gr. uff. Rizzi, da Pola, ha telegrafato alla signorina Hortis: «La grave perdita tocca profondamente il mio cuore così legato per antica cordiale amicizia ammirazione e stima al suo indimenticabile Attilio. Piango con Lei. dott. Rizzi.»

Per Udine, il commissario prefettizio Barbieri: «Udine s'inchina reverente sulla salma del cittadino integerrimo, del patriota purissimo e porge alla famiglia le più profonde condoglianze.»

E fra tante manifestazioni di cordoglio, gli ultimi telegrammi d'augurio giunti poco dopo la morte: quello di Alfredo De Sanctis, che da Venezia faceva «voti fervidissimi al Maestro ed amico dei tempi tristi», e quello di Enrico Morselli che da Genova inviata «saluti auguri al grande venerando patriota...»

Le lettere

Fra le prime lettere di condoglianza pervenute si rilevano quelle del senatore conte Segrè-Sartorio, degli ufficiali del Comando di Corpo d'Armata, dei goliardi triestini che «s'inchinano grati e reverenti alla salma del grande Defunto, strenuo assertore, tenace suscitatore dell'italianità di queste regioni», del dott. Guido Segre, del comm. Emanuele Coen, dell'ing. Luigi de Salvatori, segretario provinciale della Corporazione nazionale delle professioni intellettuali, del prof. Sabbadini per l'«Atene e Roma» che piange «il dotto eccellente e l'insigne umanista», del dott. Mario Tripcovich per la famiglia e la Società di navigazione Tripcovich, il colonnello e gli ufficiali della Legione dei carabinieri reali di Trieste, il Circolo universitario, il comm. Jean Antonio di Demetrio, console generale di Romenia, il conte e la contessa de Sforza e molte, moltissime altre.

Nobilissima la lettera inviata dal r. provveditore agli studi comm. Giuseppe Reina:

«Con Attilio Hortis Trieste perde uno dei suoi figli più illustri e più degni. La scomparsa del patriota, la cui vita fu un atto di fede purissima consacrata all'Italia diletta, del chiarissimo letterato, dell'insigne parlamentare sarà appresa con tristezza e con commozione da quanti ne compresero l'animo grande ed il cuore profondo.

Io che ebbi l'altissimo onore di avere con il grande Estinto consuetudine di deferente rispettosa amicizia, mi permetto, anche a nome dell'Amministrazione scolastica della Regione Giulia e di Zara, di esprimerLe i miei sentimenti di vivissimo cordoglio. Ho disposto che una rappresentanza delle scuole di Trieste partecipi ai funerali.»

Deliberazioni di Enti e Associazioni

Ieri si riunirono d'urgenza le direzioni di numerose associazioni:

La Società di Minerva, per onorare la memoria del proprio presidente, ha deliberato, in una seduta del suo consiglio direttivo: 1) di porgere in corpore le condoglianze alla famiglia; 2) di deporre una ghirlanda sul feretro; 3) di intervenire in corpore ai funerali e di invitarvi i soci; 4) d'incaricare uno dei consiglieri di tessere l'elogio del defunto presidente ai funerali; 5) di sospendere l'attività sociale sino al trigesimo dalla morte; 6) di partecipare nella forma più larga possibile a quell'onoranza di carattere perenne, che sarà decretata dalla città.

Il Consiglio direttivo della **Società Nazionale per la Storia del Risorgimento**, raccolto in seduta straordinaria per la morte di Attilio Hortis, suo presidente onorario, ha deliberato di presentare le proprie condoglianze ai congiunti dell'estinto, di deporre una corona sul feretro, di intervenire ai funerali e di invitarvi i suoi soci, riservandosi inoltre di commemorare l'illustre cittadino, figura eminente del Risorgimento nazionale.

La Lega Nazionale. Ieri, sotto la presidenza dell'avv. Nicolò Vidacovich, si tenne d'urgenza una seduta delle direzioni riunite (centrale e locale) per deliberare intorno alle onoranze da rendersi all'illustre Estinto, che fu presidente del Gruppo locale e poi presidente onorario della Lega.

Dopo una sentita commemorazione da parte del presidente, che ricordò le benemerenze di Attilio Hortis per la Lega, fu deliberato di inviare le condoglianze alla famiglia, di affiggere un manifesto agli albi, invitando i soci a partecipare ai funerali, di deporre una corona sul feretro, di tenere chiusi gli istituti sociali di Trieste durante le esequie, di esporre la bandiera abbrunata e, infine, l'intervento di tutti i consiglieri ai funerali, con una banda dei Ricreatori.

Il manifesto che verrà affisso agli albi è del seguente tenore: «La direzione della Lega Nazionale annunzia con profondo dolore a tutti i propri soci la morte di Attilio Hortis, senatore del Regno, che alla Lega in ogni ora diede, suo direttore e presidente onorario, la luce del suo intelletto e il robusto conforto della sua fede. Invita i soci a unirsi al cordoglio della città e della Nazione partecipando alle onoranze funebri che il Paese tributerà al grande Estinto. Il Consiglio centrale».

I direttori sono invitati a trovarsi alla sede sociale alle 14.15 di giovedì 25 corr.

La R. Università Commerciale. Appena appresa la morte del senatore Attilio Hortis, che fu il primo presidente del Consiglio di amministrazione della nostra Università, il rettore prof. Asquini, rientrato a Trieste dopo una breve assenza, si recò a porgere a nome dell'Università le condoglianze alla sorella dell'insigne Estinto. Al balcone dell'Università fu esposta la bandiera a mezz'asta. Il Consiglio accademico e il corpo studentesco parteciperanno in corpo ai funerali e, durante l'ora dei funerali, saranno sospese le lezioni.

In segno di lutto per la morte del sen. Attilio Hortis, la prolusione che S. E. Agostino Margara, primo presidente della Corte d'Appello, doveva tenere oggi alle 18, all'Università, è stata rinviata a lunedì 1 marzo, alla stessa ora.

La Camera di Commercio. Il commissario governativo della Camera di Commercio e Industria ha deliberato, in occasione del decesso di Attilio Hortis, di esporre la bandiera abbrunata sull'edificio camerale, di esprimere alla sorella dell'illustre Estinto le condoglianze della Camera e di deporre una ghirlanda sul feretro del compianto senatore.

La Società Ginnastica. Il consiglio direttivo della Società Ginnastica, convocatosi d'urgenza in seguito alla morte di Attilio Hortis, ha deliberato le seguenti onoranze: Di esporre il vessillo abbrunato fino all'ora della tumulazione; di sospendere la attività nell'ora dei funerali; di deporre una corona sul feretro; di partecipare ai funerali con la bandiera, con il consiglio direttivo e con una rappresentanza delle diverse sezioni, e di porgere le condoglianze alla sorella ed agli altri congiunti.

Ritrovo in palestra domani alle 14.15.

La «Dante Alighieri». I soci del Comitato di Trieste della S. N. «Dante Alighieri» sono invitati a radunarsi domani alle 14.15, alla sede sociale di via Mazzini 6, per partecipare ai funerali del compianto senatore Hortis. Il presidente: Muratti.

Il Triumvirato dell'Associazione Nazionale Combattenti invita i soci a radunarsi alle 14.30 di domani davanti al teatro Verdi, pe partecipare in corpore ai funerali del sen. Attilio Hortis.

Il Circolo Artistico. Il consiglio direttivo del Circolo Artistico, radunatosi di urgenza, ha deliberato di intervenire in corpore ai funerali, invitando pubblicamente anche tutti i soci a partecipare alle solenni onoranze e di tenere domani chiusa la sede sociale, in segno di lutto.

Le onoranze deliberate dalla città
I funerali avranno luogo domani alle 15

Attilio Hortis riposa nella sua stanzetta, l'ultima in fondo al corridoio di quella vasta e antica libreria in cui egli aveva trasformato il suo appartamento di Riva Grumula N. 14. Il suo letto, addossato fino al momento della morte alla parete, è stato rimosso e collocato fra le due finestre.

Nessun paramento funebre, niente drappi neri: alla parete di fondo un grande tricolore e un tricolore sulla salma, che giace sul lettuccio nella placida posa di un sonno sereno. Ai piedi del letto due candele accese e un crocifisso.

Dopo l'alterazione delle ultime ore d'agonia, il volto di Attilio Hortis ha ripreso la sua espressione normale. Se il pallore cereo non rivelasse che il suo sonno è di quelli che non han risveglio, si sarebbe tratti a pensare che dorma. Sul guanciale, fa corona alla nobile testa — la cui conformazione ricorda ora stranamente quella di Domenico Rossetti — la caratteristica capigliatura del Maestro.

La salma è vestita dell'abito nero lungo, col basso solino a punta e il piccolo nodo, ch'eravamo abituati a vedergli indosso. Le mani incrociate reggono un antico crocifisso che già posò sullo spento cuore dei famigliari. Ma la persona quasi non si vede, coperta com'è dal tricolore e dai fiori: molti fiori, tra cui predominano le violette a lui care. Cinge il corpo la verde fascia del gran cordone mauriziano e le decorazioni più alte ornano il petto: sul cuore è quella di cui più era orgoglioso: la croce del merito civile di Savoia.

Nella casa del dolore

Il dolore della sorella signorina Bice, pur contenuto da una forza di volontà e da una presenza di spirito commoventi, è indicibile. Ad ogni tratto ella si reca nella stanza, ove Attilio Hortis giace sereno nel suo letto di morte, e gli accarezza amorevolmente la fronte.

E tanto più facilmente si comprende il suo strazio, ove si pensi che sorella e fratello vivevano — specialmente dopo la morte dell'avv. Silvio — soli, stretti in un vincolo di profondo affetto, che li faceva tremare all'idea di dover un giorno essere separati dal destino. E nelle lunghe serate d'inverno spesso si chiedevano, sotto il velo di un sorriso che non riusciva a celare un senso di melanconia: «Che sarà di quello di noi che sopravviverà?...»

Tenerezza fraterna che trovava espressione in mille forme, in mille attenzioni. Attilio Horti aveva davvero due grandi affetti tra le pareti domestiche: sua sorella e i suoi libri. La sorella ed i libri che hanno confortato la sua vita e che ora vegliano fedeli intorno a lui, per le ore che ancora sarà lasciato nella sua silenziosa dimora.

Sino a sabato c'era stato un filo di speranza. Ancora venerdì aveva detto qualche parola, manifestava ancora di percepire quanto presso al suo orecchio si sussurrava e rispondeva con monosillabi e con cenni del capo. Poi più nulla: prima ancora che si spegnesse la vita, s'era spenta in lui la luce dell'intelletto.

Nelle sue ultime volontà Attilio Hortis ha dato ordine ai suoi superstiti di fargli trafiggere il cuore, prima che la bara in cui sarà deposto sia chiusa. La ferma determinazione di quella volontà suprema non può stupire quanti lo avevano spesso sentito discutere della morte apparente. E si ricorda in proposito come anche un altro grande nostro, Felice Venezian, lasciasse scritto analogo desiderio.

Il nobile testamento: Tutti i libri e gli scritti alla città

La morte avvenne, com'è noto, alle 8 e fu constatata con profonda emozione dal medico curante dott. Lamberto Gladulich. Poi fra i primi a giungere furono — oltre ai congiunti — il prof. Giacomo Braun, che di Attilio Hortis è stato il più assiduo collaboratore degli ultimi anni, il prof. Giovanni Spadon e l'avv. comm. Saiz, intimo amico dell'illustre scomparso. Ripetutamente Attilio Hortis aveva anni addietro parlato all'egregio giureconsulto di quelle che dovevano essere le sue ultime volontà. Ferma, decisa era ad esempio la sua intenzione — manifestata a più riprese anche al prof. Braun — di legare alla nostra Biblioteca civica le sue opere compiute e incompiute e il non indifferente tesoro dei suoi libri e delle sue collezioni. Pare che dapprima non avesse intenzione di lasciare testamento scritto, poi, cedendo all'affettuoso consiglio dell'amico, si decise a farlo.

Il documento è stato tratto dal cassetto personale in cui Attilio Hortis conservava care memorie, e letto dalla sorella signorina Bice in presenza dell'avv. Saiz. E' un foglio di carta da lettera con lo stemma e l'intestazione del Senato del Regno, contenuto in una busta aperta — essa pure munita dal contrassegno del Senato — sulla quale si leggono scritte a penna le parole: «Testamento di Attilio Hortis».

Il foglio interno, vergato della caratteristica scrittura dell'illustre cittadino, reca il seguente nobilissimo testo:

«Nel grande nome di Dio. Con questo atto di mia ultima volontà, scritto e sottoscritto di mia mano, istituisco erede universale di ogni mia sostanza la mia unica sorella amatissima Bice Hortis.

I miei libri stampati e manoscritti, le mie carte e i miei documenti sieno consegnati al Comune di Trieste, mia patria dilettissima, per essere conservati nella Biblioteca o nell'Archivio diplomatico del Comune di Trieste, secondo il loro contenuto e conforme ai miei desideri, da me manifestati al mio carissimo amico professore Giacomo Braun, civico bibliotecario. Comando che prima che sia chiusa la bara che conterrà il mio corpo mi sia trafitto il cuore.

Con fede di che mi sottoscrivo.

Attilio Hortis
Senatore del Regno

Trieste, 2 gennaio 1925.»

Il commosso messaggio del Prefetto

Appena il sindaco sen. Pitacco fu informato della morte di Attilio Hortis, si recò nell'abitazione dell'estinto per presentare alla sorella le condoglianze della città. Poco dopo veniva diramato agli assessori l'invito per partecipare ad una straordinaria seduta della Giunta.

Rientrando in palazzo, il Sindaco ricevette la seguente nobilissima lettera dal prefetto gr. uff. Gasti.

«Ricevo il triste annunzio della morte del senatore Attilio Hortis, e sento profondamente, intensamente quanto sia grave la perdita di tanto uomo per la città di Trieste.

«E' una fiamma che si spegne, è una luce che si oscura, ma che lascia dietro sè un ardore ed una luminosità di spirituale grandezza che non verranno mai ad offuscarsi. Ho parlato una sola volta con questo venerando illustre figlio di Trieste e d'Italia, e ne ho avuta l'anima piena di risonanze incancellabili.

Misuro dal mio cordoglio l'immenso dolore di Trieste, e mi associo con animo angosciato al lutto di questa cara città, che è un lutto della Nazione.

In questo momento in cui nel cuore tumultuano tali sentimenti ed affetti, adempio il dovere che è anche irrefrenabile bisogno di presentare a Lei, on. signor Sindaco, perchè ne sia interprete verso la cittadinanza, la espressione delle mie più vive condoglianze.

Il prefetto Gasti.»

Il sen. Pitacco spedì nella mattinata molti telegrammi, fra i quali uno al Presidente del Senato, Tittoni, e uno al sindaco di Roma, gr. uff. Cremonesi, per annunciare la morte dell'illustre cittadino.

Le deliberazioni del Comune

Il sindaco, appena appresa la notizia del decesso del sen. Hortis, convocò d'urgenza la Giunta Municipale.

Alla seduta della Giunta intervennero tutti gli assessori e, dopo breve e commossa commemorazione fatta dal sindaco, furono, su sua proposta, adottate le seguenti deliberazioni d'urgenza: 1. I funerali di Attilio Hortis, cittadino onorario di Trieste, sono assunti a spese del Comune. 2. Il Consiglio in corpore è invitato a partecipare al corteo, con il gonfalone della città, scortato da vigili in alta tenuta. 3. Lungo il percorso del corteo saranno abbrunati e accesi i fanali pubblici. 4. Verrà deposta sul feretro una corona a nome del Comune. 5. E' affidato al sindaco di dare l'estremo saluto alla salma, che verrà poi deposta nella tomba di famiglia. 6. E' adottato di intitolare al nome del benemerito cittadino una via o piazza, che verrà scelta su parere della commissione alla nomenclatura delle vie. 7. E' deliberato di erigere un busto alla memoria dell'Estinto.

Contrariamente a quanto è stato annunciato, il sindaco ha deciso che i funerali del compianto senatore Attilio Hortis si svolgano giovedì 25 non alle 10.30 ma bensì alle ore 15.

Il percorso del corteo funebre

Il Municipio ha così fissato il percorso del corteo funebre: Riva Grumula, piazza Venezia, via Riccardo Pitteri, sosta alla Chiesa di S. Antonio vecchio, via dell'Annunziata, Riva, piazza Unità dinanzi la Prefettura, Capo di Piazza, piazza della Borsa, Corso, piazza Goldoni, Corso Garibaldi. Sosta in piazza Garibaldi dove verranno tenuti i discorsi commemorativi.

Il corteo, pure per disposizione delle autorità municipali, sarà così composto: Plotone dei vigili urbani e vigili al fuoco; carri con ghirlande; corone portate a mano; Lega nazionale, con bandiere e musica; scuole e ricreatori; rappresentanze sociali con bandiera; e precisamente: associazioni sportive, culturali, politiche e patriottico-militari.

Battaglione di fanteria con bandiera e musica; Milizia; Clero; Feretro, i cui cordoni saranno tenuti dai rappresentanti del Comune, della provincia, del Governo, del Senato, della Camera dei deputati, dell'autorità militare, della Lega Nazionale e della Società Minerva. Il feretro sarà scortato da carabinieri.

Famigliari del defunto; rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati, Eccellenze, Prefetto provincia di Trieste; Consiglio comunale scortato dal gonfalone del Comune e da vigili, rappresentanza funzionari del Comune; sindaco di Trieste.

Rappresentanze dell'Esercito e della Milizia; autorità civili; Congregazione di carità; rappresentanze sindacali e professionali, dell'industria, commercio e navigazione, istituti bancari e d'assicurazione, ecc. ecc. Un plotone militare chiuderà il corteo.

Le condoglianze giunte al Sindaco

Come abbiamo già pubblicato, appena avuta notizia della morte di Attilio Hortis, che aveva lasciato ieri a sera in condizioni molto gravi, ma non disperate, il sindaco sen. Pitacco, convocata la Giunta, si recava in casa dell'illustre estinto per presentare alla sorella del defunto le condoglianze della città. Ivi comparvero pure il prefetto gr. uff. Gasti e il rettore dell'Università Revoltella prof. dott. Asquini.

Nel pomeriggio di ieri sono giunti al Municipio numerosissimi telegrammi di condoglianza. Fra i primi a giungere è stato quello di S. E. Federzoni, che telegrafò come segue:

«La scomparsa di Attilio Hortis è lutto non solo di Trieste, ma di tutta Italia, che venerava in lui il magnanimo e chiaro veggente antesignano della redenzione».

Da Padova pervennero i seguenti telegrammi:

«La perdita di Attilio Hortis, superbo onore di studi letterari, fiaccola fulgida di italianità in tempi nefandi, desta in me dolce angoscia piena di amichevoli santi battaglieri ricordi. A nome del Museo e della biblioteca civica padovana bacio piangendo la salma veneranda. - Andrea Moschetti».

«Il Comitato padovano della «Dante Alighieri» piange con Trieste e l'Italia la morte di Attilio Hortis, patriotta e letterato insigne. - Presidente: Luigi Rizzoli».

La R. Sovrintendenza alle opere d'antichità e d'arte inviò pure una sentita e commossa lettera di partecipazione al lutto di Trieste.

Il comandante del Presidio, gen. Pugliese, ha inviato la seguente nobilissima lettera:

«Onorevole signor Sindaco! Nell'esprimere a voi on. signore, per Sua Eccellenza il generale di Corpo d'Armata Montanari assente, per me, e per il Corpo d'Armata tutto di Trieste il nostro profondo dolore per la morte dell'illustre patriotta on. sen. Hortis, in cui la Patria e l'Esercito sentono di perdere un grande cuore, uno spirito luminoso e possente, assicuro che nulla sarà trascurato perchè l'Esercito sia rappresentato alle esequie in modo degno. Con devoti ossequi: Il comandante della Divisione, generale Emanuele Pugliese».

Il commissario prefettizio di Udine, Barbieri, inviò il seguente telegramma:

«Udine partecipa con animo commosso lutto per scomparsa grande patriotta senatore Hortis e prega V. S. volerla rappresentare onoranze che Trieste si appresta rendere illustre suo figlio».

Inviarono pure nobili lettere di condoglianza S. E. il gr. uff. Margara primo presidente della Corte d'Appello, il provveditore agli studi comm. Reina e moltissimi altri.

Il Municipio prega le società e gli enti che intendono di inviare rappresentanze con o senza bandiera ai funerali del sen. Hortis, di comunicarlo alla segreteria generale del Comune (II p. del palazzo municipale) entro la giornata di oggi, mercoledì.

Le visite di condoglianza

La salma è stata visitata ieri da tutti i rappresentanti le autorità e da uno stuolo di cittadini commossi che hanno voluto rendere l'estremo omaggio al grande patriotta scomparso. Fin dalle prime ore della mattinata, non appena la triste notizia della sua morte si diffuse, cominciò il mesto pellegrinaggio, che continuò ininterrotto sino a sera. E da ogni parte erano alte ed umili manifestazioni di cordoglio ed espressioni di sentito dolore alla signorina Bice Hortis, impietrita dallo strazio, ma ammirevole nello sforzo e nella fermezza.

Fra i primi a porgere alla salma un reverente saluto ed all'affettuosa sorella una parola di conforto, furono il Prefetto gr. uff. Gasti, il sindaco sen. Pitacco, il gen. Pugliese comandante la Divisione militare, anche in nome di S. E. Montanari comandante il Corpo d'armata, S. E. Agostino Margara, primo presidente della Corte d'appello, anche per la Magistratura e la cancelleria della Venezia Giulia, il questore comm. De Martino, il comm. Perissich presidente del Tribunale, il comm. Asquini rettore della R. Università, la Direzione della Minerva al completo col comm. Silvio Benco, il prof. Sticotti, il prof. Attilio Gentille, il prof. Giovanni Quarantotto, il comm. Bruno Coceancig e l'avv. Vidacovich, i quali rappresentavano anche la Società per la storia del Risorgimento; la Società Ginnastica Triestina, il console di Francia M. René Dollot, Nella Doria Cambon, Cesare Rossi amico di Attilio Hortis da sessant'anni, il prof. Marchesetti, la signora Ninetta Valerio con le figlie anche per il senatore Valerio indisposto, la signora Linda Sandrinelli, i baroni de Rinaldini, l'assessore Piero Almerigogna per il Municipio di Capodistria, il direttore generale Angiolini della Federazione nazionale agenti di cambio, l'ing. Mazorana, il cav. Teodoro Costantini, Edoardo Polli, il prof. Picotti e moltissimi altri.

L'albo esposto nell'atrio della casa è andato, nel corso della giornata, coprendosi di numerose firme.

Il cordoglio è generale ed ha assunto il vero carattere d'un lutto cittadino profondamente sentito. Da tutti gli edifici pubblici e da moltissime case private sventola a mezz'asta il tricolore abbrunato.

Nincic in viaggio per Roma per conferire con Mussolini

Progettata convocazione di una nuova Conferenza tra i contraenti di Locarno

Locarno, Germania e "Anschluss,,

argomenti del colloquio italo-jugoslavo

ROMA, 23

Un telegramma ufficiale da Belgrado annunzia che per avere uno scambio di vedute sulla situazione creata in Europa dopo il patto di Locarno, il ministro degli Esteri signor Nincic parte questa sera per Roma, dove si incontrterà col Capo del Governo italiano.

Dopo il suo soggiorno a Roma, il signor Nincic si recherebbe a Parigi, per proseguire poi per Ginevra, dove parteciperà quale delegato dello Stato S. H. S. ai lavori dell'Assemblea delle Nazioni.

Identità d'interessi dei due paesi

Nel colloquio fra i due uomini di Stato, che, come dice il telegramma ufficiale, avrà per oggetto principale l'esame della situazione creata dai patti di Locarno, saranno ampiamente discusse tutte le complesse questioni che si prospettano sull'orizzonte internazionale, in seguito all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni.

La Jugoslavia è non meno dell'Italia interessata al mantenimento dello «status quo» territoriale derivante dai trattati di pace; onde la campagna pangermanista per la unione dell'Austria alla Germania, di cui si sono avute in questi ultimi tempi così clamorose manifestazioni, non mancherà di fornire argomento di attento esame ai ministri degli Esteri italiano e jugoslavo, anche per ciò che riguarda una eventuale azione da svolgersi in comune fra i due Stati già legati da un patto di cordiale collaborazione.

Intanto, la campagna pangermanista che tuttora si svolge in Austria e in Germania, non sfugge al controllo dei nostri circoli diplomatici. Anzi, tutti gli elementi caratteristici di essa sono raccolti e vagliati con meticolosa cura per gli eventuali provvedimenti che si dovessero prendere, qualora dovesse nuovamente assumere forme concrete di menomazione del nostro prestigio e di danno per i nostri commerci.

La propaganda per l'«Anschluss» e per mantenere accesi i focolai irredentistici ovunque vi sono minoranze tedesche, unita alla intensa propaganda che si svolge entro i confini della Germania, assume forme che non sono certamente trascurabili.

La propaganda per l'"Anschluss,,

Oggi il *Giornale d'Italia* dà notizia di una carta geografica dell'impero tedesco, con gli annessi territori tedeschi di confine, carta che in questi tempi viene largamente diffusa in Austria ed in Germania. La carta contiene a tergo alcune indicazioni degli scopi e del contenuto della pubblicazione. Essa è la prima e la più importante del genere, e fa parte di un giornale di propaganda che al primo di ogni mese pubblica la «Lega popolare austro-tedesca», organo centrale del movimento di unificazione della grande Germania.

Nella carta è già annessa l'Austria e nel confine, tracciato con una grande linea nera, sono compresi tutti i territori che sono tedeschi e devono diventare tali. In fondo alla carta, sotto il titolo «I frammenti del territorio abitato da tedeschi» è dato l'elenco di questi territori, compreso naturalmente il cosiddetto «Süd-Tirol». A tergo della carta sono date le opportune istruzioni sull'importanza del contenuto e sulle necessità di propaganda della grande idea.

Questa carta di propaganda è stata già diramata in centinaia di migliaia di copie, con la raccomandazione alle autorità di provvedere alla sua diffusione nelle scuole. Alla carta è allegata una circolare, nella quale fra l'altro è detto:

«Per ogni tedesco è del più grande interesse il conoscere l'atteggiamento dei circoli direttivi del movimento d'annessione austro germanico, nonchè i problemi austriaci. L'Austria è suolo tedesco. Chi ha fede nel diritto di autodecisione del popolo tedesco e nell'idea dell'annessione, deve leggere, divulgare il periodico *Austria e Germania*. Tedeschi! Fondate, senza distinzione di partiti, in ogni luogo, leghe popolari! Dove già esistono partecipate ad esse».

Fatti che per i tedeschi non esistono

Il *Giornale d'Italia* così commenta questo documento della mentalità germanica:

«L'Italia durante i lunghi anni della Triplice, pure nei momenti più dolorosi e più sanguinanti della persecuzione contro gli italiani dell'Austria, mai fece cosa che possa lontanamente paragonarsi a quello che fa e si propone di fare la Germania per mezzo e con l'incoraggiamento delle sue autorità costituite. Per la Germania, la guerra mondiale non è mai esistita; le cause sociali e politiche che scatenarono contro di essa tutto il mondo civile, sono state già dimenticate; la disfatta del blocco austro-tedesco è un'illusione della storia contemporanea. Le necessità dei sicuri e naturali confini per molti Stati d'Europa che hanno fatta e vinta la guerra, le unità e indipendenze nazionali finalmente da essi conquistate dopo lunghe e secolari prove di umiliazioni e di dolori, le ragioni storiche che impongono i reciproci e solidali accordi nell'interesse della vita in comune sul vecchio e travagliato suolo d'Europa, non hanno alcun valore per la Germania. Per essa e solo per essa, torna il sogno del sacro romano impero, del quale un fattore deve imporre la rinascita: «La lingua tedesca». Sono sogni, tutti lo riconoscono, ma pieni di pericoli; non sarà male quindi seguirli nelle varie fasi di sviluppo.»

I delegati italiani per Ginevra

ROMA, 23

Il Capo del Governo, on. Mussolini, ha nominato per l'Assemblea ordinaria della Società delle Nazioni, che avrà luogo a Ginevra l'8 marzo p. v., il sen. Vittorio Scialoia e l'on. Dino Grandi, delegati; l'on. Ernesto Belloni ed il marchese Medici del Vascello, delegati aggiunti.

Bratianu non si è dimesso

PARIGI, 23

Vari giornali del pomeriggio annunziano che il Gabinetto romeno si sarebbe dimesso. Ma il *Petit Parisien* dice che negli ambienti romeni di Parigi si dichiara di non saperne nulla. «Bratianu era malato da qualche giorno — è stato detto alla Legazione romena — ma il Presidente del Consiglio è già entrato in convalescenza».

I risultati delle elezioni comunali che hanno avuto luogo recentemente, non saranno noti che domani; numerosi ballottaggi sono previsti.

I problemi che la progettata Conferenza

dovrebbe portare a soluzione

PARIGI, 23

Si delinea una Conferenza internazionale, alla quale parteciperebbero i principali Stati europei? Pare di sì. Anche oggi la stampa ufficiosa lascia prevedere una soluzione in questo senso, e bisogna convenire che essa sarebbe desiderabile, perchè offrirebbe l'unico mezzo di porre fine ai dibattiti che vanno allargandosi, e di dissipare le nubi che si addensarono in questi ultimi giorni sul cielo delle relazioni franco-inglesi.

L'allargamento del Consiglio ginevrino

Sono già noti i due argomenti sui quali le diplomazie di Londra e di Parigi divergono. Si tratta della questione dell'entrata della Polonia nel Consiglio della Società delle Nazioni e delle preoccupazioni provocate oltre Manica dall'accordo franco-turco per la Siria. Per risolvere in modo soddisfacente i problemi connessi a questi due argomenti, si invoca da ambo le parti lo spirito di Locarno. Ma qui sorge un questione di interpretazione. A Londra sembra si pensi che le decisioni di Locarno debbano tradursi in una specie di amnistia totale della Germania, mentre a Parigi si pensa che esse non potranno che aprire alla Germania la via del ravvedimento e l'inizio dell'adempimento effettivo degli obblighi che le incombono.

E' da notare che oggi Briand nella riunione della Commissione per gli Affari Esteri, nella quale si è deciso di discutere questa settimana stessa alla Camera la questione degli accordi di Locarno, ha dichiarato:

«Le polemiche sollevate dalla questione dell'allargamento del Consiglio della Società delle Nazioni, sono assolutamente inconsiderate. I negoziatori di Locarno non hanno in alcun modo avuto da occuparsi di questo affare. Se ne è parlato a parecchie riprese prima di Locarno. Le nazioni che vi erano interessate hanno semplicemente approfittato dell'occasione offerta dall'entrata della Germania per chiedere un allargamento. E' il loro diritto, e a questo i negoziatori di Locarno non potevano pensare di portare alcuna offesa, perchè esso deriva dallo stesso statuto della Società delle Nazioni. Se si lasciassero le nazioni debitamente autorizzate a discutere liberamente e obiettivamente su questo problema, esse lo risolverebbero certamente, come ne hanno risoluti tanti altri che non erano più facili. Non è avvelenando la discussione con delle polemiche sapientemente orchestrate e del resto assolutamente sconvenienti, che si faciliterà la soluzione. In questo affare la Società delle Nazioni è il migliore e solo giudice».

Le interpretazioni tedesche di Locarno

D'altra parte il *Temps*, nel suo articolo di fondo nota che troppi discorsi ufficiali a Berlino e troppe dimostrazioni popolari in tutta la Germania hanno illuminato il mondo sulla maniera con cui il Governo ed il popolo tedesco interpretano la politica di Locarno, e sui vantaggi particolari che essi intendono trarne.

Commentando poi il discorso pronunciato da Chamberlain a Birmingham, dice:

«Sir Chamberlain si dice convinto che se gli stessi uomini che si incontrarono a Locarno potessero riunirsi di nuovo e discutere fra di loro i problemi che si pongono riguardo all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni e all'allargamento del Consiglio di questa, essi potrebbero intendersi, e nonostante le divergenze di vedute che possono sussistere, l'accordo si starebbe per risolvere praticamente in questa questione. Questo suggerimento, se è tale, varrebbe la pena fosse esaminato da vicino».

Bainville nella *Liberté* critica l'atteggiamento dei 400 deputati inglesi che hanno firmato una petizione contro l'allargamento del Consiglio della Società delle Nazioni. Questa manifestazione parlamentare, secondo lui, rende inutili gli sforzi di Chamberlain per mantenere la promessa fatta a Parigi.

«Si rimprovera al Governo francese — dice Bainville — di non essere fedele allo spirito di Locarno, perchè esso non ha ancora abbandonato la Polonia. Lo spirito del patto consisterebbe dunque nel fare tutto ciò che vogliono i tedeschi?»

E quindi conclude: «Si può dire, dunque, che noi siamo in mezzo ad una specie di ciclone morale determinato dal prossimo arrivo dei tedeschi a Ginevra».

Appoggi americani alla Germania

Un'altra manifestazione della propaganda tedesca contro il trattato di Versailles, è rivelata dall'*Excelsior*. Per quanto l'agente generale dei pagamenti del piano Dawes, Parker Gilbert, si sia dichiarato recentemene ottimista circa la campagna svolta dalla Germania contro il piano Dawes, che egli giudicava essere soltanto una manovra nazionalista ad uso della politica interna tedesca, si osserva tuttavia che una campagna consimile si svolge agli Stati Uniti contro lo stesso piano Dawes. Influenti finanzieri di Wall Street ostentano di considerare ineseguibile a partire dal 1930, il piano Dawes. I nomi di questi finanzieri sono noti e sono i medesimi che prima che fosse accettato il piano Dawes, che riduce in modo così notevole il debito della Germania verso gli Alleati, sostenevano già la impossibilità per la Germania di far fronte ai suoi impegni per le riparazioni.

Questa concezione pessimista per ciò che riguarda l'avvenire del piano Dawes e delle riparazioni, non è condivisa da numerosi altri finanzieri americani, tra i più importanti, ed è anzi vivamente combattuta nelle sfere ufficiali, specialmente dai collaboratori immediati del Presidente Coolidge. In questi ambienti non si mette in dubbio la necessità per la Germania di adempiere ai suoi obblighi.

Secondo notizie da Berna, il Consiglio federale ha deciso di opporsi ad un eventuale allargamento del Consiglio della Lega delle Nazioni. A questo atteggiamento il Governo svizzero sarebbe tratto da considerazioni di indole generale, dalle quali esula ogni particolare interesse, dato che la Svizzera non ha mai pensato di chiedere un proprio seggio nel Consiglio ginevrino.

Il ricupero di materiali italiani

trasportati durante la guerra in Cecoslovacchia

PRAGA, 23

Il giornale ufficioso *Tribuna* annunzia che il Governo italiano ha sollecitato dal Governo cecoslovacco la restituzione delle macchine italiane, che asportate dall'Italia durante l'occupazione austriaca, si trovano attualmente sul territorio cecoslovacco. Il giornale aggiunge che il delegato italiano, sig. Valesio, arrivato a Praga recentemente, si è messo d'accordo col Governo cecoslovacco, sulle modalità per la restituzione. Due caldaie di locomotiva sono già state rispedite e si procederà quanto prima alla restituzione delle macchine agricole e tessili.

Un comizio contro Ramek a Innsbruck

Il Cancelliere accusato di remissività verso l'Italia

INNSBRUCK, 23

Convocato dai pangermanisti, è stato tenuto oggi un comizio di protesta contro il recente discorso del Cancelliere austriaco Ramek. Al comizio parteciparono circa 3000 persone. Presiedeva il prosindaco Fischer, il quale disse che scopo della riunione era quello di proclamare al cospetto del mondo che nel «Süd-Tirol» si commettono gravi ingiustizie. Ad un certo punto l'oratore attaccò violentemente il Governo di Vienna, per non aver portato la questione dell'Alto Adige dinanzi alla Società delle Nazioni, e il pubblico gli fece eco con grida di «Abbasso Ramek!» ed altre imprecazioni. Proseguendo il suo discorso, il Fischer disse: «Noi non tollereremo un siffatto trattamento. Noi vogliamo sapere a prezzo di quali concessioni il Cancelliere austriaco ha tradito la nostra causa. Noi gridiamo al capo della politica estera austriaca: «Signor Ramek, qui non siamo in Galizia!».

Infine l'oratore formulò così le richieste del comizio: «Noi domandiamo il ritiro immediato di un Governo che col suo atteggiamento remissivo ha dato prova della propria incapacità a tutelare gli interessi del popolo nostro. Noi insistiamo perchè il problema del «Süd-Tirol» venga portato dinanzi alla Lega delle Nazioni. Se l'indipendenza a noi imposta deve significare in realtà che noi siamo i vassalli di Mussolini, a noi altro non resta che volere l'unione alla Germania, la quale sola ci può garantire che l'esistenza dei nostri fratelli oppressi al di là del Brennero, sarà efficemente salvaguardata. Al nostro Governo, che non ha nessuna sensibilità nazionale, noi gridiamo: «Via dai banchi dei ministri!».

Il comizio si sciolse al canto dell'Inno di Andrea Hofer. Fu inviato un telegramma al senatore americano Borah, nel quale lo si invita a ricordarsi della sorte del «Süd-Tirol» e della minaccia di Mussolini contro il Tirolo settentrionale.

Una fucina di notizie false sull'Alto Adige

BERLINO, 23

Un inviato speciale dell'*Acht Uhr Abendblatt* nell'Alto Adige, scrive sensate parole a proposito della propaganda antitaliana che si svolge a Innsbruck ed altrove. Uno dei capi di questa propaganda sarebbe un ex impiegato austriaco che, lasciando l'Alto Adige, dimora ora a Innsbruck. Egli si è posto in relazione con la Lega austro-germanica ed ha formato una specie di centrale per propalare notizie false sull'Alto Adige. Il giornalista berlinese deplora l'esistenza di questa e simili istituzioni, perchè vengono raccolte notizie senza controllo, le quali facilmente sono poi smentite dal Governo italiano, notizie che non trovano affatto il consenso della popolazione alto-atesina.

Lo stesso giornale pubblica alcune cifre sul diminuito consumo di merci italiane in Germania. I vagoni di derrate italiane partiti dall'Italia attraverso il Brennero nel gennaio 1925 erano stati 3073 e nel gennaio di quest'anno appena 2019. Vi fu una diminuzione di 716 vagoni nell'importazione degli aranci ed una diminuzione di 49 vagoni negli erbaggi e 7 vagoni nelle cipolle. Secondo il giornale, la sola perdita dell'esportazione degli aranci sarebbe di 4.300.000 lire italiane. Il giornale parla altresì del boicottaggio del turismo verso l'Italia.

Il *Vorwaerts* si occupa della campagna che in America alcuni senatori farebbero contro la ratifica dell'accordo italo-americano per il debito e taluni giornali stampano che l'on. Mussolini ha l'intenzione di pronunciare un nuovo discorso per chiarire agli americani il punto di vista italiano nella questione dell'Alto Adige.

Il "Daily Telegraph,, prospetta la possibilità

di una collaborazione fra Roma e Berlino

LONDRA, 23

Il *Daily Telegraph* ritiene possibile un nuovo orientamento dell'azione dell'Italia ne' riguardi della Germania e dice che non è improbabile una collaborazione italo-tedesca in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, quando la Germania vi sarà ammessa. Le ultime conversazioni fra i due Governi avrebbero messo in luce l'esistenza di interessi comuni a Ginevra. La primitiva idea, che si fa risalire al conte Sforza, e che non sarebbe mai stata condivisa dall'on. Mussolini, della stipulazione di un patto speciale antigermanico fra l'Italia e gli Stati della Piccola Intesa, sarebbe ora completamente abbandonata, e il Governo di Roma prenderebbe un diverso orientamento che — conclude il *Daily Telegraph* — deve essere studiato e sorvegliato con interesse dall'Inghilterra.

Si annuncia intanto che le prolungate conversazioni del ministro britannico a Varsavia col ministro polacco degli Esteri hanno permesso di definire con precisione il punto di vista della Polonia. Il modo con cui esso sarà prospettato a Ginevra, non darebbe motivo di preoccupazioni, tanto più che Berlino, ottenuta la propria soddisfazione morale di essere accettato a Ginevra nella maniera precisata, non sarebbe incline a mostrare intransigenza quando successivamente verranno discussi i casi particolari della Polonia e della Spagna. Il partito cattolico è ben disposto verso quest'ultima per far piacere al Vaticano e la riduzione dei contingenti di occupazione alleati in Renania, da 75.000 a 70.000 uomini, già accettata da Briand, potrebbe avere un salutare effetto sull'opinione pubblica germanica.

Pangalos parla di epurazione

ed esalta l'esercito e la flotta

SALONICCO 23

Alla fine del banchetto offertogli dagli ufficiali della guarnigione, il Presidente del Consiglio Pangalos ha pronunciato un discorso. Egli ha detto che al momento di cambiare forma di Governo la Grecia si è basata sull'esercito, convinta che l'esercito costituiva l'unica parte sana della nazione ellenica. L'esercito — ha soggiunto Pangalos — si è sempre mantenuto al disopra delle contese politiche. I controrivoluzionari, spinti da uomini politici, facevano di tutto per ritornare al sistema parlamentare.

Convinto che quando si fa una rivoluzione bisogna considerare la situazione anormale come uno stato di cose provvisorio, io procederò all'epurazione e all'amputazione completa delle membra guaste. Quello che ho veduto ieri nell'esercito ed oggi nella flotta, rinsalda la mia convinzione, che i destini della patria sono in buone mani. Giunto al termine della mia carriera, ho intrapreso un'opera che condurrò a compimento, e di cui voi sarete i vigili custodi. Allorchè tutti noi in un sol palpito del nostro cuore ci stringeremo attorno alla nostra bandiera, non permetteremo mai alcun attacco

L'esame dell'azione francese in Siria

alla Commissione dei mandati

ROMA, 23

La Commissione dei mandati della Società delle Nazioni ha proseguito oggi, sotto la presidenza del marchese Theodoli e in presenza del sig. Robert De Caix, assistito dal sig. Clauzel, l'esame della situazione in Siria durante l'anno 1925. Su richiesta della Commissione, il sig. De Caix ha fornito degli schiarimenti circa i poteri accordati alle autorità militari per il mantenimento dell'ordine. Lo stato d'assedio è stato tolto in Siria nel gennaio 1925.

La Commissione, basandosi sul rapporto provvisorio della potenza mandataria e tenendo conto delle petizioni di cui è stata investita, si è occupata della questione delle frontiere. A questo riguardo essa ha chiesto al sig. De Caix delle spiegazioni sui sentimenti della popolazione siriana, sugli accordi intervenuti durante e dopo la guerra e sui punti ancora in sospeso tra la Siria ed i paesi vicini (Turchia, Irak, Palestina).

Il sig. De Caix ha fatto soprattutto rilevare che l'indipendenza della Siria era un dono degli alleati, e che la Francia specialmente aveva consentito a fare a questo riguardo dei grandi sacrifici, senza che la popolazione siriana abbia molto contribuito sia alla liberazione del suo territorio, sia alla difesa delle frontiere, alle quali essa pretende oggi di avere diritto. La Commissione ha chiesto al rappresentante della potenza mandataria di fornirle delle informazioni complementari sul compito dei rappresentanti della popolazione nelle relazioni con l'estero. Il sig. De Caix ha spiegato che la potenza mandataria ha già fatto degli sforzi in questo senso. Essa si è fatta assistere, nel corso dei negoziati per la ripartizione del debito ottomano da rappresentanti della popolazione. Essa ha anche creato in alcuni consolati, specialmente in Egitto, negli Stati Uniti e nel Brasile, dei posti di addetti consolari, incaricati di occuparsi in modo speciale dell'emigrazione siriana.

La Commissione ha poi iniziato l'esame dell'organizzazione e delle divisioni amministrative dei territori sottoposti a mandato. Il sig. De Caix ha risposto alle domande che gli sono state fatte sulla politica della potenza mandataria, relativamente alla divisione amministrativa del paese, sulle ragioni che hanno determinato la delimitazione attuale dello Stato del Gran Libano, nonchè sulla ripartizione dei poteri fra le autorità mandatarie e i Governi locali e i Consigli elettivi; lo statuto dei funzionari francesi nei territori sottoposti a mandato, la loro competenza, le loro relazioni con le autorità indigene e la loro attitudine come consiglieri delle dette autorità.

Il sig. De Caix ha sottolineato il fatto che la Potenza mandataria aveva trovato arrivando in Siria una situazione ereditata dall'amministrazione turca, e che si era sforzata per il benessere del paese, di adattare quanto più possibile i principii del mandato allo stato delle cose esistenti. Da qui è nato il sistema elettorale attuale, che sembra il più adatto per assicurare un'equa rappresentanza della popolazione, e specialmente delle minoranze religiose. Secondo il sig. De Caix, la grossa questione è quella dell'organismo comune che potrebbe essere creato fra i diversi Stati della Siria. L'importanza di questo organismo potrebbe essere accresciuta, tenendo conto dei voti degli abitanti, in maniera tale da corrispondere contemporaneamente al desiderio di autonomia di certe parti del territorio e ai bisogni di una vita economica comune. Il sig. De Caix ha aggiunto, che dal punto di vista economico i reclami contro il regime stabilito dalla Potenza mandataria non avevano significato nessuna barriera doganale, esistendo nè potendo essere stabilita fra gli Stati.

La Commissione continuerà domani l'esame del rapporto.

Tendenze conciliative in Francia

per l'approvazione dei progetti finanziari

PARIGI, 23

L'ottimismo persiste e si accentua circa l'esito della discussione finanziaria che si apre domani al Senato. Sembra che anche i radico-socialisti di questa assemblea siano proclivi a contenere il dibattito entro i limiti di una controversia puramente accademica. I radico-socialisti vorrebbero forse rinunciarvi del tutto, ma il senatore Reboul è deciso a sostenere a spada tratta la pregiudiziale. Daltra parte si continua a parlar insistentemente di trattative fra deputati e senatori in vista di un accomodamento che possa scongiurare il pericolo.

La discussione al Senato, malgrado la buona volontà di far presto e l'evidente affiatamento fra il Governo e l'assemblea, non sarà meno minuziosa e non sarà esente da difficoltà. Vi sarà battaglia specialmente sulla questione dei benefici agricoli, poichè il gruppo agricolo del Senato, composto di elementi tenaci e combattivi, tenterà per ogni via di garantire sgravi d'imposte ai coltivatori.

Gli stessi socialisti sembrano riflettere sulla opportunità di non aggravare, fino a renderlo irriducibile, il conflitto con l'alta assemblea. Essi hanno infatti rinunciato ad interpellare sulla questione della competenza dell'altro ramo del Parlamento. Secondo certi calcoli, il Governo potrebbe trovare alla Camera una maggioranza forse debole, ma sufficiente.

Un'interessante manifestazione ha avuto luogo questa sera. I membri della sinistra democratica del Senato, che è il gruppo più numeroso dell'Assemblea, e i membri del gruppo radico-socialista della Camera hanno tenuto una riunione comune a fine di stabilire un accordo per la soluzione del problema finanziario. La discussione si è conclusa con la decisione che i presidenti dei due gruppi si richeranno in delegazione presso il Governo per invitarlo a prendere in Senato un atteggiamento che non gli alieni la maggioranza delle sinistre, di cui esso dispone attualmente alla Camera.

I porti cinesi di Canton e Whampos

chiusi dagli inglesi

LONDRA, 23

Si ha da Canton, che quell'importantissimo porto della Cina meridionale, e l'altro di Whampos, sono stati chiusi per iniziativa delle autorità britanniche, sotto responsabilità assunta dal commissario doganale, come misura di rappresaglia per il boicottaggio dichiarato contro le merci inglesi dal comitato degli scioperanti della città di Canton. Nessun piroscafo potrà entrare nel porto e le operazioni di sbarco delle merci e dei passeggeri sono quindi sospese.

Il corpo consolare di Canton ha approvato all'unanimità la misura presa. Il comitato degli scioperanti pretende di controllare l'amministrazione delle dogane. La serrata dei due porti, qualora non fosse ratificata dal Governo di Pechino, potrebbe far sì che l'intera questione venga portata nel campo della discussione internazionale.

Una missione dell'on. Riccardi a Fiume

FIUME, 23

Oggi è giunto per un'ispezione l'on. Raffaello Riccardi, commissario straordinario del Direttorio nazionale fascista. L'on. Riccardi si tratterrà a Fiume alcuni giorni. Egli ha già avuto in giornata colloqui con varie personalità cittadine.

Il dibattito negli Stati Uniti

pro e contro l'accordo con l'Italia

ROMA, 23

Con la consegna alla Tesoreria britannica delle nuove obbligazioni in esecuzione del «settlement» per il debito di guerra italiano verso l'Inghilterra si inizia, non la serie dei pagamenti (il primo pagamento scade infatti il 15 marzo), ma l'esecuzione degli accordi stessi. L'art. 2 del «settlement» stabilisce infatti che «l'Italia emetterà e consegnerà alla Tesoreria britannica il 20 febbraio 1926 o prima un'obbligazione sostanzialmente nella forma indicata nell'annesso a questo accordo per ognuno dei pagamenti semestrali previsti dall'art. primo di questo accordo».

L'importanza di questa consegna di obbligazioni sta nel fatto che con essa si è attuata la riduzione del debito di guerra italiano da 610 milioni di sterline (e sono appunto i 610 milioni di sterline di buoni del Tesoro ritirati dal rappresentante italiano, contemporaneamente alla consegna delle obbligazioni), a 276 milioni di sterline, totale delle obbligazioni consegnate ieri a Londra con scadenza scalare di 62 anni, e cioè, del valore attuale di 86 milioni di sterline. In altri termini, l'Italia ha ritirato a Londra altrettante cambiali per 610 milioni di sterline, e ne ha consegnato per 276 milioni di sterline con scadenza rateale in 62 anni.

La ratifica ritenuta sicura

La buona volontà che mettono Italia e Inghilterra nella regolare applicazione del trattato recentemente concluso in tema di debiti di guerra, non sembra altrettanta da parte dell'America, che pur ha concluso con noi un accordo equo e soddisfacente. Da qualche giorno la stampa italiana è costretta a raccogliere notizie su più o meno accentuate opposizioni americane alla ratifica del «settlement» concluso con l'Italia. L'ostilità alla ratifica è accentuata nei gruppi democratici, i quali parlano di immaginari pericoli di concorrenza italiana in America, appoggiati dagli elementi tedesco-americani, che lavorano attivissimamente per silurare l'accordo in questione.

A questo proposito l'ufficiosa «Agenzia di Roma» in un dispaccio da Washington, dà notizia di una riunione segreta di senatori democratici, per discutere circa il loro atteggiamento nel problema della ratifica dell'accordo italo-americano. Alla seduta partecipò anche il sen. Borah, il quale, pur essendo repubblicano è pur egli contrario all'accordo con l'Italia. La discussione sembra non aver portato ad alcun accordo.

Il sen. Smooth proporrebbe di rinviare di alcune settimane la discussione al Senato per la ratifica. I giornali americani prevedono che nonostante queste incertezze politiche dei partiti, l'accordo sarà approvato. E questa è pure l'opinione dei nostri circoli diplomatici e finanziari, dove non si manca di rilevare il fatto significativo che lo stesso Presidente Coolidge, nonostante fosse da alcuni giorni costretto a stare riguardato per una leggera indisposizione, è intervenuto in persona a perorare le ragioni che hanno spinto la Commissione americana per i debiti a concludere l'accordo con l'Italia, facendo osservare che una volta respinto, non sarebbe cosa facile riprendere le discussioni col debitore. Tutto ciò a prescindere dal fatto, che le condizioni del «settlement» sono le migliori che si potessero fare, tenuto conto della capacità di pagamento dell'Italia e dei sacrifici da essa sostenuti durante e dopo la guerra.

L'intervento di Coolidge e l'antifascismo

La *Tribuna* ritiene che con l'intervento di Coolidge, l'eventuale resistenza di una parte del Senato è stata messa di fronte ad una ben precisa responsabilità. Lo stesso giornale crede, sulla base di concrete notizie da Washington, che, oltre a ragioni di politica interna, le quali consigliano ai democratici di riprendere l'opposizione alla politica dominante dei repubblicani, ed alcune preoccupazioni di ordine economico su una maggiore importazione italiana in America, si incontrano motivi e ragioni di antifascismo (propaganda massonica, social-democratica, orientamento decisamente antifascista, perchè anticattolico, del Ku-Klux-Klan).

«Constatiamo da questo — osserva la *Tribuna* — che il fascismo ritrova da per tutto i suoi molteplici avversari; che la propaganda antifascista è instancabile; ma che il Fascismo, lavorando per la buona causa contro i cattivi oppositori, dovunque li incontri vince. Vince nei fatti, solidamente, pacatamente. Ormai è chiaro che la soluzione della questione dei debiti voluta da Mussolini e condotta a compimento dal ministro Volpi, appartiene appunto a quella serie di fatti la cui realizzazione è stata a tutti i costi impedita dall'antifascismo con largo intervento dell'immonda massoneria, ma che costituisce la base solida contro cui si infrangono tutte le perversioni verbali dei nostri avversari stranieri, stimolati, aizzati dagli italiani rinnegati, i quali più si rivelano e più faranno schifo a quelli stessi che li secondano per interesse. Manteniamoci fermissimi in questo metodo, in questa volontà, nella certezza che la buona causa vincerà sempre i pessimi avversari.

«Non è il caso di rilevare che la fermezza del Governo italiano in tutte le questioni che interessano da vicino il nostro popolo è grande e non è da mettersi nemmeno in discussione. La recente polemica Mussolini-Stresemann-Ramek, ha dimostrato che il Primo ministro italiano non lascia passare occasione per riaffermare solennemente e decisamente i diritti acquisiti con i contratti e con gli accordi conclusi nel dopo guerra. L'Italia può parlare oggi alto e forte, e pretendere da tutti il maggiore rispetto, anche se per vie traverse si tenta di colpirla nei suoi interessi».

L'on. De Stefani a Parigi

Una colazione offerta da Briand in suo onore

PARIGI, 23

L'on. De Stefani, di passaggio in questi giorni per Parigi, è stato fatto segno a vive manifestazioni di simpatia e di stima, ed ha avuto occasione di intrattenersi con personalità politiche e finanziarie francesi. Stamane il presidente del Consiglio Briand, ha offerto una colazione in suo onore. Ad essa assistevano anche il ministro della Guerra, Painlevè, il ministro delle Finanze Doumer e l'ambasciatore Romano-Avezzana. L'on. De Stefani ripartirà domattina per l'Italia.

Il giro del ministro Belluzzo nelle Puglie

FOGGIA, 23

Proveniente da Cerignola, è qui giunto alle ore 11, fatto segno a festose accoglienze, il ministro dell'Economia, Belluzzo, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Marchesini. Si trovavano a riceverlo l'on. Caradonna, i rappresentanti politici della regione e le autorità cittadine. Il ministro, prima di entrare in città, ha visitato l'Istituto industriale. Indi si è recato alla Prefettura, ove ha ricevuto le autorità locali e provinciali. Dopo una visita alla Cassa di Credito Agrario, al campo sperimentale di irrigazione, al campo di cerealicoltura ed a altre istituzioni, il ministro ha partecipato ad una colazione offertagli dall'Amministrazione provinciale. La città è imbandierata. Il ministro è ripartito nel pomeriggio.

130 senatori nel Gruppo nazionale

La prossima attività ministeriale

ROMA, 23

In attesa della riapertura del Senato, ferve a Palazzo Madama, il lavoro degli Uffici centrali e delle Commissioni che esaminano i disegni di legge governativi. Oggi si è riunito l'Ufficio centrale che esamina il blocco dei decreti-legge presentati per la conversione, assegnandone una parte al sen. Berio e un'altra al sen. Rava.

Nei giorni scorsi si è poi riunito il Comitato direttivo provvisorio dell'Unione Nazionale dei senatori, sotto la presidenza del sen. Mazziotti, che dopo aver preso atto con vivo compiacimento dell'iscrizione di oltre 130 senatori al gruppo, ha deciso di procedere senz'altro alla nomina del Consiglio direttivo. Sono state così indette le elezioni che hanno portato alla nomina dei seguenti senatori: Mazziotti, con 98 voti; Garofalo, De Marinis, e Tommasi con 97 voti. Bonin e Spirito con 96 voti; Callaino e Marcello con 95 voti; Grosoli, Simonetti e Berio con 94 voti. Il Comitato direttivo si riunirà sollecitamente per procedere al suo insediamento e per la nomina delle cariche interne. Sembra che vi sarà un presidente e tre vice-presidenti. Per il posto di presidente si fa il nome del sen. Mazziotti, che più di ogni altro si è occupato della formazione e dell'organizzazione del gruppo. Per i tre posti di vice-presidenti, si fanno i nomi dei sen. Garofalo, Bonin e Tommasi.

Intanto l'attività governativa procede incessantemente in attesa del prossimo Consiglio dei ministri, nel quale saranno varati tutti i vari progetti studiati nel frattempo dai vari Ministeri. L'on. Mussolini fino dal suo ritorno da Milano, si è voluto personalmente e minutamente rendere conto dell'attività che vanno esplicando gli organi ministeriali, e si può affermare che tale rassegna è ormai completa.

Per quanto si riferisce alla nomina dei podestà, in applicazione della legge recentemente approvata dal Parlamento, al Ministero degli Interni ferve intenso il lavoro per la compilazione dei lunghi elenchi. Però si ritiene che l'insediamento non potrà aver luogo con molta sollecitudine, in quanto il lavoro di scelta delle persone destinate a coprire tale funzione, richiede per necessità un'accurata selezione. In ogni modo si rileva che per quanto si riferisce alla parte finanziaria, essa non potrà essere prevista che dal nuovo esercizio finanziario che si inizia dal luglio p. v.

Nuovi ordinamenti per la Libia

allo studio del Ministero delle Colonie

ROMA, 23

E' allo studio presso il Ministero delle Colonie la questione degli ordinamenti libici. Il problema degli ordinamenti libici acquista maggiore delicatezza per il fatto che gli ordinamenti già esistenti sotto la forma dell'ormai famoso statuto del 1919, si sono dimostrati insufficienti. Di qui la necessità di rivederli e adeguarli alla realtà psicologica, economica e storica delle popolazioni. Non è dato sin d'ora conoscere quali saranno le modalità dei nuovi ordinamenti e se avremo un ordinamento unico per la Libia, ovvero uno per la Tripolitania ed un altro per la Cirenaica.

L'on. Mussolini assisterà a Milano

alla posa della prima pietra del monumento a S. Francesco

MILANO, 23

Accogliendo l'invito rivoltogli dal Comitato esecutivo per il monumento a San Francesco d'Assisi, che sorgerà a Milano, il Capo del Governo ha promesso che sarà presente alla cerimonia dall[illegible] pietra, fissata per il giorno 12 del prossimo aprile. Il monumento, come è noto, sorgerà in piazza Risorgimento, e sarà opera di Domenico Trentacoste.

Il congressi provinciali fascisti

convocati per il 28 corr.

ROMA, 23

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il 28 corr. avranno luogo i seguenti congressi provinciali: a Bergamo, presieduto da S. E. Suardo; a Ravenna, dall'on. Frignani; ad Alessandria, dall'on. Gianferrari; a Pisa, dall'on. Marchi; a Mantova, dall'on. Arrivabene; a Perugia, dall'on. Bastianini; a Trento, dall'on. Mazzolini; a Benevento, dal comm. Melchiorri; ed Aquila, dall'on. Sardi, a Portoferraio, dal comm. Guglielmotti; a Livorno, da S. E. Ciano.

Una riunione per Fiume

al Ministero delle Finanze

ROMA, 23

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo presso il comm. Ciarrotta, al Ministero delle Finanze, una nuova riunione per la definitiva soluzione delle questioni fiumane. Questa sera è ripartito il prefetto di Fiume, comm. Vivorio.

Carol di Romenia ha lasciato Milano

MILANO, 23

Questa sera, alle 23, il Principe Carol, dopo una permanenza di qualche mese nella nostra città, è partito alla volta di Parigi, accompagnato dal colonnello Costescu. Lasciando Milano, il Principe ha espresso la sua gratitudine per l'ospitalità di cui serberà grato ricordo.

L'autostrada Roma-Ostia

sarà intitolata a Cristoforo Colombo

ROMA, 23

Il governatore di Roma, sen. Cremonesi, ha inviato al presidente generale della Lega Navale una lettera in cui comunica che la grande autostrada che unisce Roma col mare sarà intitolata a Cristoforo Colombo. Come è noto, la Lega Navale si fece sostenitrice della necessità di intitolare al nome glorioso tale autostrada.

Gioielli per sette milioni

trovati nelle casseforti di Max Bondi

ROMA, 23

Secondo quanto si assicura, l'azione dell'autorità giudiziaria, incaricata dell'istruzione del fallimento Bondi, prosegue incessantemente, allo scopo di accertare quelle responsabilità che sono emerse dalle azioni che hanno condotto al fallimento, e di realizzare tutte le attività che possano in qualche modo portare all'aumento della percentuale da assegnarsi alla massa creditoria.

Si dice in proposito negli ambienti giudiziari, che le autorità competenti hanno proceduto all'apertura non di una sola, ma di varie casseforti di pertinenza e intestate al comm. Bondi, e che da queste operazioni si sarebbero potuti ricuperare gioielli per un ammontare complessivo aggirantesi intorno ai sette milioni. Sarebbero stati inoltre sequestrati alcuni quadri di notevole valore artistico presso due noti antiquari. Dalla vendita di questi quadri, l'autorità giudiziaria conterebbe di realizzare una somma sufficiente a colmare in qualche modo l'enorme differenza che esiste tra l'attivo ed il passivo fallimentare.

CRONACA DELLA CITTÀ

I colloqui dell'on. Ricci

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ieri l'on. Renato Ricci ha proseguito la sua opera. Ha conferito a lungo col comandante di zona, gen. Monesi e col cav. Pertoldi, capo dell'Ufficio politico della M. V. S. N.

Ha poi ricevuto il vice-segretario della Federazione delle Corporazioni per l'esame della situazione sindacale della provincia ed il segretario della Federazione degli Enti Autarchici, il segretario provinciale dei sindacati postelegrafonici, il segretario delle Corporazioni dei trasporti e comunicazioni, il segretario provinciale dei Tramvieri fascisti, il segretario provinciale dell'Associazione Magistrale, il segretario della Corporazione dell'Impiego, sig. Chiarelli col quale ha preso in esame le importanti questioni relative agli alloggi ed agli affitti.

L'on. Ricci ha inoltre disposto perchè oggi alle ore 20 il Direttorio delle organizzazioni giovanili degli avanguardisti si riunisca nella sede della Federazione, e perchè domenica mattina alle ore 10 convengano a Trieste tutti i segretari politici dei Fasci della provincia, per partecipare ad una seduta che avrà luogo sotto la sua presidenza.

Il comizio elettorale delle donne. Il C. N. D. I. comunica: Oggi alle 19 si terrà in sala Dante un comizio pubblico. L'oratrice spiegherà le modalità da osservarsi per venir accolte nelle liste elettorali. Il Gruppo femminile fascista rivolge lo stesso appello alle proprie socie e alle donne triestine in generale.

Le dichiarazioni d'affittanza. I proprietari di stabili continuano a fare presso i Commissariati di pubblica sicurezza, in base al decreto prefettizio sulle pigioni, le loro dichiarazioni dei locali d'affittare e la notificazione di quelli affittati con nuova stipulazione. Come sempre, l'*Osservatore Triestino* continua a pubblicare la tabella delle dichiarazioni. Fno a ieri furono presentate al Commissariato di Via Luigi Ricci 283 dichiarazioni di locali d'affittare, a quello di via della Sanità 320 e a quello di via G. Brunner 554. Le notificazioni dei locali affittati con nuovi concordati sono 332 presentate al Commissariato di via Luigi Ricci e 777 al Commissariato di via G. Brunner.

Il padre di S. E. Montanari, protomedico del R. Esercito, generale medico a riposo, dimorante nella sua nativa città di Parma, compie oggi il suo 93.o anno. I figli Enrico, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, e comm. Cesare, consigliere della Corte d'Appello di Milano, si sono recati a Parma a festeggiare la fausta ricorrenza, a cui partecipano col cuore tutti gli amici e ammiratori del venerando uomo.

Il gen. medico Montanari, che ha preso parte alle guerre dell'indipendenza, e ha raggiunto il sommo grado della gerarchia medica, ha avuto l'orgoglio di veder continuate nel figlio le sue splendide virtù militari; e nella sua tarda ma valida e forte senilità, ha il conforto più caro e ambito pel suo cuore di padre e di cittadino, di godere della gloria del figlio valoroso soldato e prode generale, e della grandezza d'Italia.

Il prefetto gr. uff. Gasti ha inviato oggi al gen. Montanari il seguente telegramma: «Amicizia et ammirazione per Commendatore Cesare et Vostra Eccellenza, sianmi felici messaggere fervidi voti loro venerando amatissimo Genitore cui auguro sempre validissima longevità. Gasti».

I veterani e reduci per il monumento a Battisti. Il Consiglio direttivo del Comitato regionale dei veterani e reduci riunitosi la sera del 22 corr. per la prima volta dopo il forte discorso del Presidente del Consiglio alla Camera dei deputati, ha deliberato ad unanimità di voti di sottoscrivere la somma di lire 500 quale contributo del Comitato regionale dei veterani e reduci di Trieste per il monumento al Martire Trentino. La somma è stata consegnata a mani del signor prefetto della provincia dal presidente del sodalizio col. Andreoli.

Comando 2.a coorte «Nulli Secunda». Gli ufficiali, i capisquadra e i militi, della 4.a Centuria «Ferrea», della 5.a Centuria «Ardita» e della 6.a Centuria «Vecchia Guardia» sono comandati di trovarsi in divisa domenica 28 corr. alle 8 in Caserma per l'istruzione. Quest'ordine serve quale avviso diretto. Il comandante: Seniore Martini.

Convocazione dell'Avanguardia Fascista. D'ordine dell'on. Ricci, il direttorio della Avanguardia Giovanile Fascista è convocato oggi, alle 19 precise, nella sede del partito.

Verso la liquidazione provvisoria delle pensioni statali. La presidenza dell'Associazione pensionati statali della V. G. ci comunica il seguente telegramma, ricevuto da Roma: Domani andremo Ministero Finanze per insistere delega autorità provinciali liquidazione provvisoria, pratiche pendenti diversi Ministeri. Per ferrovieri Meridionale vi è buona disposizione presso Corte conti per migliorare stipendi. Minucci e avv. Bianchi.

La commemorazione di L. V. Bertarelli nel trigesimo della sua morte. Sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie, del Consolato locale del Touring Club Italiano e della Reale Commissione delle R. R. Grotte di Postumia, il prof. Sergio Gradenigo commemorerà venerdì 26 corr. nella sala Dante, gentilmente concessa, il gr. uff. Bertarelli, presidente del Touring. Alla commemorazione sono state invitate tutte le società sportive. Quei sodalizi che eventualmente non avessero ricevuto l'invito si ritengono invitate col presente avviso.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il chiarissimo prof. F. Morteani terrà la terza conferenza di Geografia del Mediterraneo (con proiezioni). Eccone la trama: Resti della Tirrenide (Corsica ed Elba). Vulcani attivi e spenti nelle isole del Mediterraneo. Il mare di Levante e l'isola di Cipro. Domani il dott. G. Fano terrà una conferenza sul significato della teoria della relatività: «Che cos'è la verità?»

Oggi alle 18.30 in via Foscolo 13, VII Cinematografia scientifica: 1) Piedigrotta. 2) Dal libro della natura: il gatto. 3) La marina da guerra: i sottomarini. 4) Pesaro. 5) Comica. Le pellicole saranno illustrate.

Una conferenza su Santa Giovanna di Bernard Shaw. Il pastore G. del Pesco nella Chiesa Evangelica Italiana Valdese in via S. Maria Maggiore parlerà questa sera alle 20.15 su Santa Giovanna di Bernard Shaw. Alla conferenza, che è pubblica, farà seguito un concerto musicale.

Sul passaggio al sottovia di Barcola. Il Compartimento ferroviario di Trieste comunica: Si rende noto che per lavori da eseguirsi alle travate in opera al sottovia di Barcola per l'attraversamento della linea ferroviaria Trieste-Monfalcone sulla strada Trieste-Barcola, vengono mantenuti dei palchi di servizio in legname a circa 50 cm. al disotto delle travi maestre delle travate stesse. Tutti i conducenti di veicoli sono perciò invitati ad attraversare detto sottovia con la massima precauzione.

Onorificenza Il gen. d'Artiglieria Paolo Pizzoni, già ispettore alle alienazioni dei materiali residuati di guerra, è stato, all'atto del collocamento in posizione ausiliaria — dopo circa cinquant'anni di servizio — insignito, di motu proprio di S. M. il Re, della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Un'importante conferenza d'igiene alla 58.a Legione della M. V. S. N.

Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» ha stabilito un ciclo di conferenze, iniziatosi recentemente con una conferenza del centurione medico prof. Marziani, tenuta agli allievi del Corso premilitare. Giovedì sera nella sala-convegno della Caserma di via Ferriera il capo manipolo medico dott. Rusca, innanzi al Comando della Legione, console cav. Alberto Pertot-Ascari, al suo Stato maggiore e agli ufficiali tutti della Legione, trattò ampiamente dei problemi chirurgici e delle norme igieniche.

L'oratore ha iniziato ricordando i metodi empirici usati dagli archiatri o protomedici delle Corti medioevali per combattere gli effetti delle infezioni conseguenti alle ferite, infezioni che venivano intese in significato generico fino a quando, nel secolo scorso, la microscopia non permise alla scienza di rintracciarne il germe nel bacillo patogeno. Solo allora sorge, per opera del Lister, l'antisepsi esplicata per mezzo dell'acido fenico, nel quale si erano riconosciute le facoltà disinfettanti. Ben presto però all'acido fenico venne sostituito il sublimato corrosivo, tuttavia anch'esso oggi quasi disusato, perchè non tutti gli organismi possono sopportare l'azione mercuriale. Così giungiamo all'êra del jodio, che sotto forma di tintura, per opera specialmente dell'illustre fiumano dott. Grossich, invase il campo dell'asepsi, succeduta all'antisepsi. Infatti, mentre quest'ultima aveva solo lo scopo di arrestare l'infezione già in istato di virulenza, l'asepsi svolge la sua azione nell'isolamento e nella distruzione dei microbi appena vitali. Il jodio fissa sui margini della ferita il germe infettivo e ne arresta quindi l'ulteriore sviluppo. Ma anche la tintura di jodio deve essere usata con parsimonia e non sempre i suoi effetti sono sicuri. Il dott. Rusca cita alcuni casi di infezioni combattute col jodio in quantità eccessiva, per cui si ebbero effetti letali per conseguente cancrena.

L'oratore s'intrattiene poscia sul processo di sterilizzazione giunto oggi al punto che nelle sale operatorie il contatto tra il ferito e il chirurgo è minuziosamente curato perfino nell'atto fisico della respirazione stessa. Riportandosi alla guerra russo-giapponese e ricordando come alla grande battaglia navale di Zuscina — che decise lo sterminio della flotta moscovita — i piccoli marinai gialli dell'ammiraglio Togo non indossassero altri indumenti che una camicia sterilizzata, rileva che per questo e per la nettezza del corpo essi non ebbero a soffrire infezioni dopo le ferite del combattimento. L'oratore deduce da ciò l'importanza grandissima per gli eserciti, dell'igiene del corpo e della nettezza degli indumenti, l'uno e gli altri, elementi probatori di infezione sotto l'azione dei proiettili, i quali, benchè sterilizzati per alto potere termico, nell'opera di perforazione del bersaglio umano, di massima generano pure un incapsulamento di frammenti dell'epidermide non sempre netta e di tessuti costituenti gli indumenti del ferito, frammenti quindi di per sè stessi patogeni.

Accennato alla necessità della moderazione nell'uso delle bevande alcooliche per la perfetta conservazione delle energie fisiche, il dott. Rusca concluse la sua interessante conferenza richiamando la necessità di una maggiore nettezza del corpo ed elogiando il vasto programma di ricostruzione nazionale auspicato dal Duce che, fra le questioni basilari, pone quella dell'erezione di vaste terme e di campi ginnici ove lo spirito, racchiuso in sane membra, possa temprarsi per le maggiori fortune della stirpe.

L'oratore, attentamente ascoltato, è stato vivamente applaudito.

Il ciclo di conferenze sarà ripreso domani sera dal capo ufficio stampa della Legione, centurione dott. Biagio Colajanni, che svolgerà l'interessantissimo tema: «L'Italia imperiale».

La recita dei Goliardi al Filodrammatico. Domani avrà luogo l'annunciata recita della Sezione filodrammatica della Goliardica con la «Piccola cioccolataia». La gaia commedia, recitata già altre volte dai valenti filodrammatici goliardi, ebbe vivo successo di pubblico e di critica.

Prenotazioni si assumono al teatro Filodrammatico dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Nuova audizione di canzonette popolari triestine. Domenica alle 17 verranno eseguite, a richiesta generale, per la seconda volta, nella sala Tartini, le canzonette, versi e musica di Augusto Baschiera, accolte già con così schietto successo alla loro prima esecuzione. Alle sei canzonette, che si ripetono, verrà aggiunta «La canzon grafo-sportiva», premiata nel recente concorso bandito dal Gruppo sportivo grafico. Coro e orchestra saranno diretti dal mo. Carlo Franco.

Le disgrazie di chi lavora
Un carbonaio precipita nella stiva

Il carbonaio Giovanni Daneu, di 19 anni, abitante a Contovello n. 16, lavorava ieri a bordo del piroscafo «Principessa Cristiana» della Società di navigazione Gerolimich. Verso le 14.30 egli passava sopra coperta, accanto ad un boccaporto, quando, non si sa come, pose un piede in fallo, perdette l'equilibrio e precipitò nella stiva, da un'altezza di circa cinque metri. I presenti non potorono trattenere un grido di raccapriccio a quella vista; poi superata la prima dolorosa impressione, corsero giù e trovarono il giovane steso privo di sensi a terra. Sollevato a braccia fu portato in coperta e quindi, dato che le sue condizioni apparivano gravi, fu adagiato in un'automobile, nella quale prese posto anche l'ufficiale di bordo Guido Mascotti, e trasportato all'ospedale, ove il medico di turno all'astanteria riscontrò al Daneu lesioni multiple al dorso e alle braccia per cui dopo le medicazioni più urgenti lo fece accogliere nel reparto di turno riservandosi la prognosi.

— Il bracciante Pietro Cernolin, di 33 anni, abitante in via del Bosco N. 19, ieri sera verso le 19.30, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Columbia», ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, si ferì accidentalmente alla mano sinistra. Egli ricorse alla Guardia medica, dove gli furono prestati i soccorsi del caso.

— Alla stessa ora si presentò all'astanteria della Guardia medica l'apprendista macellaio Luciano Marmoglia, di 15 anni, abitante in via della Ferriera N. 43. Il giovane aveva riportato accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra, mentre lavorava nella macelleria di via Donadoni N. 6, dove è occupato. Avute le medicazioni richieste, egli potè rincasare.

Le conseguenze imprevedute di un salto
Rischia d'affogare per non lasciare una valigia

Il signor Guido Danese, abitante in via dell'Industria n 54, dovendo partire col piroscafo «San Giorgio» si recò ieri mattina alle 7 al molo della Pescheria. Ma vi era appena giunto che il piroscafo sciolti gli ormeggi, stava staccandosi dalla riva. Il Danese per non perdere la corsa spiccò un salto dalla riva, ma disgraziatamente aveva con sè una valigia molto pesante e ciò fu causa che il Danese finì in mare fra le grida dei presenti.

Fra coloro che stazionavano sulla riva vi era anche il signor Guido Pavan dell'Istituto di sorveglianza «Unita Fortior». Egli fu lesto scendere la scaletta ed a sporgersi dalla banchina in modo che riuscì ad afferrare il Danese per una falda del cappotto. Ma il pericolante non volle abbandonare la pesante valigia e rese perciò necessario l'intervento della guardia di finanza Antonino Franca e del nocchiero Andrea Cidiak, i quali allacciato il Danese alla vita con una fune, aiutarono il Pavan a trarlo a riva.

Due tentativi di suicidio
per cause insignificanti

Quali le ragioni che fecero sorgere un diverbio ieri nel pomeriggio fra il cuoco marittimo Marco C., di 28 anni, abitante a Barcola-Riviera, e la moglie di lui?

Erano venuti in città per fare alcuni acquisti e sembra che appunto da tali acquisti fosse stato originato un lieve battibecco, a base di frasi forse un po' pungenti. Il fatto si è che ad un certo momento la moglie ebbe uno scatto di irritazione e piantato il marito sulla strada, si allontanò.

Il giovane cuoco, evidentemente contrariato dalla piega che aveva preso la questione, rimase un po' soprappensiero e quindi si avviò lentamente verso casa. Se dicessimo che quell'incidente lievissimo, quasi insignificante e in ogni modo non eccessivamente raro nella vita coniugale, bastò a fargli sorgere il lugubre pensiero di finirla con la vita, sembrerebbe un'assurda esagerazione. E allora seguiamo la cronaca senza ulteriori fioriture.

Appena rincasato, il C. ripensò evidentemente alla scena di poco prima. Poi...

Poi, verso le 20, qualcuno di famiglia lo udì gemere; accorse, incuriosito, trepidante e scorse il giovane, pallido, con la schiuma alle labbra. Una boccetta rivelatrice — aveva contenuto 100 grammi di lisolo ed era vuota — fece comprendere senza soverchie domande al sofferente, la verità dolorosa.

E allora, in fretta, dalla vicina trattoria Konder fu telefonato alla Guardia medica. Fu sul posto, poco dopo, con l'autolettiga, il dott. Cabiglio. Il C. dovette assoggettarsi non senza pena a quel provvedimento efficace, sì, ma poco piacevole, che è il lavacro gastrico, dopo il quale il medico dichiarò che le condizioni del giovane non erano preoccupanti, per cui permise che il C. rimanesse in casa. Fra un paio di giorni egli sarà del tutto ristabilito e forse sarà persuaso di aver leggermente esagerato. Glielo dirà probabilmente anche la moglie, che a quest'ora sarà vicina a lui, ansiosa e sbalordita per le conseguenze imprevedute del suo piccolo scatto d'irritazione.

Un piccolo dramma dell'amor materno

Da alcun tempo la casalinga Teresa P., trentenne, abitante in via Maiolica, era obbligata a letto causa una malattia. Ieri sera mentre il marito di lei, Antonio, e tre figliuoletti si trovavano nella cucina dell'abitazione, vinta da un momento di sconforto, prese una boccetta di tintura di iodio e ne ingerì il contenuto. Qualche minuto dopo il marito, udendo dei gemiti, corse nella stanza e trovò la moglie che si contorceva fra dolori spasmodici. Chiestole affannosamente che cosa avesse, seppe del tentativo di suicidio, per cui, vivamente impressionato, corse fuori, mentre i bambini, spauriti, cominciarono a singhiozzare, invocando la mamma. Corso all'Ospedale il P. chiese l'intervento d'un medico, ma a quell'ora non si trovava al Nosocomio che quello dell'astanteria impossibilitato ad abbandonare il suo posto, per cui fu telefonato alla Guardia medica.

Poco dopo giunse sul posto il dott. Cabiglio il quale, assoggettata la donna al lavacro gastrico, la pose fuori di pericolo e poi la fece trasportare all'Ospedale ove le condizioni della P. furono giudicate non gravi: tre giorni di degenza, salvo complicazioni.

Prima di essere accolta nel secondo reparto, la donna, interrogata dal brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, sulle cause che l'avevano decisa al tentativo disperato, disse che, ammalata di pleurite, vedeva i tre figliuoli pressochè abbandonati. Il male non le permetteva di curarli e di provvedere loro come quando era sana, e ciò aveva finito per accorarla profondamente. Esagerando la sua situazione, la donna riteneva di essere quasi inutile, di peso agli altri e a sè stessa, immobilizzata com'era su quel letto, mentre i suoi piccini avevano tanto bisogno di cure materne. Un piccolo dramma dell'amor materno, come si vede, sentito esageratamente forse per un'ora di febbre; e lo sconforto la vinse, e volle con la morte sottrarsi all'angoscia che viveva. Fortunatamente è stata conservata all'amore dei suoi figliuoletti e del marito.

Un piroscafo dell'Istria-Trieste
incagliato nei pressi di Salvore

Ieri verso le 12 il piroscafo «Istria», della Società di Navigazione Istria-Trieste, al comando del capitano Parcurich di Cherso, in linea Pola-Trieste, navigava nei pressi di Salvore, dove, come di consueto, doveva essere avvicinato dall'imbarcazione che fa servizio di merci e di passeggeri tra i piroscafi e il porticciuolo di Salvore. Il comandante dell'«Istria», che a causa della fortissima nebbia aveva ordinato di navigare a velocità ridotta, fece fermare le macchine per far procedere il piroscafo solamente per forza d'impulso, in modo di dare possibilità alla barca di gettare le cime e di effettuare le manovre necessarie. La nebbia, in quell'ora e in quella zona, era oltremodo fitta, tanto che non si riusciva a scorgere quasi nulla davanti alla prora. Ad un certo momento, causa un movimento errato, forse prodotto dalla corrente e non potuto rettificare, data l'impossibilità per il comandante di scorgere la posizione del piroscafo, l'«Istria» andò ad investirsi leggermente su un basso fondo costituito da lastroni orizzontali. Data la ridottissima velocità del piroscafo, l'investimento avvenne con pochissima forza, tanto che i passeggeri se ne accorsero appena.

Venne data immediatamente comunicazione dell'incidente a Pirano e a Trieste. Il capo del Circondario marittimo si recò a Salvore per accertarsi dell'entità del sinistro e telefonare quindi a Trieste. Nel frattempo, però, la direzione dell'Istria-Trieste aveva dato ordine al comandante Raseri, del «Salvore», di recarsi sul luogo dell'incaglio per effettuare il trasbordo dei passeggeri e delle merci. Sul «Salvore» salì pure il direttore della Società, cav. Ulderico Robba. Mentre il piroscafo partito immediatamente da Trieste si trovava in viaggio, l'«Istria» riuscì a disincagliarsi con i propri mezzi ed a riprendere la navigazione, giungendo a Trieste verso le 18, anzichè alle 14, come avrebbe dovuto arrivare. Appena giunto il piroscafo nel nostro porto, i tecnici del Registro Italiano procedettero ad un'accurata visita allo scafo, che fu trovato assolutamente intatto e in perfetto stato di navigabilità.

L'incidente, dunque, si ridusse, anche per la abilità del comandante Parcurich, ad una perdita di tempo.

La sentenza nel processo degli zingari a Capodistria

Il processo contro gli zingari, che si tenne per tre giorni alla Corte d'Assise di Capodistria, ebbe termine ieri. L'accusa si basava sulla zuffa avvenuta ai primi del novembre 1924, a Galasso, presso Matteria, tra una compagnia di saltimbanchi e una compagnia di zingari suonatori ambulanti, durante la quale rimase ucciso da colpi di rivoltella tale Antonio Ivancich, parente di certa Ivancich, proprietaria di una casa dove la sera fecero festa le compagnie dei saltimbanchi e degli zingari. Questi ultimi, tra cui i due Maier, accusati di omicidio, invitati dall'Ivancich a uscire di casa, vennero poi arrestati come uccisori dell'Ivancich. Anche uno dei saltimbanchi, certo Ricco, fu arrestato per sospetto.

Ieri mattina ebbe luogo l'ultima udienza. Dopo la requisitoria e le arringhe, ai giurati sono stati presentati i quesiti, per ciascuno degli imputati, di correità in omicidio, di complicità corrispettiva e di rissa, quesiti ai quali i giurati hanno risposto negativamente. In seguito a ciò il presidente ha pronunciato sentenza di assoluzione per tutti gli accusati.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 in via Gatteri il prof. F. Morteani terrà la terza lezione (con proiezioni) di Geografia del Mediterraneo. Domani il dott. G. Fano terrà una conferenza sul «Significato filosofico della teoria della relatività». Oggi alle 18.30 in via Foscolo 13, VII Cinematografia.

Società Ginnastica. Le allieve delle sezioni media e superiore sono convocate in Palestra oggi alle 18.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati alla commemorazione di L. V. Bertarelli che avrà luogo venerdì 26 corr. alle ore 20 nella sala Dante, gentilmente concessa.

Società Operaia Triestina. Domenica la Sezione giovanile terrà un trattenimento di danza nella sala dell'Associazione XXX Ottobre. Le danze avranno inizio alle 16. Per invito, rivolgersi in sede, seralmente. Oggi prove del Gruppo mandolinistico. Ogni sera si ricevono iscrizioni per il corso teorico pratico di mandolino, che avrà inizio ai primi di marzo.

Lega Navale Italiana. Si avvertono i soci della Lega navale che intendono partecipare a una delle due crociere indette dall'Associazione nel Mediterraneo occidentale, di affrettarsi a passare alla sede della sezione in via G. Rossini N. 6-I (Circolo dei capitani mercantili) dalle 17 alle 20 per le necessarie pratiche relative alla prenotazione, atteso che l'iscrizione, in seguito al grande interessamento, dovrebbe chiudersi fra pochi giorni.

Associazione studenti medi fascisti. Venerdì alle 19 devono trovarsi in sede tutti i componenti il vecchio Direttorio, il comitato elettorale e tutti i fiduciari di scuola e di classe.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Questa sera alle ore 20.15 il pastore G. del Pesco terrà una conferenza parlando su «Santa Giovanna» di Bernard Shaw. Verrà pure eseguito il seguente programma musicale: 1) Nardini: «Larghetto» (violino); 2) De Angelis: «Adagio religioso» (violino prof. G. Viezzoli); 3) Bottazzo: «Preghiera» (organo); 4) Ravanello: «Adagio» (organo Lydia Hermann).

Circolo fotografico. Venerdì alle 19.30 in sede sociale il signor Mario Cociancig parlerà sul rinforzo e indebolimento dei negativi. La seduta direzionale avrà luogo giovedì. La seconda Mostra mensile interna è aperta dalle 19 alle 20.30.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20 nella sala massima del Circolo Artistico. Il festino è riservato ai soli invitati. Dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20 si possono ritirare al camerino del Filodrammatico i posti per la recita di domani. Dalle 17.30 alle 20 solita lezione di danza i soci sono avvertiti che per la recita di giovedì l'ingresso alla platea viene per essi ridottto a lire 2.20.

S. U. C. A. I. Domani alle 20, tutti i soci del gruppo sciatori «Monte Tricorno», che intendono concorrere al Campionato regionale, si devono essere notificati in sede. Tutti coloro che vogliono assistere alle gare, usufruendo della riduzione ferroviaria del 30 per cento, possono ritirare i moduli occorrenti, seralmente dalle 18 alle 20, sino a tutto venerdì. Domani alle 21.30 si raduna a seduta straordinaria della massima importanza, il Consiglio direttivo.

Circolo universitario. Per domenica prossima, tempo permettendo, il Circolo universitario organizza una escursione alla volta di Moccò. Partenza alle 8 dalla via Rossetti angolo via Ginnastica. Colazione dal sacco. Ritorno alle 14 circa. Sono invitati tutti i goliardi e famiglie. Non essendo l'escursione punto faticosa, possono intervenire anche i non allenati alle marcie.

I soci che si sono iscritti alla sezione schermo sono invitati a versare la prima quota entro il 3 marzo p. v. dopodichè avranno inizio le lezioni regolari.

Gruppo sportivo «Balilla». Il socio Duilio Fiocco è stato nominato revisore per la Sezione di foot-ball. Esso è comandato d'intervenire in sede domani alle 16. Presso la Segreteria sono in vendita le tessere dell'anno 1926. Oggi prima lezione di baschet-ball.

Circolo fra Impiegati Privati. La Sezione escursionista indice per domenica 28 m. c. una gita alla volta di S. Servolo d'Artuise. Iscrizioni obbligatorie fino a venerdì sera nella Segreteria sociale. Programma dettagliato in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera prove d'orchestra. Alle 21 convocazione del filodrammatici; alla stessa ora seduta di Consiglio ordinaria.

Corso aspiranti arbitri. La quinta lezione del corso aspiranti arbitri si svolgerà domani sera dalle 20 alle 22, nella solita sede.

Associazione «XXX Ottobre». Quest'oggi alle 14.30 i soci sono invitati a trovarsi in sede per partecipare ai funerali del padre dei consoci Gattinoni. Giovedì alle 20.30 i calcisti in sede. Alla stessa ora e giorno riunione del Gruppo marciatori e alle 21 seduta del Consiglio direttivo.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti che detengono indumenti sportivi (maglie e pallone) sono pregati di farli recapitare in sede questa sera.

Sport Club Olympia. Il Gruppo sciatori, in occasione dei Campionati di sci della Venezia Giulia, indice una gita sciatoria a Pontebba, partenza dalla Stazione Centrale sabato 27 corr. alle 15. Spese di viaggio andata e ritorno a tariffa ridotta. Informazioni dettagliate in sede. La Sezione ciclo-turistica indice una gita di allenamento a Gorizia. Programma esposto in sede.

Sezione Escursionisti Edera. Domenica prossima gita alla volta del Monte S. Primo. Ritrovo alle 6.30 in piazza Oberdan.

Gruppo escursionista «Marcello Zanella». Il Consiglio direttivo si raduna a seduta domani alle 21 nella trattoria «Nichetto» assieme al Consiglio direttivo dello Sport Club «Allegri Liberi» per discutere questioni riguardanti le due società.

Circolo Sportivo Tergeste. Il trattenimento sociale di danza rimane sospeso causa il lutto cittadino e sociale. Il Direttorio e tutti gli associati di tutte le Sezioni sono pregati d'intervenire numerosi ai funerali del nostro amato venerato socio onorario senatore Hortis, che avranno luogo domani 25 corr. alle 15, partendo dalla sua abitazione in Riva Grumula 14.

Club Veloce. Il Consiglio direttivo si raduna questa sera mercoledì 24 alle 21 in sede. Il Comitato elettorale alle 22.

Gruppo Escursionista Studentesco. La squadra concorrente ai Campionati di sci è pregata di passare in sede oggi dopo le 20. Tutti coloro che intendono partecipare alla manifestazione e che desiderano avere la riduzione possono passare in sede ogni giorno dalle 20 alle 21.

Unione ciclisti triestini. Questa sera alle 19.30 seduta della direzione.

Studenti nautici. Domani, giovedì, avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20.

Lega studenti commerciali. Oggi si tiene in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20; le danze verranno dirette dal maestro Girardelli.

Ponzianini erranti. Alle 20.30 si raduna la direzione.

Club Celibato. Venerdì alle 21.30 seduta generale in sede.

Sport Club Stella. La direzione è convocata questa sera alle 20 nella nuova sede (saletta della trattoria via dell'Industria 10). I calcisti sono convocati venerdì alle 20 per prendere accordi in merito alla partita che si giocherà domenica. La Sezione escursionisti si reca domenica sul Castellaro Maggiore. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 6. Ritorno alle 20. Pranzo dal sacco.

Sport Club «Allegri Liberi». Questa sera dalle 20 alle 20.30 seduta della Sezione femminile; dalle 20.30 in poi seduta degli escursionisti.

Nincic in viaggio per Roma per conferire con Mussolini

Progettata convocazione di una nuova Conferenza tra i contraenti di Locarno

Locarno, Germania e "Anschluss,,

argomenti del colloquio italo-jugoslavo

ROMA, 23

Un telegramma ufficiale da Belgrado annunzia che per avere uno scambio di vedute sulla situazione creata in Europa dopo il patto di Locarno, il ministro degli Esteri signor Nincic parte questa sera per Roma, dove si incontrerà col Capo del Governo italiano.

Dopo il suo soggiorno a Roma, il signor Nincic si recherebbe a Parigi, per proseguire poi per Ginevra, dove parteciperà quale delegato dello Stato S. H. S. ai lavori dell'Assemblea delle Nazioni.

Identità d'interessi dei due paesi

Nel colloquio fra i due uomini di Stato, che, come dice il telegramma ufficiale, avrà per oggetto principale l'esame della situazione creata dai patti di Locarno, saranno ampiamente discusse tutte le complesse questioni che si prospettano sull'orizzonte internazionale, in seguito all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni.

La Jugoslavia è non meno dell'Italia interessata al mantenimento dello «status quo» territoriale derivante dai trattati di pace; onde la campagna pangermanista per la unione dell'Austria alla Germania, di cui si sono avute in questi ultimi tempi così clamorose manifestazioni, non mancherà di fornire argomento di attento esame ai ministri degli Esteri italiano e jugoslavo, anche per ciò che riguarda una eventuale azione da svolgersi in comune fra i due Stati già legati da un patto di cordiale collaborazione.

Intanto, la campagna pangermanista che tuttora si svolge in Austria e in Germania, non sfugge al controllo dei nostri circoli diplomatici. Anzi, tutti gli elementi caratteristici di essa sono raccolti e vagliati con meticolosa cura per gli eventuali provvedimenti che si dovessero prendere, qualora dovesse nuovamente assumere forme concrete di menomazione del nostro prestigio e di danno per i nostri commerci.

La propaganda per l'«Anschluss» e per mantenere accesi i focolai irredentistici ovunque vi sono minoranze tedesche, unita alla intensa propaganda che si svolge entro i confini della Germania, assume forme che non sono certamente trascurabili.

La propaganda per l'"Anschluss,,

Oggi il *Giornale d'Italia* dà notizia di una carta geografica dell'impero tedesco, con gli annessi territori tedeschi di confine, carta che in questi tempi viene largamente diffusa in Austria ed in Germania. La carta contiene a tergo alcune indicazioni degli scopi e del contenuto della pubblicazione. Essa è la prima e la più importante del genere, e fa parte di un giornale di propaganda che al primo di ogni mese pubblica la «Lega popolare austro-tedesca», organo centrale del movimento di unificazione della grande Germania.

Nella carta è già annessa l'Austria e nel confine, tracciato con una grande linea nera, sono compresi tutti i territori che sono tedeschi e devono diventare tali. In fondo alla carta, sotto il titolo «I frammenti del territorio abitato da tedeschi» è dato l'elenco di questi territori, compreso naturalmente il cosiddetto «Süd-Tirol». A tergo della carta sono date le opportune istruzioni sull'importanza del contenuto e sulle necessità di propaganda della grande idea.

Questa carta di propaganda è stata già diramata in centinaia di migliaia di copie, con la raccomandazione alle autorità di provvedere alla sua diffusione nelle scuole. Alla carta è allegata una circolare, nella quale fra l'altro è detto:

«Per ogni tedesco è del più grande interesse il conoscere l'atteggiamento dei circoli direttivi del movimento d'annessione austro germanico, nonchè i problemi austriaci. L'Austria è suolo tedesco. Chi ha fede nel diritto di autodecisione del popolo tedesco e nell'idea dell'annessione, deve leggere, divulgare il periodico *Austria e Germania*. Tedeschi! Fondate, senza distinzione di partiti, in ogni luogo, leghe popolari! Dove già esistono partecipate ad esse».

Fatti che per i tedeschi non esistono

Il *Giornale d'Italia* così commenta questo documento della mentalità germanica:

«L'Italia durante i lunghi anni della Triplice, pure nei momenti più dolorosi e più sanguinanti della persecuzione contro gli italiani dell'Austria, mai fece cosa che possa lontanamente paragonarsi a quello che fa e si propone di fare la Germania per mezzo e con l'incoraggiamento delle sue autorità costituite. Per la Germania, la guerra mondiale non è mai esistita; le cause sociali e politiche che scatenarono contro di essa tutto il mondo civile, sono state già dimenticate; la disfatta del blocco austro-tedesco è un'illusione della storia contemporanea. Le necessità dei sicuri e naturali confini per molti Stati d'Europa che hanno fatta e vinta la guerra, le unità e indipendenze nazionali finalmente da essi conquistate dopo lunghe e secolari prove di umiliazioni e di dolori, le ragioni storiche che impongono i reciproci e solidali accordi nell'interesse della vita in comune sul vecchio e travagliato suolo d'Europa, non hanno alcun valore per la Germania. Per essa e solo per essa, torna il sogno del sacro romano impero, del quale un fattore deve imporre la rinascita: «La lingua tedesca». Sono sogni, tutti lo riconoscono, ma pieni di pericoli; non sarà male quindi seguirli nelle varie fasi di sviluppo.»

I delegati italiani per Ginevra

ROMA, 23

Il Capo del Governo, on. Mussolini, ha nominato per l'Assemblea ordinaria della Società delle Nazioni, che avrà luogo a Ginevra l'8 marzo p. v., il sen. Vittorio Scialoja e l'on. Dino Grandi, delegati; l'on. Ernesto Belloni ed il marchese Medici del Vascello, delegati aggiunti.

Bratianu non si è dimesso

PARIGI, 23

Vari giornali del pomeriggio annunziano che il Gabinetto romeno si sarebbe dimesso. Ma il *Petit Parisien* dice che negli ambienti romeni di Parigi si dichiara di non saperne nulla. «Bratianu era malato da qualche giorno — è stato detto alla Legazione romena — ma il Presidente del Consiglio è già entrato in convalescenza».

I risultati delle elezioni comunali che hanno avuto luogo recentemente, non saranno noti che domani; numerosi ballottaggi sono previsti.

I problemi che la progettata Conferenza

dovrebbe portare a soluzione

PARIGI, 23

Si delinea una Conferenza internazionale, alla quale parteciperebbero i principali Stati europei? Pare di sì. Anche oggi la stampa ufficiosa lascia prevedere una soluzione in questo senso, e bisogna convenire che essa sarebbe desiderabile, perchè offrirebbe l'unico mezzo di porre fine ai dibattiti che vanno allargandosi, e di dissipare le nubi che si addensarono in questi ultimi giorni sul cielo delle relazioni franco-inglesi.

L'allargamento del Consiglio ginevrino

Sono già noti i due argomenti sui quali le diplomazie di Londra e di Parigi divergono. Si tratta della questione dell'entrata della Polonia nel Consiglio della Società delle Nazioni e delle preoccupazioni provocate oltre Manica dall'accordo franco-turco per la Siria. Per risolvere in modo soddisfacente i problemi connessi a questi due argomenti, si invoca da ambo le parti lo spirito di Locarno. Ma qui sorge un questione di interpretazione. A Londra sembra si pensi che le decisioni di Locarno debbano tradursi in una specie di amnistia totale della Germania, mentre a Parigi si pensa che esse non potranno che aprire alla Germania la via del ravvedimento e l'inizio dell'adempimento effettivo degli obblighi che le incombono.

E' da notare che oggi Briand nella riunione della Commissione per gli Affari Esteri, nella quale si è deciso di discutere questa settimana stessa alla Camera la questione degli accordi di Locarno, ha dichiarato:

«Le polemiche sollevate dalla questione dell'allargamento del Consiglio della Società delle Nazioni, sono assolutamente inconsiderate. I negoziatori di Locarno non hanno in alcun modo avuto da occuparsi di questo affare. Se ne è parlato a parecchie riprese prima di Locarno. Le nazioni che vi erano interessate hanno semplicemente approfittato dell'occasione offerta dall'entrata della Germania per chiedere un allargamento. E' il loro diritto, e a questo i negoziatori di Locarno non potevano pensare di portare alcuna offesa, perchè esso deriva dallo stesso statuto della Società delle Nazioni. Se si lasciassero le nazioni debitamente autorizzate a discutere liberamente e obiettivamente su questo problema, esse lo risolverebbero certamente, come ne hanno risoluti tanti altri che non erano più facili. Non è avvelenando la discussione con delle polemiche sapientemente orchestrate e del resto assolutamente sconvenienti, che si faciliterà la soluzione. In questo affare la Società delle Nazioni è il migliore e solo giudice»

Le interpretazioni tedesche di Locarno

D'altra parte il *Temps*, nel suo articolo di fondo nota che troppi discorsi ufficiali a Berlino e troppe dimostrazioni popolari in tutta la Germania hanno illuminato il mondo sulla maniera con cui il Governo ed il popolo tedesco interpretano la politica di Locarno, e sui vantaggi particolari che essi intendono trarne.

Commentando poi il discorso pronunciato da Chamberlain a Birmingham, dice:

«Sir Chamberlain si dice convinto che se gli stessi uomini che si incontrarono a Locarno potessero riunirsi di nuovo e discutere fra di loro i problemi che si pongono riguardo all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni e all'allargamento del Consiglio di questa, essi potrebbero intendersi, e nonostante le divergenze di vedute che possono sussistere, l'accordo si starebbe per risolvere praticamente in questa questione. Questo suggerimento, se è tale, varrebbe la pena fosse esaminato da vicino».

Bainville nella *Liberté* critica l'atteggiamento dei 400 deputati inglesi che hanno firmato una petizione contro l'allargamento del Consiglio della Società delle Nazioni. Questa manifestazione parlamentare, secondo lui, rende inutili gli sforzi di Chamberlain per mantenere la promessa fatta a Parigi.

«Si rimprovera al Governo francese — dice Bainville — di non essere fedele allo spirito di Locarno, perchè esso non ha ancora abbandonato la Polonia. Lo spirito del patto consisterebbe dunque nel fare tutto ciò che vogliono i tedeschi?»

E quindi conclude: «Si può dire, dunque, che noi siamo in mezzo ad una specie di ciclone morale determinato dal prossimo arrivo dei tedeschi a Ginevra».

Appoggi americani alla Germania

Un'altra manifestazione della propaganda tedesca contro il trattato di Versailles, è rivelata dall'*Excelsior*. Per quanto l'agente generale dei pagamenti del piano Dawes, Parker Gilbert, si sia dichiarato recentemene ottimista circa la campagna svolta dalla Germania contro il piano Dawes, che egli giudicava essere soltanto una manovra nazionalista ad uso della politica interna tedesca, si osserva tuttavia che una campagna consimile si svolge agli Stati Uniti contro lo stesso piano Dawes. Influenti finanzieri di Wall Street ostentano di considerare ineseguibile a partire dal 1930, il piano Dawes. I nomi di questi finanzieri sono noti e sono i medesimi che prima che fosse accettato il piano Dawes, che riduce in modo così notevole il debito della Germania verso gli Alleati, sostenevano già la impossibilità per la Germania di far fronte ai suoi impegni per le riparazioni.

Questa concezione pessimista per ciò che riguarda l'avvenire del piano Dawes e delle riparazioni, non è condivisa da numerosi altri finanzieri americani, tra i più importanti, ed è anzi vivamente combattuta nelle sfere ufficiali, specialmente dai collaboratori immediati del Presidente Coolidge. In questi ambienti non si mette in dubbio la necessità per la Germania di adempiere ai suoi obblighi.

Secondo notizie da Berna, il Consiglio federale ha deciso di opporsi ad un eventuale allargamento del Consiglio della Lega delle Nazioni. A questo atteggiamento il Governo svizzero sarebbe tratto da considerazioni di indole generale, dalle quali esula ogni particolare interesse, dato che la Svizzera non ha mai pensato di chiedere un proprio seggio nel Consiglio ginevrino.

Il ricupero di materiali italiani

trasportati durante la guerra in Cecoslovacchia

PRAGA, 23

Il giornale ufficioso *Tribuna* annunzia che il Governo italiano ha sollecitato dal Governo cecoslovacco la restituzione delle macchine italiane, che asportate dall'Italia durante l'occupazione austriaca, si trovano attualmente sul territorio cecoslovacco. Il giornale aggiunge che il delegato italiano, sig. Valesio, arrivato a Praga recentemente, si è messo d'accordo col Governo cecoslovacco, sulle modalità per la restituzione. Due caldaie di locomotiva sono già state spedite e si procederà quanto prima alla restituzione delle macchine agricole e tessili.

Un comizio contro Ramek a Innsbruck

Il Cancelliere accusato di remissività verso l'Italia

INNSBRUCK, 23

Convocato dai pangermanisti, è stato tenuto oggi un comizio di protesta contro il recente discorso del Cancelliere austriaco Ramek. Al comizio parteciparono circa 3000 persone. Presiedeva il prosindaco Fischer, il quale disse che scopo della riunione era quello di proclamare al cospetto del mondo che nel «Süd-Tirol» si commettono gravi ingiustizie. Ad un certo punto l'oratore attaccò violentemente il Governo di Vienna, per non aver portato la questione dell'Alto Adige dinanzi alla Società delle Nazioni, e il pubblico gli fece eco con grida di «Abbasso Ramek!» ed altre imprecazioni. Proseguendo il suo discorso, il Fischer disse: «Noi non tollereremo un siffatto trattamento. Noi vogliamo sapere a prezzo di quali concessioni il Cancelliere austriaco ha tradito la nostra causa. Noi gridiamo al capo della politica estera austriaca: «Signor Ramek, qui non siamo in Galizia!».

Infine l'oratore formulò così le richieste del comizio: «Noi domandiamo il ritiro immediato di un Governo che col suo atteggiamento remissivo ha dato prova della propria incapacità a tutelare gli interessi del popolo nostro. Noi insistiamo perchè il problema del «Süd-Tirol» venga portato dinanzi alla Lega delle Nazioni. Se l'indipendenza a noi imposta deve significare in realtà che noi siamo i vassalli di Mussolini, a noi altro non resta che volere l'unione alla Germania, la quale sola ci può garantire che l'esistenza dei nostri fratelli oppressi al di là del Brennero, sarà efficemente salvaguardata. Al nostro Governo, che non ha nessuna sensibilità nazionale, noi gridiamo: «Via dai banchi dei ministri!».

Il comizio si sciolse al canto dell'inno di Andrea Hofer. Fu inviato un telegramma al senatore americano Borah, nel quale lo si invita a ricordarsi della sorte del «Süd-Tirol» e della minaccia di Mussolini contro il Tirolo settentrionale.

Una fucina di notizie false sull'Alto Adige

BERLINO, 23

Un inviato speciale dell'*Acht Uhr Abendblatt* nell'Alto Adige, scrive sensate parole a proposito della propaganda antitaliana che si svolge a Innsbruck ed altrove. Uno dei capi di questa propaganda sarebbe un ex impiegato austriaco che, lasciando l'Alto Adige, dimora ora a Innsbruck. Egli si è posto in relazione con la Lega austro-germanica ed ha formato una specie di centrale per propalare notizie false sull'Alto Adige. Il giornalista berlinese deplora l'esistenza di questa e simili istituzioni, perchè vengono raccolte notizie senza controllo, le quali facilmente sono poi smentite dal Governo italiano, notizie che non trovano affatto il consenso della popolazione alto-atesina.

Lo stesso giornale pubblica alcune cifre sul diminuito consumo di merci italiane in Germania. I vagoni di derrate italiane partiti dall'Italia attraverso il Brennero nel gennaio 1925 erano stati 3073 e nel gennaio di quest'anno appena 2019. Vi fu una diminuzione di 716 vagoni nell'importazione degli aranci ed una diminuzione di 49 vagoni negli erbaggi e 7 vagoni nelle cipolle. Secondo il giornale, la sola perdita dell'esportazione degli aranci sarebbe di 4.300.000 lire italiane. Il giornale parla altresì del boicottaggio del turismo verso l'Italia.

Il *Vorwaerts* si occupa della campagna che in America alcuni senatori farebbero contro la ratifica dell'accordo italo-americano per il debito e taluni giornali stampano che l'on. Mussolini ha l'intenzione di pronunciare un nuovo discorso per chiarire agli americani il punto di vista italiano nella questione dell'Alto Adige.

Il "Daily Telegraph,, prospetta la possibilità

di una collaborazione fra Roma e Berlino

LONDRA, 23

Il *Daily Telegraph* ritiene possibile un nuovo orientamento dell'azione dell'Italia nei riguardi della Germania e dice che non è improbabile una collaborazione italo-tedesca in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, quando la Germania vi sarà ammessa. Le ultime conversazioni fra i due Governi avrebbero messo in luce l'esistenza di interessi comuni a Ginevra. La primitiva idea, che si fa risalire al conte Sforza, e che non sarebbe mai stata condivisa dall'on. Mussolini, della stipulazione di un patto speciale antigermanico fra l'Italia e gli Stati della Piccola Intesa, sarebbe ora completamente abbandonata, e il Governo di Roma prenderebbe un diverso orientamento che — conclude il *Daily Telegraph* — deve essere studiato e sorvegliato con interesse dall'Inghilterra.

Si annuncia intanto che le prolungate conversazioni del ministro britannico a Varsavia col ministro polacco degli Esteri hanno permesso di definire con precisione il punto di vista della Polonia. Il modo con cui esso sarà prospettato a Ginevra, non darebbe motivo di preoccupazioni, tanto più che Berlino, ottenuta la propria soddisfazione morale di essere accettato a Ginevra nella maniera precisata, non sarebbe incline a mostrare intransigenza quando successivamente verranno discussi i casi particolari della Polonia e della Spagna. Il partito cattolico è ben disposto verso quest'ultima per far piacere al Vaticano e la riduzione dei contingenti di occupazione alleati in Renania, da 75.000 a 70.000 uomini, già accettata da Briand, potrebbe avere un salutare effetto sull'opinione pubblica germanica.

Pangalos parla di epurazione

ed esalta l'esercito e la flotta

SALONICCO 23

Alla fine del banchetto offertogli dagli ufficiali della guarnigione, il Presidente del Consiglio Pangalos ha pronunciato un discorso. Egli ha detto che al momento di cambiare forma di Governo la Grecia si è basata sull'esercito, convinta che l'esercito costituiva l'unica parte sana della nazione ellenica. L'esercito — ha soggiunto Pangalos — si è sempre mantenuto al disopra delle contese politiche. I controrivoluzionari, spinti da uomini politici, facevano di tutto per ritornare al sistema parlamentare.

Convinto che quando si fa una rivoluzione bisogna considerare la situazione anormale come uno stato di cose provvisorio, io procederò all'epurazione e all'amputazione completa delle membra guaste. Quello che ho veduto ieri nell'esercito ed oggi nella flotta, rinsalda la mia convinzione, che i destini della patria sono in buone mani. Giunto al termine della mia carriera, ho intrapreso un'opera che condurrò a compimento, e di cui voi sarete i vigili custodi. Allorchè tutti noi in un sol palpito del nostro cuore ci stringeremo attorno alla nostra bandiera, non permetteremo mai alcun attacco

L'esame dell'azione francese in Siria

alla Commissione dei mandati

ROMA, 23

La Commissione dei mandati della Società delle Nazioni ha proseguito oggi, sotto la presidenza del marchese Theodoli e in presenza del sig. Robert De Caix, assistito dal sig. Clauzel, l'esame della situazione in Siria durante l'anno 1925. Su richiesta della Commissione, il sig. De Caix ha fornito degli schiarimenti circa i poteri accordati alle autorità militari per il mantenimento dell'ordine. Lo stato d'assedio è stato tolto in Siria nel gennaio 1925.

La Commissione, basandosi sul rapporto provvisorio della potenza mandataria e tenendo conto delle petizioni di cui è stata investita, si è occupata della questione delle frontiere. A questo riguardo essa ha chiesto al sig. De Caix delle spiegazioni sui sentimenti della popolazione siriana, sugli accordi intervenuti durante e dopo la guerra e sui punti ancora in sospeso tra la Siria ed i paesi vicini (Turchia, Irak, Palestina).

Il sig. De Caix ha fatto soprattutto rilevare che l'indipendenza della Siria era un dono degli alleati, e che la Francia specialmente aveva consentito a fare a questo riguardo dei grandi sacrifici, senza che la popolazione siriana abbia molto contribuito sia alla liberazione del suo territorio, sia alla difesa delle frontiere, alle quali essa pretende oggi di avere diritto. La Commissione ha chiesto al rappresentante della potenza mandataria di fornirle delle informazioni complementari sul compito dei rappresentanti della popolazione nelle relazioni con l'estero. Il sig. De Caix ha spiegato che la potenza mandataria ha già fatto degli sforzi in questo senso. Essa si è fatta assistere, nel corso dei negoziati per la ripartizione del debito ottomano da rappresentanti della popolazione. Essa ha anche creato in alcuni consolati, specialmente in Egitto, negli Stati Uniti e nel Brasile, dei posti di addetti consolari, incaricati di occuparsi in modo speciale dell'emigrazione siriana.

La Commissione ha poi iniziato l'esame dell'organizzazione e delle divisioni amministrative dei territori sottoposti a mandato. Il sig. De Caix ha risposto alle domande che gli sono state fatte sulla politica della potenza mandataria, relativamente alla divisione amministrativa del paese, sulle ragioni che hanno determinato la delimitazione attuale dello Stato del Gran Libano, nonchè sulla ripartizione dei poteri fra le autorità mandatarie e i Governi locali e i Consigli elettivi; lo statuto dei funzionari francesi nei territori sottoposti a mandato, la loro competenza, le loro relazioni con le autorità indigene e la loro attitudine come consiglieri delle dette autorità.

Il sig. De Caix ha sottolineato il fatto che la Potenza mandataria aveva trovato arrivando in Siria una situazione ereditata dall'amministrazione turca, e che si era sforzata per il benessere del paese, di adattare quanto più possibile i principii del mandato allo stato delle cose esistenti. Da qui è nato il sistema elettorale attuale, che sembra il più adatto per assicurare un'equa rappresentanza della popolazione, e specialmente delle minoranze religiose. Secondo il sig. De Caix, la grossa questione è quella dell'organismo comune che potrebbe essere creato fra i diversi Stati della Siria. L'importanza di questo organismo potrebbe essere accresciuta, tenendo conto dei voti degli abitanti, in maniera tale da corrispondere contemporaneamente al desiderio di autonomia di certe parti del territorio e ai bisogni di una vita economica comune. Il sig. De Caix ha aggiunto, che dal punto di vista economico i reclami contro il regime stabilito dalla Potenza mandataria non avevano significato nessuna barriera doganale, esistendo nè potendo essere stabilita fra gli Stati.

La Commissione continuerà domani l'esame del rapporto.

Tendenze conciliative in Francia

per l'approvazione dei progetti finanziari

PARIGI, 23

L'ottimismo persiste e si accentua circa l'esito della discussione finanziaria che si apre domani al Senato. Sembra che anche i radico-socialisti di questa assemblea siano proclivi a contenere il dibattito entro i limiti di una controversia puramente accademica. I radico-socialisti vorrebbero forse rinunciarvi del tutto, ma il senatore Reboul è deciso a sostenere a spada tratta la pregiudiziale. Daltra parte si continua a parlar insistentemente di trattative fra deputati e senatori in vista di un accomodamento che possa scongiurare il pericolo.

La discussione al Senato, malgrado la buona volontà di far presto e l'evidente affiatamento fra il Governo e l'assemblea, non sarà meno minuziosa e non sarà esente da difficoltà. Vi sarà battaglia specialmente sulla questione dei benefici agricoli, poichè il gruppo agricolo del Senato, composto di elementi tenaci e combattivi, tenterà per ogni via di garantire sgravi d'imposte ai coltivatori.

Gli stessi socialisti sembrano riflettere sulla opportunità di non aggravare, fino a renderlo irriducibile, il conflitto con l'alta assemblea. Essi hanno infatti rinunciato ad interpellare sulla questione della competenza dell'altro ramo del Parlamento. Secondo certi calcoli, il Governo potrebbe trovare alla Camera una maggioranza forse debole, ma sufficiente.

Un'interessante manifestazione ha avuto luogo questa sera. I membri della sinistra democratica del Senato, che è il gruppo più numeroso dell'Assemblea, e i membri del gruppo radico-socialista della Camera hanno tenuto una riunione comune a fine di stabilire un accordo per la soluzione del problema finanziario. La discussione si è conclusa con la decisione che i presidenti dei due gruppi si richeranno in delegazione presso il Governo per invitarlo a prendere in Senato un atteggiamento che non gli alieni la maggioranza delle sinistre, di cui esso dispone attualmente alla Camera.

I porti cinesi di Canton e Whampos

chiusi dagli inglesi

LONDRA, 23

Si ha da Canton, che quell'importantissimo porto della Cina meridionale, e l'altro di Whampos, sono stati chiusi per iniziativa delle autorità britanniche, sotto responsabilità assunta dal commissario doganale, come misura di rappresaglia per il boicottaggio dichiarato contro le merci inglesi dal comitato degli scioperanti della città di Canton. Nessun piroscafo potrà entrare nel porto e le operazioni di sbarco delle merci e dei passeggeri sono quindi sospese.

Il corpo consolare di Canton ha approvato all'unanimità la misura presa. Il comitato degli scioperanti pretende di controllare l'amministrazione delle dogane. La serrata dei due porti, qualora non fosse ratificata dal Governo di Pechino, potrebbe far sì che l'intera questione venga portata nel campo della discussione internazionale.

Una missione dell'on. Riccardi a Fiume

FIUME, 23

Oggi è giunto per un'ispezione l'on. Raffaello Riccardi, commissario straordinario del Direttorio nazionale fascista. L'on. Riccardi si tratterrà a Fiume alcuni giorni. Egli ha già avuto in giornata colloqui con varie personalità cittadine.

Il dibattito negli Stati Uniti

pro e contro l'accordo con l'Italia

ROMA, 23

Con la consegna alla Tesoreria britannica delle nuove obbligazioni in esecuzione del «settlement» per il debito di guerra italiano verso l'Inghilterra si inizia, non la serie dei pagamenti (il primo pagamento scade infatti il 15 marzo), ma l'esecuzione degli accordi stessi. L'art. 2 del «settlement» stabilisce infatti che «l'Italia emetterà e consegnerà alla Tesoreria britannica il 20 febbraio 1926 o prima un'obbligazione sostanzialmente nella forma indicata nell'annesso a questo accordo per ognuno dei pagamenti semestrali previsti dall'art. primo di questo accordo».

L'importanza di questa consegna di obbligazioni sta nel fatto che con essa si è attuata la riduzione del debito di guerra italiano da 610 milioni di sterline (e sono appunto i 610 milioni di sterline di buoni del Tesoro ritirati dal rappresentante italiano, contemporaneamente alla consegna delle obbligazioni), a 276 milioni di sterline, totale delle obbligazioni consegnate ieri a Londra con scadenza scalare di 62 anni, e cioè, del valore attuale di 86 milioni di sterline. In altri termini, l'Italia ha ritirato a Londra altrettante cambiali per 610 milioni di sterline, e ne ha consegnato per 276 milioni di sterline con scadenza rateale in 62 anni.

La ratifica ritenuta sicura

La buona volontà che mettono Italia e Inghilterra nella regolare applicazione del trattato recentemente concluso in tema di debiti di guerra, non sembra altrettanta da parte dell'America, che pur ha concluso con noi un accordo equo e soddisfacente. Da qualche giorno la stampa italiana è costretta a raccogliere notizie su più o meno accentuate opposizioni americane alla ratifica del «settlement» concluso con l'Italia. L'ostilità alla ratifica è accentuata nei gruppi democratici, i quali parlano di immaginari pericoli di concorrenza italiana in America, appoggiati dagli elementi tedesco-americani, che lavorano attivissimamente per silurare l'accordo in questione.

A questo proposito l'ufficiosa «Agenzia di Roma» in un dispaccio da Washington, dà notizia di una riunione segreta di senatori democratici, per discutere circa il loro atteggiamento nel problema della ratifica dell'accordo italo-americano. Alla seduta partecipò anche il sen. Borah, il quale, pur essendo repubblicano è pur egli contrario all'accordo con l'Italia. La discussione sembra non aver portato ad alcun accordo.

Il sen. Smooth proporrebbe di rinviare di alcune settimane la discussione al Senato per la ratifica. I giornali americani prevedono che nonostante queste incertezze politiche dei partiti, l'accordo sarà approvato. E questa è pure l'opinione dei nostri circoli diplomatici e finanziari, dove non si manca di rilevare il fatto significativo che lo stesso Presidente Coolidge, nonostante fosse da alcuni giorni costretto a stare riguardato per una leggera indisposizione, è intervenuto in persona a perorare le ragioni che hanno spinto la Commissione americana per i debiti a concludere l'accordo con l'Italia, facendo osservare che una volta respinto, non sarebbe cosa facile riprendere le discussioni col debitore. Tutto ciò a prescindere dal fatto, che le condizioni del «settlement» sono le migliori che si potessero fare, tenuto conto della capacità di pagamento dell'Italia e dei sacrifici da essa sostenuti durante e dopo la guerra.

L'intervento di Coolidge e l'antifascismo

La *Tribuna* ritiene che con l'intervento di Coolidge, l'eventuale resistenza di una parte del Senato è stata messa di fronte ad una ben precisa responsabilità. Lo stesso giornale crede, sulla base di concrete notizie da Washington, che, oltre a ragioni di politica interna, le quali consigliano ai democratici di riprendere l'opposizione alla politica dominante dei repubblicani, ed alcune preoccupazioni di ordine economico su una maggiore importazione italiana in America, si incontrano motivi e ragioni di antifascismo (propaganda massonica, social-democratica, orientamento decisamente antifascista, perchè anticattolico, del Ku-Klux-Klan).

«Constatiamo da questo — osserva la *Tribuna* — che il fascismo ritrova da per tutto i suoi molteplici avversari; che la propaganda antifascista è instancabile; ma che il Fascismo, lavorando per la buona causa contro i cattivi oppositori, dovunque li incontri vince. Vince nei fatti, solidamente, pacatamente. Ormai è chiaro che la soluzione della questione dei debiti voluta da Mussolini e condotta a compimento dal ministro Volpi, appartiene appunto a quella serie di fatti la cui realizzazione è stata a tutti i costi impedita dall'antifascismo con largo intervento dell'immonda massoneria, ma che costituisce la base solida contro cui si infrangono tutte le perversioni verbali dei nostri avversari stranieri, stimolati, aizzati dagli italiani rinnegati, i quali più si rivelano e più faranno schifo a quelli stessi che li secondano per interesse. Manteniamoci fermissimi in questo metodo, in questa volontà, nella certezza che la buona causa vincerà sempre i pessimi avversari.

«Non è il caso di rilevare che la fermezza del Governo italiano in tutte le questioni che interessano da vicino il nostro popolo è grande e non è da mettersi nemmeno in discussione. La recente polemica Mussolini-Stresemann-Ramek, ha dimostrato che il Primo ministro italiano non lascia passare occasione per riaffermare solennemente e decisamente i diritti acquisiti con i contratti e con gli accordi conclusi nel dopo guerra. L'Italia può parlare oggi alto e forte, e pretendere da tutti il maggiore rispetto, anche se per vie traverse si tenta di colpirla nei suoi interessi».

L'on. De Stefani a Parigi

Una colazione offerta da Briand in suo onore

PARIGI, 23

L'on. De Stefani, di passaggio in questi giorni per Parigi, è stato fatto segno a vive manifestazioni di simpatia e di stima, ed ha avuto occasione di intrattenersi con personalità politiche e finanziarie francesi. Stamane il presidente del Consiglio Briand, ha offerto una colazione in suo onore. Ad essa assistevano anche il ministro della Guerra, Painlevè, il ministro delle Finanze Doumer e l'ambasciatore Romano-Avezzana. L'on. De Stefani ripartirà domattina per l'Italia.

Il giro del ministro Belluzzo nelle Puglie

FOGGIA, 23

Proveniente da Cerignola, è qui giunto alle ore 11, fatto segno a festose accoglienze, il ministro dell'Economia, Belluzzo, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Marchesini. Si trovavano a riceverlo l'on. Caradonna, i rappresentanti politici della regione e le autorità cittadine. Il ministro, prima di entrare in città, ha visitato l'Istituto industriale. Indi si è recato alla Prefettura, ove ha ricevuto le autorità locali e provinciali. Dopo una visita alla Cassa di Credito Agrario, al campo sperimentale di irrigazione, al campo di cerealicoltura ed a altre istituzioni, il ministro ha partecipato ad una colazione offertagli dall'Amministrazione provinciale. La città è imbandierata. Il ministro è ripartito nel pomeriggio.

130 senatori nel Gruppo nazionale

La prossima attività ministeriale

ROMA, 23

In attesa della riapertura del Senato, ferve a Palazzo Madama, il lavoro degli Uffici centrali e delle Commissioni che esaminano i disegni di legge governativi. Oggi si è riunito l'Ufficio centrale che esamina il blocco dei decreti-legge presentati per la conversione, assegnandone una parte al sen. Berio e un'altra al sen. Rava.

Nei giorni scorsi si è poi riunito il Comitato direttivo provvisorio dell'Unione Nazionale dei senatori, sotto la presidenza del sen. Mazziotti, che dopo aver preso atto con vivo compiacimento dell'iscrizione di oltre 130 senatori al gruppo, ha deciso di procedere senz'altro alla nomina del Consiglio direttivo. Sono state così indette le elezioni che hanno portato alla nomina dei seguenti senatori: Mazziotti, con 98 voti; Garofalo, De Marinis, e Tommasi con 97 voti. Bonin e Spirito con 96 voti; Callaino e Marcello con 95 voti; Grosoli, Simonetti e Berio con 94 voti. Il Comitato direttivo si riunirà sollecitamente per procedere al suo insediamento e per la nomina delle cariche interne. Sembra che vi sarà un presidente e tre vice-presidenti. Per il posto di presidente si fa il nome del sen. Mazziotti, che più di ogni altro si è occupato della formazione e dell'organizzazione del gruppo. Per i tre posti di vice-presidenti, si fanno i nomi dei sen. Garofalo, Bonin e Tommasi.

Intanto l'attività governativa procede incessantemente in attesa del prossimo Consiglio dei ministri, nel quale saranno varati tutti i vari progetti studiati nel frattempo dai vari Ministeri. L'on. Mussolini fino dal suo ritorno da Milano, si è voluto personalmente e minutamente rendere conto dell'attività che vanno esplicando gli organi ministeriali, e si può affermare che tale rassegna è ormai completa.

Per quanto si riferisce alla nomina dei podestà, in applicazione della legge recentemente approvata dal Parlamento, al Ministero degli Interni ferve intenso il lavoro per la compilazione dei lunghi elenchi. Però si ritiene che l'insediamento non potrà aver luogo con molta sollecitudine, in quanto il lavoro di scelta delle persone destinate a coprire tale funzione, richiede per necessità un'accurata selezione. In ogni modo si rileva che per quanto si riferisce alla parte finanziaria, essa non potrà essere prevista che dal nuovo esercizio finanziario che si inizia dal luglio p. v.

Nuovi ordinamenti per la Libia

allo studio del Ministero delle Colonie

ROMA, 23

E' allo studio presso il Ministero delle Colonie la questione degli ordinamenti libici. Il problema degli ordinamenti libici acquista maggiore delicatezza per il fatto che gli ordinamenti già esistenti sotto la forma dell'ormai famoso statuto del 1919, si sono dimostrati insufficienti. Di qui la necessità di rivederli e adeguarli alla realtà psicologica, economica e storica delle popolazioni. Non è dato sin d'ora conoscere quali saranno le modalità dei nuovi ordinamenti e se avremo un ordinamento unico per la Libia, ovvero uno per la Tripolitania ed un altro per la Cirenaica.

L'on. Mussolini assisterà a Milano

alla posa della prima pietra del monumento a S. Francesco

MILANO, 23

Accogliendo l'invito rivoltogli dal Comitato esecutivo per il monumento a San Francesco d'Assisi, che sorgerà a Milano, il Capo del Governo ha promesso che sarà presente alla cerimonia della posa della prima pietra, fissata per il giorno [illegible] del prossimo aprile. Il monumento, come è noto, sorgerà in piazza Risorgimento, e sarà opera di Domenico Trentacoste.

Il congressi provinciali fascisti

convocati per il 28 corr.

ROMA, 23

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il 28 corr. avranno luogo i seguenti congressi provinciali: a Bergamo, presieduto da S. E. Suardo; a Ravenna, dall'on. Frignani; ad Alessandria, dall'on. Gianferrari; a Pisa, dall'on. Marchi; a Mantova, dall'on. Arrivabene; a Perugia, dall'on. Bastianini; a Trento, dall'on. Mazzolini; a Benevento, dal comm. Melchiorri; ad Aquila, dall'on. Sardi, a Portoferraio, dal comm. Guglielmotti; a Livorno, da S. E. Ciano.

Una riunione per Fiume

al Ministero delle Finanze

ROMA, 23

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo presso il comm. Ciarrotta, al Ministero delle Finanze, una nuova riunione per la definitiva soluzione delle questioni fiumane. Questa sera è ripartito il prefetto di Fiume, comm. Vivorio.

Carol di Romenia ha lasciato Milano

MILANO, 23

Questa sera, alle 23, il Principe Carol, dopo una permanenza di qualche mese nella nostra città, è partito alla volta di Parigi, accompagnato dal colonnello Costescu. Lasciando Milano, il Principe ha espresso la sua gratitudine per l'ospitalità di cui serberà grato ricordo.

L'autostrada Roma-Ostia

sarà intitolata a Cristoforo Colombo

ROMA, 23

Il governatore di Roma, sen. Cremonesi, ha inviato al presidente generale della Lega Navale una lettera in cui comunica che la grande autostrada che unisce Roma col mare sarà intitolata a Cristoforo Colombo. Come è noto, la Lega Navale si fece sostenitrice della necessità di intitolare al nome glorioso tale autostrada.

Gioielli per sette milioni

trovati nelle casseforti di Max Bondi

ROMA, 23

Secondo quanto si assicura, l'azione dell'autorità giudiziaria, incaricata dell'istruzione del fallimento Bondi, prosegue incessantemente, allo scopo di accertare quelle responsabilità che sono emerse dalle azioni che hanno condotto al fallimento, e di realizzare tutte le attività che possano in qualche modo portare all'aumento della percentuale da assegnarsi alla massa creditoria.

Si dice in proposito negli ambienti giudiziari, che le autorità competenti hanno proceduto all'apertura non di una sola, ma di varie casseforti di pertinenza e intestate al comm. Bondi, e che da queste operazioni si sarebbero potuti ricuperare gioielli per un ammontare complessivo aggirantesi intorno ai sette milioni. Sarebbero stati inoltre sequestrati alcuni quadri di notevole valore artistico presso due noti antiquari. Dalla vendita di questi quadri, l'autorità giudiziaria conterebbe di realizzare una somma sufficiente a colmare in qualche modo l'enorme differenza che esiste tra l'attivo ed il passivo fallimentare.

CRONACA DELLA CITTÀ

I colloqui dell'on. Ricci

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ieri l'on. Renato Ricci ha proseguito la sua opera. Ha conferito a lungo col comandante di zona, gen. Monesi e col cav. Pertoldi, capo dell'Ufficio politico della M. V. S. N.

Ha poi ricevuto il vice-segretario della Federazione delle Corporazioni per l'esame della situazione sindacale della provincia ed il segretario della Federazione degli Enti Autarchici, il segretario provinciale dei sindacati postelegrafonici, il segretario delle Corporazioni dei trasporti e comunicazioni, il segretario provinciale dei Tramvieri fascisti, il segretario provinciale dell'Associazione Magistrale, il segretario della Corporazione dell'Impiego, sig. Chiarelli col quale ha preso in esame le importanti questioni relative agli alloggi ed agli affitti.

L'on. Ricci ha inoltre disposto perchè oggi alle ore 20 il Direttorio delle organizzazioni giovanili degli avanguardisti si riunisca nella sede della Federazione, e perchè domenica mattina alle ore 10 convengano a Trieste tutti i segretari politici dei Fasci della provincia, per partecipare ad una seduta che avrà luogo sotto la sua presidenza.

Il comizio elettorale delle donne. Il C. N. D. I. comunica: Oggi alle 19 si terrà in sala Dante un comizio pubblico. L'oratrice spiegherà le modalità da osservarsi per venir accolte nelle liste elettorali. Il Gruppo femminile fascista rivolge lo stesso appello alle proprie soce e alle donne triestine in generale.

Le dichiarazioni d'affittanza. I proprietari di stabili continuano a fare presso i Commissariati di pubblica sicurezza, in base al decreto prefettizio sulle pigioni, le loro dichiarazioni dei locali d'affittare e la notificazione di quelli affittati con nuova stipulazione. Come sempre, l'*Osservatore Triestino* continua a pubblicare la tabella delle dichiarazioni. Fno a ieri furono presentate al Commissariato di Via Luigi Ricci 283 dichiarazioni di locali d'affittare, a quello di via della Sanità 320 e a quello di via G. Brunner 554. Le notificazioni dei locali affittati con nuovi concordati sono 332 presentate al Commissariato di via Luigi Ricci e 777 al Commissariato di via G. Brunner.

Il padre di S. E. Montanari, protomedico del R. Esercito, generale medico a riposo, dimorante nella sua nativa città di Parma, compie oggi il suo 93.o anno. I figli Enrico, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, e comm. Cesare, consigliere della Corte d'Appello di Milano, si sono recati a Parma a festeggiare la fausta ricorrenza, a cui partecipano col cuore tutti gli amici e ammiratori del venerando uomo.

Il gen. medico Montanari, che ha preso parte alle guerre dell'indipendenza, e ha raggiunto il sommo grado della gerarchia medica, ha avuto l'orgoglio di veder continuate nel figlio le sue splendide virtù militari; e nella sua tarda ma valida e forte senilità, ha il conforto più caro e ambito pel suo cuore di padre e di cittadino, di godere della gloria del figlio valoroso soldato e prode generale, e della grandezza d'Italia.

Il prefetto gr. uff. Gasti ha inviato oggi al gen. Montanari il seguente telegramma: «Amicizia et ammirazione per Commendatore Cesare et Vostra Eccellenza, siammi felici messaggere fervidi voti loro venerando amatissimo Genitore [illegible] sima longevità. Gasti».

I veterani e reduci per il monumento a Battisti. Il Consiglio direttivo del Comitato regionale dei veterani e reduci riunitosi la sera del 22 corr. per la prima volta dopo il forte discorso del Presidente del Consiglio alla Camera dei deputati, ha deliberato ad unanimità di voti di sottoscrivere la somma di lire 500 quale contributo del Comitato regionale dei veterani e reduci di Trieste per il monumento al Martire Trentino. La somma è stata consegnata a mani del signor prefetto della provincia dal presidente del sodalizio col. Andreoli.

Comando 2.a coorte «Nulli Secunda». Gli ufficiali, i capisquadra e i militi, della 4.a Centuria «Ferrea», della 5.a Centuria «Ardita» e della 6.a Centuria «Vecchia Guardia» sono comandati di trovarsi in divisa domenica 28 corr. alle 8 in Caserma per l'istruzione. Quest'ordine serve quale avviso diretto. Il comandante: Seniore Martini.

Convocazione dell'Avanguardia Fascista. D'ordine dell'on. Ricci, il direttorio della Avanguardia Giovanile Fascista è convocato oggi, alle 19 precise, nella sede del partito.

Verso la liquidazione provvisoria delle pensioni statali. La presidenza dell'Associazione pensionati statali della V. G. ci comunica il seguente telegramma, ricevuto da Roma: Domani andremo Ministero Finanze per insistere delega autorità provinciali liquidazione provvisoria, pratiche pendenti diversi Ministeri. Per ferrovieri Meridionale vi è buona disposizione presso Corte conti per migliorare stipendi. Minneci e avv. Bianchi.

La commemorazione di L. V. Bertarelli nel trigesimo della sua morte. Sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie, del Consolato locale del Touring Club Italiano e della Reale Commissione delle R. R. Grotte di Postumia, il prof. Sergio Gradenigo commemorerà venerdì 26 corr. nella sala Dante, gentilmente concessa, il gr. uff. Bertarelli, presidente del Touring. Alla commemorazione sono state invitate tutte le società sportive. Quei sodalizi che eventualmente non avessero ricevuto l'invito si ritengono invitate col presente avviso.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il chiarissimo prof. F. Morteani terrà la terza conferenza di Geografia del Mediterraneo (con proiezioni). Eccone la trama: Resti della Tirrenide (Corsica ed Elba). Vulcani attivi e spenti nelle isole del Mediterraneo. Il mare di Levante e l'isola di Cipro. Domani il dott. G. Fano terrà una conferenza sul significato della teoria della relatività: «Che cos'è la verità?»

Oggi alle 18.30 in via Foscolo 13, VII Cinematografia scientifica: 1) Piedigrotta. 2) Dal libro della natura: il gatto. 3) La marina da guerra: i sottomarini. 4) Pesaro. 5) Comica. Le pellicole saranno illustrate.

Una conferenza su Santa Giovanna di Bernard Shaw. Il pastore G. del Pesco nella Chiesa Evangelica Italiana Valdese in via S. Maria Maggiore parlerà questa sera alle 20.15 su Santa Giovanna di Bernard Shaw. Alla conferenza, che è pubblica, farà seguito un concerto musicale.

Sul passaggio al sottovia di Barcola. Il Compartimento ferroviario di Trieste comunica: Si rende noto che per lavori da eseguirsi alle travate in opera al sottovia di Barcola per l'attraversamento della linea ferroviaria Trieste-Monfalcone sulla strada Trieste-Barcola, vengono mantenuti dei palchi di servizio in legname a circa 50 cm. al disotto delle travi maestre delle travate stesse. Tutti i conducenti di veicoli sono perciò invitati ad attraversare detto sottovia con la massima precauzione.

Onorificenza Il gen. d'Artiglieria Paolo Pizzoni, già ispettore alle alienazioni dei materiali residuati di guerra, è stato, all'atto del collocamento in posizione ausiliaria — dopo circa cinquant'anni di servizio — insignito, di motu proprio di S. M. il Re, della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Un'importante conferenza d'igiene alla 58.a Legione della M. V. S. N.

Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» ha stabilito un ciclo di conferenze, iniziatosi recentemente con una conferenza del centurione medico prof. Marziani, tenuta agli allievi del Corso premilitare. Giovedì sera nella sala-convegno della Caserma di via Ferriera il capo manipolo medico dott. Rusca, innanzi al Comando della Legione, console cav. Alberto Pertot-Ascari, al suo Stato maggiore e agli ufficiali tutti della Legione, trattò ampiamente dei problemi chirurgici e delle norme igieniche.

L'oratore ha iniziato ricordando i metodi empirici usati dagli archiatri o protomedici delle Corti medioevali per combattere gli effetti delle infezioni conseguenti alle ferite, infezioni che venivano intese in significato generico fino a quando, nel secolo scorso, la microscopia non permise alla scienza di rintracciarne il germe nel bacillo patogeno. Solo allora sorge, per opera del Lister, l'antisepsi esplicata per mezzo dell'acido fenico, nel quale si erano riconosciute le facoltà disinfettanti. Ben presto però all'acido fenico venne sostituito il sublimato corrosivo, tuttavia anch'esso oggi quasi disusato, perchè non tutti gli organismi possono sopportare l'azione mercuriale. Così giungiamo all'êra del jodio, che sotto forma di tintura, per opera specialmente dell'illustre fiumano dott. Grossich, invase il campo dell'asepsi, succeduta all'antisepsi. Infatti, mentre quest'ultima aveva solo lo scopo di arrestare l'infezione già in istato di virulenza, l'asepsi svolge la sua azione nell'isolamento e nella distruzione dei microbi appena vitali. Il jodio fissa sui margini della ferita il germe infettivo e ne arresta quindi l'ulteriore sviluppo. Ma anche la tintura di jodio deve essere usata con parsimonia e non sempre i suoi effetti sono sicuri. Il dott. Rusca cita alcuni casi di infezioni combattute col jodio in quantità eccessiva, per cui si ebbero effetti letali per conseguente cancrena.

L'oratore s'intrattiene poscia sul processo di sterilizzazione giunto oggi al punto che nelle sale operatorie il contatto tra il ferito e il chirurgo è minuziosamente curato perfino nell'atto fisico della respirazione stessa. Riportandosi alla guerra russo-giapponese e ricordando come alla grande battaglia navale di Zuscina — che decise lo sterminio della flotta moscovita — i piccoli marinai gialli dell'ammiraglio Togo non indossassero altri indumenti che una camicia sterilizzata, rileva che per questo e per la nettezza del corpo essi non ebbero a soffrire infezioni dopo le ferite del combattimento. L'oratore deduce da ciò l'importanza grandissima per gli eserciti, dell'igiene del corpo e della nettezza degli indumenti, l'uno e gli altri, elementi probatori di infezione sotto l'azione dei proiettili, i quali, benchè sterilizzati per alto potere termico, nell'opera di perforazione del bersaglio umano, di massima generano pure un incapsulamento di frammenti dell'epidermide non sempre netta e di tessuti costituenti gli indumenti del ferito, frammenti quindi di per sè stessi patogeni.

Accennato alla necessità della moderazione nell'uso delle bevande alcooliche per la perfetta conservazione delle energie fisiche, il dott. Rusca concluse la sua interessante conferenza richiamando la necessità di una maggiore nettezza del corpo ed elogiando il vasto programma di ricostruzione nazionale auspicato dal Duce che, fra le questioni basilari, pone quella dell'erezione di vaste terme e di campi ginnici ove lo spirito, racchiuso in sane membra, possa temprarsi per le maggiori fortune della stirpe.

L'oratore, attentamente ascoltato, è stato vivamente applaudito.

Il ciclo di conferenze sarà ripreso domani sera dal capo ufficio stampa della Legione, centurione dott. Biagio Colajanni, che svolgerà [illegible] «L'Italia imperiale».

La recita dei Goliardi al Filodrammatico. Domani avrà luogo l'annunciata recita della Sezione filodrammatica della Goliardica con la «Piccola cioccolataia». La gaia commedia, recitata già altre volte dai valenti filodrammatici goliardi, ebbe vivo successo di pubblico e di critica.

Prenotazioni si assumono al teatro Filodrammatico dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Nuova audizione di canzonette popolari triestine. Domenica alle 17 verranno eseguite, a richiesta generale, per la seconda volta, nella sala Tartini, le canzonette, versi e musica di Augusto Baschiera, accolte già con così schietto successo alla loro prima esecuzione. Alle sei canzonette, che si ripetono, verrà aggiunta «La canzon grafo-sportiva», premiata nel recente concorso bandito dal Gruppo sportivo grafico. Coro e orchestra saranno diretti dal mo. Carlo Franco.

Le disgrazie di chi lavora
Un carbonaio precipita nella stiva

Il carbonaio Giovanni Daneu, di 19 anni, abitante a Contovello n. 16, lavorava ieri a bordo del piroscafo «Principessa Cristiana» della Società di navigazione Gerolimich. Verso le 14.30 egli passava sopra coperta, accanto ad un boccaporto, quando, non si sa come, pose un piede in fallo, perdette l'equilibrio e precipitò nella stiva, da un'altezza di circa cinque metri. I presenti non poterono trattenere un grido di raccapriccio a quella vista; poi, superata la prima dolorosa impressione, corsero giù e trovarono il giovane steso privo di sensi a terra. Sollevato a braccia fu portato in coperta e quindi, dato che le sue condizioni apparivano gravi, fu adagiato in un'automobile, nella quale prese posto anche l'ufficiale di bordo Guido Mascotti, e trasportato all'ospedale, ove il medico di turno all'astanteria riscontrò al Daneu lesioni multiple al dorso e alle braccia per cui dopo le medicazioni più urgenti lo fece accogliere nel reparto di turno riservandosi la prognosi.

— Il bracciante Pietro Cernolin, di 33 anni, abitante in via del Bosco N. 19, ieri sera verso le 19.30, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Columbia», ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, si ferì accidentalmente alla mano sinistra. Egli ricorse alla Guardia medica, dove gli furono prestati i soccorsi del caso.

— Alla stessa ora si presentò all'astanteria della Guardia medica l'apprendista macellaio Luciano Marmoglia, di 15 anni, abitante in via della Ferriera N. 43. Il giovane aveva riportato accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra, mentre lavorava nella macelleria di via Donadoni N. 6, dove è occupato. Avute le medicazioni richieste, egli potè rincasare.

Le conseguenze imprevedute di un salto
Rischia d'affogare per non lasciare una valigia

Il signor Guido Danese, abitante in via dell'Industria n. 54, dovendo partire col piroscafo «San Giorgio» si recò ieri mattina alle 7 al molo della Pescheria. Ma vi era appena giunto che il piroscafo sciolti gli ormeggi, stava staccandosi dalla riva. Il Danese per non perdere la corsa spiccò un salto dalla riva, ma disgraziatamente aveva con sè una valigia molto pesante e ciò fu causa che il Danese finì in mare fra le grida dei presenti.

Fra coloro che stazionavano sulla riva vi era anche il signor Guido Pavan dell'Istituto di sorveglianza «Unita Fortior». Egli fu lesto scendere la scaletta ed a sporgersi dalla banchina in modo che riuscì ad afferrare il Danese per una falda del cappotto. Ma il pericolante non volle abbandonare la pesante valigia e rese perciò necessario l'intervento della guardia di finanza Antonino Franca e del nocchiero Andrea Cidiak, i quali allacciato il Danese alla vita con una fune, aiutarono il Pavan a trarlo a riva.

Due tentativi di suicidio per cause insignificanti

Quali le ragioni che fecero sorgere un diverbio ieri nel pomeriggio fra il cuoco marittimo Marco C., di 28 anni, abitante a Barcola-Riviera, e la moglie di lui?

Erano venuti in città per fare alcuni acquisti e sembra che appunto da tali acquisti fosse stato originato un lieve battibecco, a base di frasi forse un po' pungenti. Il fatto si è che ad un certo momento la moglie ebbe uno scatto di irritazione e piantato il marito sulla strada, si allontanò.

Il giovane cuoco, evidentemente contrariato dalla piega che aveva preso la questione, rimase un po' soprappensiero e quindi si avviò lentamente verso casa. Se dicessimo che quell'incidente lievissimo, quasi insignificante e in ogni modo non eccessivamente raro nella vita coniugale, bastò a fargli sorgere il lugubre pensiero di finirla con la vita, sembrerebbe un'assurda esagerazione. E allora seguiamo la cronaca senza ulteriori fioriture.

Appena rincasato, il C. ripensò evidentemente alla scena di poco prima. Poi...

Poi, verso le 20, qualcuno di famiglia lo udì gemere; accorse, incuriosito, trepidante e scorse il giovane, pallido, con la schiuma alle labbra. Una boccetta rivelatrice — aveva contenuto 100 grammi di lisolo ed era vuota — fece comprendere senza soverchie domande al sofferente, la verità dolorosa.

E allora, in fretta, dalla vicina trattoria Konder fu telefonato alla Guardia medica. Fu sul posto, poco dopo, con l'autolettiga, il dott. Cabiglio. Il C. dovette assoggettarsi non senza pena a quel provvedimento efficace, sì, ma poco piacevole, che è il lavacro gastrico, dopo il quale il medico dichiarò che le condizioni del giovane non erano preoccupanti, per cui permise che il C. rimanesse in casa. Fra un paio di giorni egli sarà del tutto ristabilito e forse sarà persuaso di aver leggermente esagerato. Glielo dirà probabilmente anche la moglie, che a quest'ora sarà vicina a lui, ansiosa e sbalordita per le conseguenze imprevedute del suo piccolo scatto d'irritazione.

Un piccolo dramma dell'amor materno

Da alcun tempo la casalinga Teresa P., trentenne, abitante in via Maiolica, era obbligata a letto causa una malattia. Ieri sera mentre il marito di lei, Antonio, e tre figliuoletti si trovavano nella cucina dell'abitazione, vinta da un momento di sconforto, prese una boccetta di tintura di iodio e ne ingerì il contenuto. Qualche minuto dopo il marito, udendo dei gemiti, corse nella stanza e trovò la moglie che si contorceva fra dolori spasmodici. Chiestole affannosamente che cosa avesse, seppe del tentativo di suicidio, per cui, vivamente impressionato, corse fuori, mentre i bambini, spauriti, cominciarono a singhiozzare, invocando la mamma. Corso all'Ospedale il P. chiese l'intervento d'un medico, ma a quell'ora non si trovava al Nosocomio che quello dell'astanteria impossibilitato ad abbandonare il suo posto, per cui fu telefonato alla Guardia medica.

Poco dopo giunse sul posto il dott. Cabiglio il quale, assoggettata la donna al lavacro gastrico, la pose fuori di pericolo e poi la fece trasportare all'Ospedale ove le condizioni della P. furono giudicate non gravi: tre giorni di degenza, salvo complicazioni.

Prima di essere accolta nel secondo reparto, la donna, interrogata dal brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, sulle cause che l'avevano decisa al tentativo disperato, disse che, ammalata di pleurite, vedeva i tre figliuoli pressochè abbandonati. Il male non le permetteva di curarli e di provvedere loro come quando era sana, e ciò aveva finito per accorarla profondamente. Esagerando la sua situazione, la donna riteneva di essere quasi inutile, di peso agli altri e a sè stessa, im[illegible] sul suo letto, mentre i suoi piccini avevano tanto bisogno di cure materne. Un piccolo dramma dell'amor materno, come si vede, sentito esageratamente forse per un'ora di febbre; e lo sconforto la vinse, e volle con la morte sottrarsi all'angoscia che viveva. Fortunatamente è stata conservata all'amore dei suoi figliuoletti e del marito.

Un piroscafo dell'Istria-Trieste incagliato nei pressi di Salvore

Ieri verso le 12 il piroscafo «Istria», della Società di Navigazione Istria-Trieste, al comando del capitano Parcurich di Cherso, in linea Pola-Trieste, navigava nei pressi di Salvore, dove, come di consueto, doveva essere avvicinato dall'imbarcazione che fa servizio di merci e di passeggeri tra i piroscafi e il porticciuolo di Salvore. Il comandante dell'«Istria», che a causa della fortissima nebbia aveva ordinato di navigare a velocità ridotta, fece fermare le macchine per far procedere il piroscafo solamente per forza d'impulso, in modo di dare possibilità alla barca di gettare le cime e di effettuare le manovre necessarie. La nebbia, in quell'ora e in quella zona, era oltremodo fitta, tanto che non si riusciva a scorgere quasi nulla davanti alla prora. Ad un certo momento, causa un movimento errato, forse prodotto dalla corrente e non potuto rettificare, data l'impossibilità per il comandante di scorgere la posizione del piroscafo, l'«Istria» andò ad investirsi leggermente su un basso fondo costituito da lastroni orizzontali. Data la ridottissima velocità del piroscafo, l'investimento avvenne con pochissima forza, tanto che i passeggeri se ne accorsero appena.

Venne data immediatamente comunicazione dell'incidente a Pirano e a Trieste. Il capo del Circondario marittimo si recò a Salvore per accertarsi dell'entità del sinistro e telefonare quindi a Trieste. Nel frattempo, però, la direzione dell'Istria-Trieste aveva dato ordine al comandante Rasevi, del «Salvore», di recarsi sul luogo dell'incaglio per effettuare il trasbordo dei passeggeri e delle merci. Sul «Salvore» salì pure il direttore della Società, cav. Ulderico Robba. Mentre il piroscafo partito immediatamente da Trieste si trovava in viaggio, l'«Istria» riuscì a disincagliarsi con i propri mezzi ed a riprendere la navigazione, giungendo a Trieste verso le 18, anzichè alle 14, come avrebbe dovuto arrivare. Appena giunto il piroscafo nel nostro porto, i tecnici del Registro Italiano procedettero ad un'accurata visita allo scafo, che fu trovato assolutamente intatto e in perfetto stato di navigabilità.

L'incidente, dunque, si ridusse, anche per la abilità del comandante Parcurich, ad una perdita di tempo.

La sentenza nel processo degli zingari a Capodistria

Il processo contro gli zingari, che si tenne per tre giorni alla Corte d'Assise di Capodistria, ebbe termine ieri. L'accusa si basava sulla zuffa avvenuta ai primi del novembre 1924, a Galasso, presso Matteria, tra una compagnia di saltimbanchi e una compagnia di zingari suonatori ambulanti, durante la quale rimase ucciso da colpi di rivoltella tale Antonio Ivancich, parente di certa Ivancich, proprietaria di una casa dove la sera fecero festa le compagnie dei saltimbanchi e degli zingari. Questi ultimi, tra cui i due Maier, accusati di omicidio, invitati dall'Ivancich a uscire di casa, vennero poi arrestati come uccisori dell'Ivancich. Anche uno dei saltimbanchi, certo Ricco, fu arrestato per sospetto.

Ieri mattina ebbe luogo l'ultima udienza. Dopo la requisitoria e le arringhe, ai giurati sono stati presentati i quesiti, per ciascuno degli imputati, di correità in omicidio, di complicità corrispettiva e di rissa, quesiti ai quali i giurati hanno risposto negativamente. In seguito a ciò il presidente ha pronunciato sentenza di assoluzione per tutti gli accusati.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 in via Gatteri il prof. F. Morteani terrà la terza lezione (con proiezioni) di Geografia del Mediterraneo. Domani il dott. G. Fano terrà una conferenza sul «Significato filosofico della teoria della relatività». Oggi alle 18.30 in via Foscolo 13, VII Cinematografia.

Società Ginnastica. Le allieve delle sezioni media e superiore sono convocate in Palestra oggi alle 18.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati alla commemorazione di L. V. Bertarelli che avrà luogo venerdì 26 corr. alle ore 20 nella sala Dante, gentilmente concessa.

Società Operaia Triestina. Domenica la Sezione giovanile terrà un trattenimento di danza nella sala dell'Associazione XXX Ottobre. Le danze avranno inizio alle 16. Per invito, rivolgersi in sede, seralmente. Oggi prove del Gruppo mandolinistico. Ogni sera si ricevono iscrizioni per il corso teorico pratico di mandolino, che avrà inizio ai primi di marzo.

Lega Navale Italiana. Si avvertono i soci della Lega navale che intendono partecipare a una delle due crociere indette dall'Associazione nel Mediterraneo occidentale, di affrettarsi a passare alla sede della sezione in via G. Rossini N. 6-I (Circolo dei capitani mercantili) dalle 17 alle 20 per le necessarie pratiche relative alla prenotazione, atteso che l'iscrizione, in seguito al grande interessamento, dovrebbe chiudersi fra pochi giorni.

Associazione studenti medi fascisti. Venerdì alle 19 devono trovarsi in sede tutti i componenti il vecchio Direttorio, il comitato elettorale e tutti i fiduciari di scuola e di classe.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Questa sera alle ore 20.15 il pastore G. del Pesco terrà una conferenza parlando su «Santa Giovanna» di Bernard Shaw. Verrà pure eseguito il seguente programma musicale: 1) Nardini: «Larghetto» (violino); 2) De Angelis: «Adagio religioso» (violino prof. G. Viezzoli); 3) Bottazzo: «Preghiera» (organo); 4) Ravanello: «Adagio» (organo Lydia Hermann).

Circolo fotografico. Venerdì alle 19.30 in sede sociale il signor Mario Cociancig parlerà sul rinforzo e indebolimento dei negativi. La seduta direzionale avrà luogo giovedì. La seconda Mostra mensile interna è aperta dalle 19 alle 20.30.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20 nella sala massima del Circolo Artistico. Il festino è riservato ai soli invitati. Dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20 si possono ritirare al camerino del Filodrammatico i posti per la recita di domani. Dalle 17.30 alle 20 solita lezione di danza. I soci sono avvertiti che per la recita di giovedì l'ingresso alla platea viene per essi ridotto a lire 2.20.

S. U. C. A. I. Domani alle 20, tutti i soci del gruppo sciatori «Monte Tricorno», che intendono concorrere al Campionato regionale, si devono essere notificati in sede. Tutti coloro che vogliono assistere alle gare, usufruendo della riduzione ferroviaria del 30 per cento, possono ritirare i moduli occorrenti, seralmente dalle 18 alle 20, sino a tutto venerdì. Domani alle 21.30 si raduna a seduta straordinaria della massima importanza, il Consiglio direttivo.

Circolo universitario. Per domenica prossima, tempo permettendo, il Circolo universitario organizza una escursione alla volta di Moccò. Partenza alle 8 dalla via Rossetti angolo via Ginnastica. Colazione dal sacco. Ritorno alle 14 circa. Sono invitati tutti i goliardi e famiglie. Non essendo l'escursione punto faticosa, possono intervenire anche i non allenati alle marcie.

I soci che si sono iscritti alla sezione scherma sono invitati a versare la prima quota entro il 3 marzo p. v. dopodichè avranno inizio le lezioni regolari.

Gruppo sportivo «Balilla». Il socio Duilio Fiocco è stato nominato revisore per la Sezione di foot-ball. Esso è comandato d'intervenire in sede domani alle 16. Presso la Segreteria sono in vendita le tessere dell'anno 1926. Oggi prima lezione di baschet-ball.

Circolo fra Impiegati Privati. La Sezione escursionista indice per domenica 28 m. c. una gita alla volta di S. Servolo d'Artuise. Iscrizioni obbligatorie fino a venerdì sera nella Segreteria sociale. Programma dettagliato in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera prove d'orchestra. Alle 21 convocazione dei filodrammatici; alla stessa ora seduta di Consiglio ordinaria.

Corso aspiranti arbitri. La quinta lezione del corso aspiranti arbitri si svolgerà domani sera dalle 20 alle 22, nella solita sede.

Associazione «XXX Ottobre». Quest'oggi alle 14.30 i soci sono invitati a trovarsi in sede per partecipare ai funerali del padre dei consoci Gattinoni. Giovedì alle 20.30 i calcisti in sede. Alla stessa ora e giorno riunione del Gruppo marciatori e alle 21 seduta del Consiglio direttivo.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti che detengono indumenti sportivi (maglie e pallone) sono pregati di farli recapitare in sede questa sera.

Sport Club Olympia. Il Gruppo sciatori, in occasione dei Campionati di sci della Venezia Giulia, indice una gita sciatoria a Pontebba, partenza dalla Stazione Centrale sabato 27 corr. alle 15. Spese di viaggio andata e ritorno a tariffa ridotta. Informazioni dettagliate in sede. La Sezione ciclo-turistica indice una gita di allenamento a Gorizia. Programma esposto in sede.

Sezione Escursionisti Edera. Domenica prossima gita alla volta del Monte S. Primo. Ritrovo alle 6.30 in piazza Oberdan.

Gruppo escursionista «Marcello Zanella». Il Consiglio direttivo si raduna a seduta domani alle 21 nella trattoria «Nichetto» assieme al Consiglio direttivo dello Sport Club «Allegri Liberi» per discutere questioni riguardanti le due società.

Circolo Sportivo Tergeste. Il trattenimento sociale di danza rimane sospeso causa il lutto cittadino e sociale. Il Direttorio e tutti gli associati di tutte le Sezioni sono pregati d'intervenire numerosi ai funerali del nostro amato venerato socio onorario senatore Hortis, che avranno luogo domani 25 corr. alle 15, partendo dalla sua abitazione in Riva Grumula 14.

Club Veloce. Il Consiglio direttivo si raduna questa sera mercoledì 24 alle 21 in sede. Il Comitato elettorale alle 22.

Gruppo Escursionista Studentesco. La squadra concorrente ai Campionati di sci è pregata di passare in sede oggi dopo le 20. Tutti coloro che intendono partecipare alla manifestazione e che desiderano avere la riduzione possono passare in sede ogni giorno dalle 20 alle 21.

Unione ciclisti triestini. Questa sera alle 19.30 seduta della direzione.

Studenti nautici. Domani, giovedì, avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20.

Lega studenti commerciali. Oggi si tiene in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20; le danze verranno dirette dal maetro Girardelli.

Ponzianini erranti. Alle 20.30 si raduna la direzione.

Club Celibato. Venerdì alle 21.30 seduta generale in sede.

Sport Club Stella. La direzione è convocata questa sera alle 20 nella nuova sede (saletta della trattoria via dell'Industria 10). I calcisti sono convocati venerdì alle 20 per prendere accordi in merito alla partita che si giuocherà domenica. La Sezione escursionisti si reca domenica sul Castellaro Maggiore. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 6. Ritorno alle 20. Pranzo dal sacco.

Sport Club «Allegri Liberi». Questa sera dalle 20 alle 20.30 seduta della Sezione femminile; dalle 20.30 in poi seduta degli escursionisti.

Teatri e concerti

Teatro Verdi

Un bellissimo teatro iersera alla decima rappresentazione di «Francesca da Rimini» accolta, come sempre, col più vivo favore. Gilda dalla Rizza, ammirevole protagonista, e tutti gli altri valenti interpreti furono lungamente applauditi alla fine di ciascun atto, in unione del maestro Berettoni, direttore intelligente e coscienzioso.

Oggi riposo. Domani, alle 20.45, in turno A, terza rappresentazione del «Vascello fantasma». In settimana andrà in scena, attesa con viva simpatia, la pucciniana «Manon Lescaut». Sono incominciate, sotto la direzione del maestro Paolantonio, le prove del «Cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss.

Politeama. Iersera col solito successo di applausi si diede «La contessa Maritza» di Kalman. Stasera un'interessante novità: «La bella incognita» di Oscar Strauss, attesa con curiosità per il successo ottenuto altrove.

Filodrammatico. Venerdì sera il Filodrammatico ospiterà per la prima volta una grande compagnia di riviste: la Sanfiorenzo Calandrino: una delle maggiori che siano ora in Italia e che ha raccolto intorno all'acclamata «soubrette» uno stuolo di elegantissime cantanti, ballerine e macchiettisti, con un repertorio di tutta novità, di fresco e scintillante spirito.

Il concerto di Bronislaw Gimpel al Circolo Artistico. I soci del Circolo artistico avranno stasera, alle 21, il privilegio d'udire il violinista quattordicenne Bronislaw Gimpel, che ottenne ultimamente a Vienna successi spettacolosi e che la critica decanta come un virtuoso eccezionale. Si prevede quindi una serata insolitamente animata che porterà il nostro pubblico a contatto con un nuovo astro dell'arte violinistica.

Il Gimpel eseguirà il seguente programma:

1. Tartini: «Arcate in sol min.». — 2. Wieniawski: «Concerto in re min.»; Allegro moderato; Andante non troppo; Allegro con fuoco. — 3. a) Tschaikowsky: «Serenata melanconica»; b) Gounod - Wieniawski: «Faust», fantasia; c) Kreisler: «Tambourin chinois». — 4. Paganini: «I palpiti».

Varietà e Cinema

«Il Fratello d'armi» al Nazionale. Oggi va sullo schermo un lavoro di vibrante passionalità, in cui la tragedia della guerra dice un'altra parola di verità umana, e dove il ritorno dei reduci al focolare domestico è descritto in tutta la sua toccante purezza: «Il Fratello d'armi». Protagonista è il celebre attore «Riccardo Bartelemess, ben conosciuto per aver interpretato «Agonia sui ghiacci», e «Scialle lucente». Nella varietà, debutto dei danzatori lillipuziani «Trio Gemona», seguiti dall'applaudito tenore Cardelli.

E' imminente la film suscitatrice d'entusiasmo e di passione: «Un mondo perduto».

Ancora oggi «I cacciatori di teste umane» al Teatro Excelsior. Si replica oggi ancora la interessantissima film dei «Cacciatori di teste umane», assunta dal vero fra i cannibali dell'Oceano Pacifico: rara documentazione di una umanità selvaggia e primitiva, che si ammira con grandissimo interesse.

Domani una nuova perla della cinematografia: «Una donna impossibile», creazione oltremodo avvincente di Gloria Swanson, e venerdì debutto di un comico di eccezionali risorse: Libero Costa, specialista nelle sue imitazioni di Harold Lloyd, Ridolini e Charlot.

Il successore di Tom Mix al Teatro Fenice. Il pubblico accorso anche ieri in folla alla Fenice ha potuto convincersi una volta di più di un fatto: le pellicole che vi si proiettano sono autentici capolavori, che dilettano e interessano e sono degni del loro nome. E' il caso questo anche di «Dick Turpin», la nuova divertentissima creazione di Tom Mix, in un quadro di eccezionale sfarzo e eleganza: Tom Mix, il più audace e più simpatico cavalcatore d'oltre Oceano, inesauribile nelle sue trovate geniali e maestro di ogni ardimento. Anche ieri la sua bellissima film riportò un successone e così sarà certamente anche nei prossimi giorni. Il programma di varietà si è arricchito ieri di un nuovo brillante numero: gli uomini [illegible] al trapezio «Flagoris», che si presentano in una serie di esercizi emozionanti.

Eden. La film «Nel paese della paura», interpretato da Linda Pini e Lido Manetti, chiamò molta gente che aggradì la bella film. Nella varietà la bambina Margherita entusiasmò il pubblico; bene pure tutti gli altri. Oggi replica di tutto il programma.

Ancora, ancora «Un'ora di follia» con Alma Rubens e Giorgio O' Brien all'Italia. Il meraviglioso capolavoro che già da una settimana entusiasma la distinte folle dell'«Italia», richiama ancora pubblico e non in piccolo numero: ciò significa che «Un'ora di follia» è una pellicola con un fascino di bellezza mai finora raggiunta! Siamo alle ultime repliche, che oggi seguiranno alle 16.15, 17.45, 19.15, 20.45 e 22.15, ininterrottamente.

In preparazione: «Onestà vittoriosa», interpretata da Norma Talmadge.

E poi? Poi: «Scandali», il superfilm con Gloria Swanson.

Cine Edison. Oggi programma eccezionale: si rappresenta «Magda» ovvero «Il piccolo gatto selvatico», graziosa commedia drammatica, della celebre casa Vitagraph. E' il romanzo di una fanciulla selvaggia, piena di vita e di brio, che dopo mille peripezie trova anche lei il suo amore e la sua pace. Protagonista è la nota artista americana Alice Calhoum. In preparazione «La cavalcata ardente» di Carmine Gallone, l'ultimo colosso della cinematografia nazionale.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica la bella film «Veleni e spade», dramma veneziano. Principia alle 16. Domani l'attesa grande première del monumentale romanzo «La suora bianca», edizione della grande casa americana «Goldwyn», film girata completamente in Italia: interpreti principali scelti fra i migliori assi dell'arte muta che vanti la cinematografia italo-americana: Lillian Gish, Gail Kane, Ida Carloni Talli, Jole La Violette, Bonald Colman, Charles Lane, J. Barney Sherri, Gustavo Serena, Alfredo Bertone, Ramon Ibanez, Giovanni Viotti, Alfredo Martinelli. E' certo che con questo spettacolo il Garibaldi segnerà il massimo dei suoi successi, ed è più che sicuro che domani converrà in questo simpatico ritrovo il miglior pubblico appassionato alle belle e grandiose film. Per domani sono escluse tutte le entrate di favore e le tessere. I prezzi saranno normali.

Maria Jacobini al Novo Cine. La brillante pochade «Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini, Harry Liedtke e Viggo Larsen, ha richiamato anche alle repliche di ieri la consueta folla. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Fra giorni una nuovissima pellicola dell'«Universal Film» di sicuro successo: «I mannequins della 5.a strada», con Mary Philbin.

«La donna di tutti» con Maria Corda al Cine Savoia. Impressionante era la ressa di ieri alla première di questo meraviglioso dramma, che a ragione si può definire per il migliore della stagione. Oggi repliche dalle 15.30 in poi. I posto lire 1.50; II posto lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «La bella incognita».

Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Il fratello d'armi».

Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la film «Cacciatori di teste umane».

Fenice. Dalle 15.30 spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione: «Dick Turpin», protagonista Tom Mix.

Eden. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Nel paese della paura» con Linda Pini.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.15: «Un'ora di follia» con Giorgio O'Brien

Cine Edison. Dalle 16: «Magda» ovvero «Il piccolo gatto selvatico».

Novo Cine. Dalle 16: «Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Veleni e spade».

Cine Royal. Corso Garibaldi. Dalle 15: «Moglie bella», con L. Moglia e L. Serventi.

Maxim varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15.30: «A marechiaro», dramma passionale con Gennariello.

Teatro del Popolo. (Via del Rivo 23). Dalle 16: «Terra Vergine», con R. Novarro e A. Terry.

Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Voglio tradire mio marito», con L. Quaranta e L. Serventi.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costriere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 corrente: «Belvedere», Dakar; «Colombo», Cape Cod; «Conte Verde», Cerrito; «Esquilino», Aden Radio; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; «Pincio», Rio de Janeiro; «Principessa Maria», Capo Sperone Radio; «Sofia», Cerrito; «Tomaso di Savoia», Teneriffe Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 24 per il 25 febbraio

Turno generale: marinai: 378; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 30; mozzi cop.: 167; fuochisti 519; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 349; giov. cop. in I: 164; giov. cop. in II: 167; mozzi cop.: 115; fuochisti: 547; carbonai: 348; mozzi macchina: 87.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud: 58; giov. cop. sud: 41; mozzi cop sud: 21; fuochisti sud: 106; carbonai sud: 130; fuochisti: 176; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 102; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 82; fuochisti nafta sud 15; carbonai: 80; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 87; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 87; giov. macchina: 31; allievi cuochi: 11; mozzi cucina: 5.

Totale inscritti al 23: 1534; imbarcati o cancellati: 26; totale inscritti al 24: 1508.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Abbazia», naz., da Novorossisk, con 5 pass., 2263 tonn. merci; «Guido Brunner», naz., da Malaga, con 659 tonn. merci; «Brioni», naz., da Venezia, 97 tonn. merci; «Principessa Cristiana», naz., da Methil, 3760 tonn. carbone; «Teresa», naz., da Fiume, vuoto; «Boccaccio», naz., da Fiume, vuoto; «Giovinezza» naz., da Fiume, vuoto; «Molfetta», naz., da Santa Maura, 12 pass., 4 tonn. merci; «Petka», jugoslavo, da Gravosa, con 15 pass. e 33 tonn. merci; «Mrav», jugoslavo, da Rotterdam, 3200 tonn. carbone.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», naz., per Zara; «Boccaccio», naz., da Rotterdam; «Petka», jugoslavo, per Gravosa; «Promontore», naz., per Porto Empedocle; «Diamant», jugoslavo, per Costantinopoli; «Sud», jugoslavo, per Las Palmas; «Quieto», naz., per Zara.

BORSA DI TRIESTE

22-23 febbraio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	76.70	76.—	Lussino	420	420
Cons. 5%	91.—	91.40	Martin.	200	200
Obbl. Ven.	68.65	68.72	Medit.	305	308
B. Tes. set	96.50	96.50	Merid.	608	606
B. Tes. nov	95.50	95.50	Oceania	146	146
Bankitalia	1690	1700	Premuda	598	598
Comit	1310	1315	Tram	180	180
B. C. T	667	667	Tripcovich	300	305
Credito	903	900	Ampelea	330	330
B N. Cred.	545	552	Cant nav.	160	163
B Roma	115	116	Cem. Dal.	710	710
Cred. Pop.	295	295	Isonzo	160	180
Zivno	279	279	Spalato	371	371
Generali	5280	5390	Kerka	321	330
Ass. It.	1810	1800	Siemat	265	268
Infortuni	3780	3780	S. T El.-C	166	166
Riun. A	2900	2880	Gas Roma	872	875
Riun. B	2895	2880	Ilva	260	255
Adria	230	231	Jutificio	430	420
Cosulich	240	242	Off nav.	120	120
Nav. Dal.	255	255	Pastificio	295	295
Gerol.	606	605	Pilatura	447	440
Libera T.	426	434	St. Tecnico	479	480
Istria-Tr.	260	260	Terni	476	475
Lloyd T.	1005	1004			

Il mercato questa mattina si presentò leggermente migliore di ieri, favorevolmente influenzato da molte compere di assorbimento eseguite da primari istituti.

Nei cambi si nota un lieve miglioramento nel franco, mentre la sterlina si avvantaggia di qualche frazione.

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1005; Belgio da 112.75 a 113.25; Francia da 89.20 a 89.60; Londra da 121 a 121.10; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349 a 354; Svizzera da 478 a 480; Atene da 35.50 a 36.50; Berlino da 590 a 594; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 73.50 a 73.85; Ungheria da 0.0347 a 0.0351; Vienna da 349 a 354; Zagabria da 43.70 a 43.90.

VALUTE: Scellini da 346 a 352; dinari da 43.50 a 43.80; dollari da 24.70 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 95 a 98; lire sterline b. n. da 120.30 a 121.

Cambio ufficiale dell'oro: 22-II-1926, lire 479.80.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

Mesi	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi 9.30
Marzo 1926	—	—	—	—	1020	1020	1005
Maggio 1926	—	—	981	980	988	984	984
Luglio 1926	—	—	942	944	949	949	945
Settembre 1976	—	898	898	897	901	900	899
Dicembre 1926	—	—	873	870	878	878	874

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.175; 3.50 percento netto (1902) 65.50; 3 percento lordo 43.325; 5 per cento netto 91.925; Obbligazioni Venezie 68.975.

CAMBI: Francia 89.54; Svizzera 479.12; Londra 120.892; Olanda 997; Spagna 350.58; Belgio 113.25; Berlino 593; Vienna 350.20; Praga 73.70; Romania 10.70; Argentina oro 23.02; Argentina carta 10.13; New York 24.871; Canadà 24.825; Oro 479.89; Belgrado 44; Russia 127.865.

Borsa di Milano. Tutto il mercato in buona ripresa con rinnovata attività di scambi. Già assai migliori in apertura i corsi di tutti i valori, aumentano ancora durante la riunione. Non tutti i titoli chiudono alle massime quotazioni, ma la tendenza rimane assai sostenuta. Oltre che a qualche voce che oggi circolava nella nostra Borsa e in altre piazze, circa una prossima riduzione del tasso di sconto, si può attribuire il miglioramento generale del mercato a un più diretto intervento di primari portafogli. Cambi tutti in leggera maggior tensione da ieri.

Rendita 70.80; Consolidato 92.15; Banca d'Italia 1720; Commerciale 1316; Credito 901; Banco Roma 117; Credito Marittimo 540; Mediterranea 312; Meridionali 608; Rubattino 378; Libera Triestina 450; Cosulich 247; Snia 373; Terni 478; Breda 341; Montecatini 240.50; Metallurgica 145; Reggiane 5.05; Fiat 490; Isotta 6.15; Ilva 256; Elba 54; Linificio Naz. 535; Lanificio Rossi 4320; Lanificio Targetti 350; Cotonificio Cantoni 6200; Cotonificio Veneziano 229; Cotonificio Meridionale 121; Cotonificio Turati 880; Tessuti De Angeli 1252; La Soie de Chatillon 273.50; Rossari Varzi 1869; Tosi 452; Bernasconi 217; Pirelli 949; Industrie Zuccheri 500; Raffineria Lig.-Lomb. 495; Distillerie It. 124; Riseria It. 200; Edirania 452; Gulinelli 135; Edison 657; Adriatica di Elettricità 199; Elettrica Bresciana 224; Marconi 139; Vizzola 1245; Conti 430; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 279; Esercizi Elettrici 94.50; Esportaz. Italo-am. 660; Costruzioni Venete 215; Beni Stabili 660; Grandi Alberghi 183; Fondi Rustici 260; Cementi Spalato 359; Castami seta 1200; B. Naz. di Credito 551.

CAMBI: Francia 89.30; Svizzera 479.30; Londra 121.0875; New York 24.8975; Berlino 593.1/8; Vienna 350 3/8; Bucarest 10.70; Belgio 113.225; Spagna 351; Praga 73.70.

Borsa di Genova. Sotto l'impressione che la lotta fra i grandi gruppi stia per finire, nell'interesse generale, il mercato migliora sensibilmente con affari nutriti e voluminosi. Sempre molto ricercati gli zuccheri sui provvedimenti presi per la bieticoltura e sull'aumentato prezzo all'estero.

Rendita 70.80; Consolidato 92.275; Banca d'Italia 1717; Commerciale It. 1318; Credito It. 905; Banco Roma 117; Credito Marittimo 538; Meridionali 612; Mediterranee 311; Libera Triestina 444; Cosulich 247; Ilva 255; Montecatini 242.50; Terni 479; Cementi Spalato 381; Banca Naz. di Cred. 549.

Borsa di Roma. Mercato con migliore disposizione di ieri. Denaro sufficiente ad assorbire tutte le offerte, e perciò miglioramento in tutta la quota. Ricercati i fondi di Stato per voci incontrollabili di un'altra imminente riduzione del saggio dei buoni del Tesoro.

Rendita 70.50; Consolidato 5 percento 91.80; Banca d'Italia 1702; Commerciale It. 1315; Credito It. 904; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 541; Meridionali 603; Cosulich 245; Libera Triestina 440; Terni 478; Ilva 258; Montecatini 242; Gas 890; Pilatura Riso 448; Cementi Spalato 378; Isonzo 163; Fondiaria Vita 1265; Banca Naz. di Cred 547.

Borsa di Torino. La seconda riunione dell'ottava si è presentata sotto migliori auspici. I titoli favoriti dalla speculazione ne hanno approfittato, e sebbene si chiuda ai massimi, pure tutto il mercato offre una resistenza maggiore. In ripresa i titoli di Stato su larghi ordini da Roma. Cambi leggermente più tesi.

Rendita 70.40; Consolidato 91.75; Banca d'Italia 1715; Banca Commerciale It. 1315; Credito It. 901; Meridionali 608; Mediterranee 312; Cosulich 247

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 23 corr.: Corso medio 68.975; singole: Trieste 68.725; Milano 69; Roma 69.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 23 febbraio: Italia 20.875; Berlino 123.70; Vienna 73.20; Londra 25.27 1/8; Parigi 18.53 3/4; New York 5.19 9/16; Praga 15.38.25; Belgrado 9.13.75.

Borsa di Parigi. Chiusura, 23 febbraio: Londra 134.45; New-York 27.66; Belgio 126; Spagna 390.50; Italia 111.10; Svizzera 532.50; Danimarca 733; Olanda 1108.50; Romania 11.65; Germania 662.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO
—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra
e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 5 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni di lire ... per dieci lire 3 per quindici.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, altro personale per locali, attestati, miti pretese, offronsi prontamente. Via Macchiavelli 24, pianoterra. 66584 A

CAMERIERA tedesca con attestati offresi per hotel, stanze; anche fuori Trieste. Scrivere in tedesco sub «25444 A» Piccolo. 25444 A

CUOCA capace, parla tedesco, offresi. 66470 A

CUOCA bravissima cerca cucina, per conto proprio. Indirizzo al Piccolo. 25563 A

DOMESTICA brava, offresi. Via Ponziana N. 17, IV piano, destra. 65401 A

DONNA onesta offresi per servizio alcune ore al giorno. Offerte Piccolo «66551 A». 66551 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche, Trieste fuori cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 66576 B

A. CERCASI brava ragazza con attestati, piccola famiglia in via Lodovico Ariosto 2, porta 17, angolo Via Udine. 25418 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cameriere, cuoche ristorante, personale fiducia per Trieste fuori. Via Macchiavelli 24 pianoterra. 66534 B

CAMERIERA pratica lavori cucito cercasi per tutto giorno. Via Rismondo 9 II. 66563 B

CAMERIERA capace cercasi; presentarsi con attestati dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 15 Via Benvenuto Cellini 3, III. 66556 B

DOMESTICA sappia cucinare, piccola famiglia, buoni attestati, cercasi. Macchiavelli 26 I. 25453 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Ricci N. 8, III p. 66578 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi dopo le 9 ant. Via Valdirivo 2 II, sinistra 25438 B

DOMESTICA bravissima cucinare, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 25251 B

DOMESTICA brava tutti lavori con buoni attestati cerca piccola famiglia. Via Boccaccio 14 terzo destra. 66565 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Udine N. 2 II, P. 11. 6655 B

DOMESTICA sappia cucinare, buon vitto e salario. 3 persone. Polacco, Riborgo 32 66548 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 29 p. 10. 66343 B

DOMESTICA capacissima, sappia cucinare e abbia buoni attestati. L. 150 mensili. S. Nicolò 29, IV. 66535 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Udine 6 II piano. 25403 B

DOMESTICA o donna servizio cercasi. Via Nicolò Macchiavelli N. 9. Cucina popolare. 25404 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Rossini 4 porta 6. 66472 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Barcola Riviera 22. 66510 B

DOMESTICA tutto servizio cercasi; inutile presentarsi senza ottimi attestati. Tedeschi Via Franca 5, secondo. 66514 B

DOMESTICA brava, paziente, amante bambini cercasi. Manzoni 2 porta 12. 66494 B

DOMESTICA sui trent'anni, sappia cucinare, cercasi per Venezia. San Lazzaro 16 I p. destra, 8-10 e dalle 3-4 pom. 66492 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi per due persone. Via Giulia 65, Villa 31. 66494 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi per piccola famiglia residente Bologna, buona paga. Rivolgersi Viale XX Settembre 33, porta 8. 66466 B

DOMESTICA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66580 B

DONNA abbia cura inferma, altri lavori casa, con attestati, cercasi. Dalle 8-11, 6-7. Pietà 6, II, Levi. 66528 B

DONNA servizio brava per pulizia stanze e cucinare cercasi. Via Conti 40, drogheria. 66479 B

PRESTASERVIZI cercasi presso distinta famiglia, ottimi attestati. Viale XX Settembre 45, II p. 25472 B

PRESTASERVIZI due ore mattino, due pomeriggio, con buoni attestati cercasi. 30 Ottobre 8, terzo. 25417 B

PRESTASERVIZI brava, volonterosa, cercasi prontamente. Via Cologna 51, III, destra (Case nuove, angolo via Kandler). 12482 B

PRESTASERVIZI cercasi per casa signorile dalle 7.30-17. Presentarsi solamente dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 66483 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 28 I p. 65473 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia mattino e dopopranzo. Via Giotto 9, porta 10. 66498B

RAGAZZA per famiglia cercasi. Via Vasari 1, II, porta mezzo. 25475 B

RAGAZZA quale bambinaia cercasi. Rozzol Valle 575. 25732 B

RAGAZZA brava, per piccola famiglia cercasi. Belpoggio 4, porta 14. 25378 B

RAGAZZETTA aiuto leggeri lavori domestici, e bambino, cercasi. Sanità 4, IV. 03411 B

SIGNORINA che parli francese e che conduca passeggio bambini, cercasi. Via Orologio N. 6, quarto. 03408 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. ATTIVO diciannovenne, stenografo, discreto, dattilografo celere, due anni pratica legale, esente servizio militare, offresi a studio avvocatile o altro impiego corrispondente. Gentili offerte sub «66485 C» al Piccolo. 66485 C

CAMERIERE, conosce italiano, inglese e francese, lunga pratica servizio, capace, offresi. Indirizzo «66153 C» Piccolo. 66153 C

CORRISPONDENTE indipendente italiana, dattilografa, cognizioni tedesco, francese, cassa, lunga pratica lavori ufficio, ottime referenze, cerca posto. Scrivere «25420 C» Piccolo. 2542 C

CORRISPONDENTE inglese, stenodattilografo, conosce bene francese, tedesco, benino italiano, fu già occupato Trieste, cerca impiego; ottime referenze, pretese modeste. Offerte al Piccolo. 66465 C

DENTISTA tecnico-assistente, 7 anni di pratica, conoscenza 5 lingue, cerca posto prontamente. Offerte al Piccolo. 66471 C

DONNA fiducia, capace qualsiasi lavoro, dirigere casa, cerca posto presso signora o signore solo. Scrivere «25381 C» Piccolo. 25381 C

GEOMETRA friulano, giovane pratico, offresi per Trieste o dintorni. Scrivere sub «25459 C» Piccolo. 25459 C

GIARDINIERE ammogliato senza prole, buone referenze, miti pretese, offresi. Offerte al Piccolo sub «66506 C». 66506 C

GIOVANE serio, banconiere, buoni attestati, o impiegato, magazziniere, offresi. Scrivere sub «25303 C» Piccolo. 25303 C

MAGAZZINIERE, pratico lavori interni ed esterni, offresi prontamente. Serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 25450 C

PRATICANTE tedesco, 19enne, stenodattilografo, ottime cognizioni italiano, francese, buone referenze, offresi. Sub «66428 C» al Piccolo. 66423 C

QUARANTENNE serio, istruito, cauzione diecimila cerca posto fiducia cassiere, esattore, direttore negozio. Cimiotti, Via Revoltella 463. 25388 C

PERSONA di fiducia ed onesta cerca posto presso persona sola oppure vedovo con figli, anche fuori Trieste. Scrivere «25383 C» al Piccolo. 25383 C

RAGAZZA offresi quale riscuotitrice o venditrice in pratica. Conoscenza lingua italiana e slovena. Indirizzo Piccolo. 25427 C

RAGAZZO pratico commestibili cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 25425 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile, dattilografa, offresi. Offerte «25336 C» Piccolo. 25336 C

SIGNORINA perfetta tenitrice libri, corrispondente, offresi, eventualmente mezze giornate. Offerte «25367 C» Piccolo. 25367 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, parla diverse lingue, offresi presso persona sola quale donna di chiavi per fuori Trieste. Scrivere sub «25426 C» Piccolo. 25426 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, buone cognizioni francese, offresi. Scrivere «66522 C» Piccolo. 66522 C

STENODATTILOGRAFA italo-tedesca, perfetta lingue italiana, tedesca, offresi alcuni mesi senza stipendio, sino conseguita perfezione. Scrivere «66567 C» Piccolo. 66567 C

21-ENNE licenza tecnica, pratico contabilità offresi qualsiasi ufficio. Offerte «66482 C» Piccolo. 66482C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A'JOUR, punto inglese, bottoni, cappe, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 7383 CC

CAMICIE uomo massima esattezza, prezzi miti. Molingrande 16, Dobrilla. 25380 CC

FALEGNAME riparazione mobili, lucidatore di prim'ordine, offresi a domicilio ed hotels. Rivolgersi via del Ponte 4, IV piano. 65439 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire. Venti Settembre 66. 03414 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro del genere. Zaccaria 3, primo. Sartoria. 25456 CC

MODISTA primissima, eseguisce splendidi modelli da lire 10; rimodernature. Corso 45, secondo. 03417 CC

PITTORE eseguisce stanze, tabelle, cuscini, mobili, quadri, preventivi, prezzi miti. Brunner 3, telefono 4378. 66155 CC

RICAMATRICE assume monogrammi prezzi miti. Via S. Marco 33 (negozio manifatture). 25452 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi mantelli, ultima moda, lire 50; tailleur perfettissimi 80; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 25368 CC

SARTA brava, metodo viennese, offresi giornata. S. Martiri 11 IV. 25443 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro. Pronta esecuzione. Gelsi 12 primo. 66477 CC

SIGNORA offresi qualsiasi cucito. Giornata cinque lire. Indirizzo Piccolo «65581 CC». 65581 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume ordinazioni riparazioni diverse. Ginnastica 22, negozio erbaggi. 25459 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

CORRISPONDENTI ovunque cerca giornale. Indirizzare Marinelli, Verdi 94 Catania 25. 6244 D

CUOCA cucina tedesca, cameriere, perfetto tedesco cerca aprile albergo adriatico - referenze, fotografie Andri, Milano. Cappellini 20. 6240 D

DONNA pratica magazzino carbone con 1500 cauzione, cercasi. Offerte Piccolo «25442 D». 25442 D

FALEGNAME pratico lavorazione mobili, cercasi. Marco Benussi Bellangelo, Rovigno. 608 D

FOTOGRAFO bravo per posa cerco prontamente. Presentarsi Giacinto Gallina, Menegato. 25478 D

GARZONA sarta donna con pratica lavoro cercasi Rossetti 41 IV porta 20. 25396 D

GARZONA cercasi. Destefani, Silvio Pellico 4. 66585 D

GIOVANE pratico cerca macelleria Antonini, Via Commerciale 15. 66457 D

GIOVANE vetrinista cerca primario negozio in confezioni da signora. Presentarsi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 66481 D

GIOVANI distinti per visitare famiglie stipendio lauta provvigione. Majolica 14 p. III ore 9 25375 D

GIOVANI distinti cercansi, facile parola, stipendio provvigione. Istituto 22, negozio, ore 10. 25376 D

GIOVANOTTI o signorine cercansi pratici Trieste collocare speciali apparecchi pieghettare. Lauta provvigione. Presentarsi martedì 2 Hotel Metropol ore 10-12. Fritz. 25391 D

LAVORANTE e mezzo lavorante cerca sartoria La Rinascente Triestina, Via Raffineria 1, P. I. 25441 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67. Nice (Francia). 5282 D

MAGAZZINIERE cercasi da primario stabilimento industriale. Scrivere «25290 D», al Piccolo. 25290 D

PRATICANTE vetrinista cerca primario negozio in confezioni per signora. Per pronta entrata. Presentarsi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 66421 D

RAGAZZI cercansi. Garage Via Palestrina N. 1. 25496 D

RAGAZZI per raccogliere palle cercansi. Lawn-tennis Club Via Murat 6. 66503 D

RAGAZZO di buona famiglia, disposto far pratica, senza stipendio iniziale, cercasi da ditta in rappresentanze. Offerte in iscritto, presentandosi piazza Oberdan 1, III; dalle 16 in poi. 00358 D

RAGAZZO principiante e mezzo giovane cerca drogheria Zorzi Piazza Ponterosso N. 2 66389 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25414 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Chiaruttini Via Ugo Foscolo 31. 66552 D

RAGAZZO apprendista cerca meccanico ortopedico. Reddersen Via Carducci 23. 25416 D

RAGAZZO apprendista panettiere, cercasi. P. S. Francesco 7. 66513 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Riborgo N. 41. 25387 D

RAGAZZO pratico bicicletta cercasi prontamente per consegne in città. Indirizzo Piccolo. 66577 D

VENDITRICE bella presenza capacissima ramo pasticceria cercasi. Offerte «66496 D» Piccolo. 66496 D

VENDITRICI 2 pratiche ramo calzature cercansi. Offerte Piccolo «25392 D» 25393 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. AMMOBILIATA pulitissima con vitto sano e cura vestiario, cerca stabile impiegato paraggi stazione centrale, presso famiglia non mestierante. Scrivere: «66202 E» Piccolo. 66202 E

AMMOBIGLIATA uno o due letti centro, possibilmente entrata indipendente cerca impiegato. Offerte sub «N. 25469 E» Piccolo. 25460 E

AMMOBIGLIATA modernamente, luce, stufa, buon letto cerca prontamente distintissimo eventualmente vitto. Dettagliate prezzo Piccolo sub «66541 E» 66541 E

AMMOBIGLIATA possibilmente libera presso persona sola cerca distinto. Scrivere «25434 E» Piccolo. 25434 E

AMMOBIGLIATA ingresso scale, cerca in casa tranquilla persona quasi sempre assente. Offerte «25393 E» Piccolo 25395 E

AMMOBILIATA per 15 marzo cerca impiegato presso distinta famiglia non mestierante. Scrivere «2544 E» Piccolo. 2544 E

AMMOBILIATA disimpegnata, cura vestiario e biancheria cerca distinto presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere sub «25327 E» Piccolo. 25327 E

CAMERA ammobiliata, impiegato stabile, vicinanza Posta-Stazione, ingresso semi-libero. Offerte: «66018 E» Piccolo. 66018 E

CAMERA matrimoniale bella uso cucina eventualmente bagno e salotto presso persona seria cercano coniugi soli. Offerte al Piccolo sub «25410 E». 25410 E

CAMERA due letti cercano giovani stabili pressi stazione centrale. Offerte Piccolo «25384 E». 25384 E

CAMERA grande, vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «66512 E», al Piccolo. 66512 E

MATRIMONIALE soleggiata, con comodo cucina, cercano coniugi con bambina. Offerte sub «25445 E», al Piccolo. 25445 E

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli in villa o campagna. Indirizzare sub «66545 E», al Piccolo. 66545 E

STANZA, possibilmente vitto, centro, cerca distinta impiegata. Offerte sub «25429 E», Piccolo. 25429 E

STANZA comoda, ammobiliata, cerca signorina inglese. Offerte sub «25395 E», Piccolo. 25395 E

STANZA bella, vuota o ammobiliata, possibilmente paraggi Posta Centrale, cerca impiegato. Scrivere sub «66501 E», al Piccolo. 66501 E

STANZA semiammobiliata o vuota, con comodo cucina, cerca stabile con piccola famiglia. Offerte sub «66490 E», al Piccolo. 66490 E

STANZA ingresso libero, cerca distinto anche fuori centro. Offerte sub «25482 E», al Piccolo. 25482 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA bene, luce elettrica, cura vestiario, eventualmente ottimo vitto, affittasi a signore o signora distinti. Rossetti 43, I, sinistra. 66523 F

A CONIUGI distintissimi, affittasi matrimoniale salotto, comodo cucina o senza. Valdirivo 30, IV. Cappelletti; visibile dalle 12 alle 16. 66520 F

AMMOBILIATA vitto, cura guardaroba, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II, scala II. 25494 F

AMMOBILIATA bellissima, affittasi a distinto, possibilmente marittimo. Indirizzo al Piccolo. 25479 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta, Piccolomini 7, piano V. 25474 F

AMMOBILIATA elegante, casa signorile, centro, affittasi solamente a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 25474 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, unico subinquilino, affittasi per 15 marzo a serio impiegato. Indirizzo al Piccolo.

AMMOBILIATA centrale, luce elettrica, unico subinquilino, offresi a distinto. Indirizzo Piccolo. 25465 F

AMMOBILIATA due letti, luce, affittasi a due distinti amici od amiche per 1. marzo. Scrivere sub «25458 F», al Piccolo. 25458 F

AMMOBILIATA luce, quiete, affittasi a signore solo. Torrebianca 27, porta 5. 25461 F

AMMOBILIATA grande, luce, stufa, con camerino, eventualmente comodo cucina, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 25443 F

AMMOBILIATA elegantemente centro, luce, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 25452 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 37. Vittorio. 25419 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente 1, 2 signori. Molingrande 34, pianoterra, destra. 66484 F

AMMOBILIATA e stanzino con vitto, affitta signora sola a distinti signori stabili. Indirizzo al Piccolo. 66505 F

AMMOBILIATA luce elettrica, con o senza vitto, affittasi prontamente. Donizetti 3, II, destra. 66503 F

AMMOBILIATA comfort, salotto attiguo, poggiuolo, luce elettrica, cura biancheria e vestiario, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66493 F

AMMOBILIATA centralissima, affittasi a distinto signore. Visitare pomeriggio. Mazzini 32, porta num. 8. 66586 F

AMMOBILIATE comfort, una due, attigue o indipendenti, luce, cura biancheria e vestiario, volendo vitto, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 66495 F

CAMERA matrimoniale e stanzetta ammobiliata, comodo cucina, luce elettrica, massima pulizia, affittasi paraggi Giardino. Via Cologna 25, porta 5. 25480 F

CAMERA matrimoniale, salotto bene ammobiliato, comodo cucina, eventualmente camerino bagno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66540 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Udine 65, I, porta 3. 25406 F

CAMERINO bello, ammobiliato, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 66476 F

CAMERINO luce, buon vitto, prezzo modico, presso distinta famiglia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 25503 F

LETTO con vitto per onesto operaio. Sapone 5, scala I, IV. 66536 F

LETTO affittasi a donna pulita. Via Cavana 14, porta 15. 25475 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, scrupolosa pulizia, luce elettrica, affittasi a distinte persone; visitare ore 15. Indirizzo al Piccolo. 65491 F

PENSIONE Caprera S. Francesco 4, preferita da scelta clientela per ottimo trattamento, prezzo modico, lire 4.50 pasto. 66554 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi; escluse donne. Istituto 19, porta 8. 25473 F

STANZA due finestre, bellissima, semi-libera, vicinanze piazza Goldoni, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 66561 F

STANZA paraggi Porta Centrale, affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 66557 F

STANZA matrimoniale affittasi a persone distinte. Via Ruggero Manna 3, IV, destra. 25436 F

STANZA due letti, luce, affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 25464 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Scussa 6, III. 66558 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66550 F

STANZA luce, vitto, affittasi. Via Commerciale 9, interno, piano I. 66546 F

STANZA ammobiliata due letti, luce, affittasi. Via Bramante 10, porta 11. 66544 F

STANZA con luce, per due persone, affittasi. Corso Garibaldi 25, IV, porta 33. 25398 F

STANZA con vitto, affittasi a signore distinto. Via Battisti 25, interno. 25394 F

STANZA ammobiliata, affittasi a persona seria. S. Francesco d'Assisi 40, porta 6. 66517 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, vicinissima viale XX Settembre, affittasi a distinto signore, possibilmente anziano. Indirizzo al Piccolo. 66511 F

STANZA grande, vuota, oppure ammobiliata, uso studio, affittasi per ufficio o simili, purchè poco disturbo. XX Settembre 21, I. 25409 F

STANZA letto una persona, attigua, grande, uso studio, ammobiliata, luce, pulizia, affittasi. Viale XX Settembre 21, I. 25409 F

STANZE vuote, comfort, affittansi per ufficio. Corso 41, porta 11. 66509 F

STANZETTA, volendo vitto, affittasi. Via Udine 53, I, sinistra. 25401 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori: lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

DANZE. Accademia prof. Girardelli, Sala Tina di Lorenzo, piazza della Borsa. Informazioni dalle 11 alle 20. 66529 G

DANZE moderne insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, II. 03090 G

DATTILOGRAFIA: Prima Scuola Autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 25385 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale, accelerato. Via Ghiaccera 8, II, presso Teatro Filodrammatico. 10851 G

INSEGNANTE diplomato (regnicolo) per conversazione, letteratura, grammatica italiani cercasi. Offerte con pretese sub «66396 G» Piccolo 66396 G

SIGNORA distinta, insegnante diplomata darebbe ripetizioni scuole elementari e medie. Via Ruggero Manna 11 porta 5 66378 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte ai principianti, mensili lire 15; volendo anche in casa. Indirizzo al Piccolo. 66574 G

TEDESCO contro conversazione italiana, impartirebbe studente straniero. Scrivere al Piccolo, sub «66516 G». 66516 G

UNIVERSITARIO commercialista, impartisce ripetizioni studenti Accademia commercio. Via Brunner 15, porta 9. 00047 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA velluto contenente canocchiale da signora smarrita domenica sera ore 20, in Corso. Generosa mancia riportandola indirizzo al Piccolo. 25506 H

CANE lupino. Mancia a chi riporterà caserma via Limitanea 202. 66497 H

CANE Dobermann, tre mesi, color caffè, orecchie tagliate, asportato campagna, asseritamente smarrito Trieste, diffidasi acquisto. Mancia riportandolo oppure informando detentore. Via Rossini 16, II, sinistra. 25497 H

CANE Dobermann nero, ferito gamba anteriore, perduto domenica. Forte mancia riportandolo Tagliapietra 5, I, tel. 14-40. 25379 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, cucina, bagno, comfort moderno, via Settefontane, affittasi. Offerte sub «25427 I», al Piccolo. 25427 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino bagno, accessori, tutto comfort, ottima esposizione, fitto inferiore 5000, scambiasi con appartamento una, due stanze in più, fitto superiore. Offerte sub «66502 I», al Piccolo. 66502 I

FABBRICATO grande, adatto per garage, qualsiasi industria, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 25412 I

LOCALE d'affari Corso Garibaldi, primo piano, affittasi. Offerte sub «66571 I», al Piccolo. 66571 I

LOCALE garage, un auto, luce, acqua, affittasi prontamente Tesa 6. Informazioni Mondolfo, via Settefontane 1. 25731 I

MAGAZZINO parte, eventualmente con uso telefono, affittasi prontamente. Occasione per rappresentante. Scrivere sub «25469 I», al Piccolo. 25461 I

MAGAZZINO-garage da affittare, anche subito. Viale Terza Armata 12. 66543 I

MAGAZZINO circa 80 mq., paraggi Stazione Centrale, affittasi. Via Giulia 94. 25412 I

NEGOZIO Viale XX Settembre, qualsiasi uso, affittasi 2200 annue. Indirizzo al Piccolo. 66582 I

QUARTIERE signorile, tre camere sulla strada, una sulla corte, inoltre camerino, cucina, dispensa, bagno, riscaldamento centrale, affitto 5600, scambiasi con quartiere 5-7 stanze. Indirizzo al Piccolo. 25440 I

QUARTIERE 7 stanze, ammobiliato, cedesi o scambiasi, posizione centralissima. Rivolgersi Commerciale 3, I p.: dalle 9-11—1-3. 00059 I

QUARTIERE centro, tre stanze, vista strada, una interna, stanzino bagno, dispensa, cucina, calefazione, ascensore, affitto lire 5600, scambiasi con altro 4 stanze, camerino, cucina, bagno, centro, soleggiato, I, II oppure III piano. Offerte sub «25455 I», al Piccolo. 25455 I

QUARTIERE due camere, cucina, primo piano, parchetti, affitto 65, paraggi S. Giacomo, scambiasi con più grande. Scrivere chiaramente particolari sub «66551 I», al Piccolo. 66551 I

QUARTIERE ammobiliato tre vani, piccolo affitto, centro, affittasi serii riflettenti. Offerte sub «25424 I», al Piccolo. 25424 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, scambiasi con 4 o 5, comfort. Indirizzo al Piccolo. 25386 I

QUARTIERINO ammobiliato, tre stanze, cucina, affittasi subito, visibile oggi dalle 10 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 66563 I

QUARTIERINO in villa a Santacroce, vicinissimo stazione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 25487 I

STALLA da affittare per due cavalli e due vetture. Ind. Piccolo. 7384 I

STALLA e rimessa via Rismondo, affittasi per marzo. Indirizzo al Piccolo. 25463 I

UFFICIO spazioso, eventualmente ammobiliato, telefono, ascensore, riscaldamento, affittasi per pronta entrata. Palazzo Commercio, Mazzini 30, rivolgersi portinaio. 25501 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato cercano distinti coniugi soli, ottime referenze. Offerte Piccolo. 66364 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, bagno, camerino, cucina, cercasi per agosto. Offerte sub «66469 L», al Piccolo. 66469 L

CAMERE vuote, con cucina, nei prezzi piazza Garibaldi, cercansi (due o tre) a qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 25463 L

MAGAZZINO grande, centro, cercasi. Offerte sub «25483 L», al Piccolo. 25483 L

MAGAZZINO trenta metri quadrati circa, chiaro, anche corte, cercasi prontamente. Offerte: Piccinino, Tesa 1. 25488 L

QUARTIERE 3-4 stanze accessori preferibile centro cercasi. Indirizzare offerte con pretese Piccolo. 66339 L

QUARTIERE 1-3 stanze, cercano sposi. Offerte sub «66526 L», al Piccolo. 66526 L

QUARTIERE camera, camerino, o due camere cucina, cercasi, pagando anno anticipato. Scrivere sub «66486 L», al Piccolo. 66486 L

QUARTIERE vuoto, quattro stanze, cercasi; offerte entro fine mese sub «66478 L», al Piccolo. 66478 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, oppure camera con comodo cucina, cercano prontamente coniugi soli. Via S. Maurizio 7, III. 25437 L

QUARTIERINO camera cucina, vuoto, pagando 6 mesi anticipati, cercasi. Scrivere al Piccolo, sub «25449 L». 25449 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, pelli guarnizione. Mazzini 22, Deridè. 042 M

A PREZZO d'occasione, vendesi macchina cucire quasi nuova, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 66582 M

BOLLITORE gas, quattro fornelli, adatto grande famiglia, oppure trattoria, vendesi. Via Udine 65, I. 25405 M

CANI indiani maschio, femmina, caccitori ratti, buoni guardia regalansi. Indirizzo Piccolo 66416 M

CARDATRICE per lana, adatta per motore, vendesi. Madonna del mare 10. 66572 M

CARRETTO a due ruote, vendesi. Via della Tesa 16, angolo. 25435 M

CARRO funebre, Vittoria e Giardiniera buonissimo stato, vendonsi d'occasione. Rivolgersi Piccolo, Pirano. 365 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, con folo, vendesi. Via Valdirivo 9, I. 25403 M

GABBIE diverse, lampada a benzina, vendonsi, occasione. S. Francesco 34, III. 25930 M

LAMPADA elettrica lussuosa, nuovo sistema applicabile su qualunque pianino senza viti. Corde e pezzi di ricambio per pianoforti, vendesi. Gelsi 5, I. 25485 M

MACCHINA caldaia tipo torpediniera, HP 27, completa efficienza, vendo prezzo conveniente. Scrivere «24950 M» Piccolo. 24950 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi rate, ritiransi usate. Venti Settembre N. 60. 03414 M

MACCHINA Singer famiglia, seminuova, vendesi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 66564 M

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, vendesi causa partenza: esclusi rivenditori. Via Kandler 5, terzo, sinistra; dalle ore 3 alle 4. 25390 M

MACCHINA scrivere Remington, nuova; altra piccola viaggio usata, vendonsi causa partenza, straoccasione. Ind. Piccolo. 25484 M

MACCHINE lavorazione legno, grossezza nastro trapano, vendonsi giornata. Indirizzo al Piccolo. 66532 M

OCCASIONE: Macchina fotografica Ernemann, nuova, vendesi. Stella 1, portin. 66468 M

PORTE 7, due battenti imbottite foderate panno verde addatte uffici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66416 M

PRISMATICO Göerz, vendesi occasione. Istituto N. 4, macelleria. 66588 M

SCALDABAGNO con stufa a gas, vendesi. Via Istituto 16, I. 66553 M

TAPPETO ottimo stato 2.94 per 1.95, occasione, vendesi. Via Nicolò 11, II. 66615 M

TENDE negozio, sente, grammofono, ecc., ottimi, vendonsi. Via Capuano 4, II. 25481 M

UNDERWOOD mod. 5, quasi nuova, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 66555 M

VASI giapponesi, musica piano-violino, vendonsi: visitare 11-14. Giulia 21. 25581 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAGNO smalto interno, quasi nuovo, prezzo occasione cercasi. Offerte sub «25467 N» Piccolo. 25467 N

CANE guardia fidato, maschio, cercasi per villa. Via Mazzini 26, magazzino, dalle 9 alle 12. 66500 N

CARROZZELLA da bambini, qualunque stato, compero entro settimana. Indirizzo al Piccolo. 66550 N

DISPENSE 22, 60 dell'opera «Dizionario geografico» cercansi a prestito, verso compenso. Enrico Tagliaferro, via Trento 10, pt. 66534 N

SCALDABAGNO possib. tipo Junkers, cercasi occasione. Offerte «25466 N» Piccolo. 25466 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A. OCCASIONE: Per incarico del cliente vendo metà prezzo camera matrimoniale ancora non consegnata, causa stornato trasloco. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

A. SALOTTINO moderno, finissimo, tavolo pranzo, scrivania, vendonsi. Gatteri 32, II, sinistra. 25446 NN

ARMADIETTO, tavolo, 2 sedie cucina, vendonsi. Bonomo 1, porta 14. 66488 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 66539 NN

CAMERA matrimoniale legno duro, moderna, suste, vendo partenza. Gatteri 23, Colautti. 66560 NN

CAMERA matrimoniale noce americana, vetrina grande, con marmo. Indirizzo Piccolo. 66537 NN

CAMERA pranzo modernissima vendo basso prezzo. Corso Garibaldi 29, I. 66542 NN

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, armadietto cucina, lampada gas, vendonsi causa partenza esclusi rivenditori. Via Kandler 5, III sinistra, dalle 3 alle 4. 25389 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Ventisettembre 51, V destra. 25505 NN

CAMERA matrimoniale mogano, con bellissima psiche, ed altre di una persona, vendonsi a prezzo rara occasione. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 25503 NN

CAMERA matrimonilae, nuova, mogano; altra chiara, cucina laccata bianco lavorazione friulana, vendonsi prezzo mite. Fonderia 12, I, destra (piazza Ospitale). 03412 NN

CAMERA letto finissima, stanza pranzo lussuosa, mogano scuro, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 03419 NN

CAMERE letto 1850 in poi, sale pranzo 1850 in poi, grande assortimento mobili diversi prezzi, solito ribasso. Punzo, Carducci 10. 23336 NN

CREDENZA, tavola allungabile vendesi. Rossetti 31, porta 14. Dalle 14-17. 66519 NN

CUCINA modernissima, marmi, camera matrimoniale massiccia, vendonsi occasione. Vasari n. 19. 15500 NN

CUCINE splendide, solide, laccate, marmi, vendonsi. Via Tomaso Luciani 3, falegname, sinistra. 7335 NN

DIVANO da vendere. Galleria 11, porta 15. 25454 NN

DIVANO-letto, ottomane, suste, materassi, vendonsi: assume ordinazioni, riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 66524 NN

DIVANO con galleria, specchio, 280; suste metalliche 55, brande, materassi, vendonsi. Manrizio 9. 25509 NN

FORNIMENTO club pelle, nuovo, vendesi occasione. Valdirivo 15, porta 6. 66538 NN

LETTI, due suste, materassi 500; suste 70, materassi crine 65, lanetta letti, faggio, mogano, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazzino. 03412 NN

LETTINO ottone vendesi. Piazza Imbriani 3, III. 66566 NN

LETTO completo vendesi. Rossetti 37, p. 15. 66549 NN

LETTO pulitissimo vendesi occasione. S. Francesco 34, III. 25430 NN

LETTO usato vendesi: esclusi rivenditori. Gatteri 13, III, destra. 25407 NN

LETTO con susta, solido, pulitissimo, da vendere. Rossetti 24, I, destra. 25377 NN

OCCASIONE. Camera matrimoniale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 25374 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI, pianoforti in legno palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo le fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, telefono 37-09, 13-139. 66616 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 16641 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», «Boesendorfer», «Roenisch», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 25316 NN

PIANINO nero «Franz Seiler Berlin», perfetto, vendesi lire 3400. Via Sanità 16. 25316 NN

PIANINO nuovo, germanico, incrociato, 3 pedali, vendesi lire 4600. Via Sanità 16. 25317 NN

PIANINO germanico anteguerra, quasi nuovo modello lussuoso, incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25461 NN

PIANINO nuovo, pianoforte Boesendorfer originale buonissimo stato, vendonsi. Fabbrica Pecar, Scussa 3. 66547 NN

PIANINO marca Zinche Wintersberger vendesi occasione. Gatteri 10, porta 7. 66521 NN

PIANO mezzacoda «Alois Kern», nero, lungo 150 centimetri, piastra, vendesi lire 2800. Via Sanità 26 25316 NN

PIANO corto, marca, nero, perfetto, vendesi occasione. Corso 1, III. 03415 NN

PIANOFORTE mignon «Petrof», incrociate, vendesi lire 5500. Via Sanità 16. 25317 NN

PIANOFORTE mezzacoda Illich, perfetto, vendesi lire 2800. Via Sanità 16. 25317 NN

PIANOFORTE «Hamburger» premiato, lungo centimetri 170, incrociato, rara bellezza, vendesi, scambiasi pianino, occasionissima. Commerciale 13, II. 03415 NN

PIANOFORTE Steinway Nuova York da concerto; Goessl, Vienna, grande occasione. Zannoni, Riborgo 45 (Corso). 25422 NN

PULTO americano, perfetto stato, vendesi lire 500. Villa Ferluga, vicolo Scaglioni. 25428 NN

SCRIVANIA con poltrona vendonsi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 66507 NN

STANZA nuova, di mogano e luci molate, causa partenza vendo con altri mobili al miglior offerente. Portinaia, via Pietro Kandler 7.

STANZA matrimoniale stile Rinascimento, solidissima, vendesi. Valdirivo 9, primo. 25408 NN

STANZA da letto nuova da vendere. Piazza della Borsa 9, III, p. 12. 66489 NN

STUDIO, sala pranzo stile Quattrocento nuovi, vendonsi occasione. Via Valdirivo 3, I. 25413 NN

TAVOLO allungabile e lavamano vendonsi. Cologna 5, III. 66480 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AAAAAA. COMPERO vestiti, smoking, coltrinaggi, tappeti, mobili camere complete, pezzi singoli, grammofoni, dischi, macchine cucire, pagando prezzi altissimi. Beccherie N. 4, Israel. 7382 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 122 O

A. ARGENTO, corone, fiorini, oro, brillanti, compera Oreficeria Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 25370 O

ACCAPARRATEVI calzature solidissime, moderne, prezzi ridottissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 66487 O

BOTTIGLIE, damigiane comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1164 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O

DEBOLEZZE, neurastenie, esaurimenti, diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il Sirofosfit viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 265 O

DOMENICA 28 corr., apertura salone cappelli signora, con esposizione più recenti novità. XXX Ottobre 3, I. 66579 O

IL Creo-Godina (Creofosfolactol) mentre da un lato sopprime quasi del tutto rapidamente gli accessi di tosse, dall'altra esercita un'azione curativa diretta sui focolari polmonari. Preparato dalla Farmacia Godina, S. Godina, e trovasi in tutte le farmacie. 265 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli Filotrix, della Farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 265 O

PIZZI Valenciennes, ultime novità per vestiti e biancheria, grande scelta. Ricamo Moderno, Via Sebastiano 2. 25492 O

PRESERVATIVI seta «Sanitas», nuova creazione americana, insuperabili. Steindler, XX Settembre 12. 65964 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5242 O

SARTORIA primaria, signora, confeziona vestiti elegantissimi. XX Settembre 11, I, destra. 25490 O

STUZZICADENTI 1-2 punte, igienici, forti quantitativi, prezzi modici, vendonsi. Canal Piccolo 2, pt., sinistra. 65553 O

TURATRICE bottiglie Roldt Vogel Amburgo, vendesi. Deposito vini Sanità 16. 25476 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTE specializzato vendita motori marina e industria, rinomata fabbrica tedesca, cerca subito casa tedesca per Trieste. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 9 A, Unione Pubblicità, Bologna. 5241 P

PIAZZISTA ramo vini, bene introdotto osti, assumesi. Offerte sub «65397 P» Piccolo. 65397 P

RAPPRESENTANTE cercasi per apparato estintore, nuovo tipo. Offerte «25498 P» al Piccolo. 25498 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CARROZZINO adatto qualunque moto, vendo oggi, prezzo convenirsi. Petronio 5. 25493 Q

RIMORCHIO Pavesi Tolotti, carrozzato, gommato nuovo, vendesi occasione. Candussi, Romans. 66495 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA barbiere, buona posizione, cedesi causa partenza, occasione. Palma, Caffè Negozianti. 66475 R

DITTA alimentari, negozio centralissimo, assume socio capitalista giovane, attivo. Offerte «25471 R» Piccolo 25471 R

LATTERIA-pasticceria, quartiere centro, vendesi 14.000. Felice. Machiavelli 1, Caffè. 66525 R

LAVORATORIO d'orefice, completo, oppure singoli pezzi vendo. Ind. al Piccolo. 66587 R

LOCALI uso gelateria, con corte, affittansi Capodistria. Vendesi materiale corrispondente. Giuseppe Perco, Belvedere 311, Capodistria. 25411 R

MILLE cercansi con garanzia, alto interesse. Scrivere «25486 R» Piccolo. 25486 R

MUTUO I rango su due stabili città, 250.000 oppure 100.000-150.000. Amministrazione stabili Torrebianca 27. 66570 R

NEGOZIETTO centralissimo, arredamento nuovo, adatto ufficio, agenzia, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 25433 R

NEGOZIO commestibili, tutto lusso, centralissimo, bene arredato, lavoro garantito, vendesi causa ritiro affari, prezzo irrisorio. Informazioni giornalmente. Procuratore Dreos, Caffè Tommaseo. 25406 R

NEGOZIO centrale bellissimo, cedesi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 66583 R

NEGOZIO arredato, con mostra e ufficio, cedesi subito. Indirizzo al Piccolo. 25489 R

SOCIA 2000, stireria, sito ottimo, cercasi. Informazioni via Capuano 4, II. 25481 R

1800 restituendo 2200 1.o giugno, cercansi. Serie garanzie. Suz «66575 R» Piccolo. 66575 R

25-50-100.000, prontamente disponibili prime ipoteche. Rivolgersi via Malcanton 12, Vidali. 25499 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA villeggiatura splendida posizione, colline friulane, con giardino, casetta rustica, vendesi 85.000. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 99, Unione Pubblicità Italiana, Udine. 5243 S

GORIZIA: Villa cercasi in affitto o da acquistare, comfort moderno, igienica, bella vista. Scrivere «25102 S» Piccolo. 25102 S

QUARTIERE ammobiliato vendesi. Visitare dalle ore 14-17. Via Settefontane 43, II, p. 7. 66504 S

STABILE costruzione 1925, posizione centrica, vendesi al 10 per cento rendita. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 66570 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A. GRIGNANO villa ammobiliata affittasi. Scrivere: Pensione Angela, San Remo. 10755 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A visitare la magnifica ed interessante esposizione di orologeria da parete e argenteria da regalo, in via S. Lazzaro 8, è una cosa indispensabile per una persona di buon gusto. Entrata libera. F. Cavallar, Orologeria-Oreficeria, via S. Lazzaro-via delle Torri. 24943 U

ACQUISTATE nel vostro interesse la sveglia «Cavallar». F. Cavallar, via San Lazzaro N. 16. 10703 U

ALMA. Prego venire giovedì. Sempre. 25402 U

AMATRICI della danza, mandolinisti, comperate le ultime novità di grande successo: Nada (foxtrott), Faville d'oro (one step), Sogno svanito (fox blues). 65927 U

CESSIONE linea telefonica cercasi. Offerte sub «25457 U» al Piccolo. 25457 U

CHIROMANTE, chiaroveggente, madame Mary di Parigi, consulta e consiglia su qualsiasi argomento della vita, amore, affari, ecc. ecc.; tratta anche per corrispondenza. Via Udine 4, II, porta 12. 10633 U

GIOVANE commerciante distinto, serio, cerca signorina simpatica, con dote, per ingrandire azienda, scopo matrimonio. Indirizzare sub «66569 U» Piccolo. 66569 U

GIOVANE distinto, ricchissimo, stanco viziosa vita, desidera conoscere signorina ventenne, povera bellissima, scopo matrimonio. Discrezione assoluta. Scrivere con molti dettagli, al Piccolo, sub «66474 U». 66474 U

JODIO ed i suoi sali combattono i disturbi dell'arteriosclerosi. Ottima azione viene da essi esercitata su organismo affetti da sifilide. Di ben nota fama è il benessere che apporta una cura jodica. Obesità, cattiva circolazione di sangue, sia periferica che interstizia, paralisi e paresi risentono i migliori effetti dall'azione dei sali di sodio. A questi sali ricorrono i medici nei periodi di intervallo fra una cura e l'altra di iniezioni. Recidive di sifilide, sifilide terziaria, difficilmente si riscontrano quando l'ammalato prende lo joduro. Il miglioramento di ingerire e assimilare questo farmaco lo offre la Jodoparillina, oltre ai sali di sodio contiene anche estratti di sostanze vegetali. Indispensabile nei casi di sifilide di antica data. Non provoca disturbi, non guasta lo stomaco, è tollerata da tutti. E' di sapore aromatico e buono. Trovasi in tutte le farmacie. 265 U

LE cose più grandi di lui. I ragazzi non fanno all'amore. Scrivimi musetto. Tuo. 25397 U

LE lesioni foruncolose del viso, se mal curate possono durare. Ognuno può facilmente evitare una tale minaccia con pochissime frizioni dell'Acqua Antifelidica Godina. Farmacia Godina, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 265 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. interurbano 20-64. 25423 U

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure. Madonna del Mare 19, II. 03413 U

LONDRA. Chi si reca colà disposto assumere semplicissimo incarico pregato scrivere sub «66527 U» Piccolo. 66527 U

MARITTIMO cerca vedova o signorina, scopo matrimonio. Scrivere sub «66573 U» Piccolo. 66573 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. S. Maurizio 10, I. 25415 U

PERSONA affettuosa, affidaro bambina 3 mesi, cercasi. Offerte «66363 U» Piccolo. 66363 U

SCOLARI dimagriti ed indeboliti. Quando i genitori constatano che i loro figlioli sono svogliati, non possono applicarsi allo studio e dimagrano a vista d'occhio, è certo che una delle cause principali di questo loro stato anormale è dovuta all'anemia. Si rende necessario allora rigenerare il sangue impoverito con una cura di ferro e arsenico; gli unici elementi per combattere e vincere l'anemia. Una ottima combinazione di questi due elementi è rappresentata dall'Arsoferril, preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, e che si trova in tutte le farmacie. 255 U

+

ATTILIO HORTIS

Senatore del Regno

spirava serenamente questa mattina.

La sorella **BICE**, desolata, ne dà il triste annuncio a quanti lo amarono.

Trieste, 23 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il dott. ATTILIO HORTIS

cittadino onorario di Trieste, senatore del Regno, gran cordone dell'Ordine Mauriziano, cavaliere dell'Ordine del merito civile di Savoia, accademico della Crusca, ecc.

alto spirito di italianità, cuore vigile dalla terra natale sui destini della patria, è morto oggi 23 corrente.

Il Sindaco di Trieste dà notizia di tanta sciagura ai cittadini e partecipa che i funerali seguiranno, a cura del Comune, il giorno 25 corr. alle ore 15, partendo dalla Riva Grumula N. 14.

Trieste, 23 febbraio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETA' DI MINERVA** annunzia, con profondo dolore, la morte, oggi avvenuta, del suo illustre e benemerito Presidente

dott. Attilio Hortis

Senatore del Regno

e invita i soci a partecipare ai funerali.

Trieste, 23 febbraio 1926.

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETA' FILARMONICO-DRAMMATICA** compie il mesto ufficio di partecipare ai propri Soci il decesso, oggi avvenuto, del **Socio Onorario**

sen. Attilio Hortis

che per lunghi anni dedicò l'opera Sua quale Presidente della Società alla quale era legato da sinceri vincoli di affetto.

Trieste, 23 febbraio 1926.

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CIRCOLO ARTISTICO DI TRIESTE** addoloratissimo per la perdita di

ATTILIO HORTIS

ricordando com'Egli avesse prediletto il Sodalizio ai tempi delle strenue lotte nazionali, invita i soci ad intervenire compatti ai funerali.

+

Dopo lunghe e atroci sofferenze santamente sopportate, spegnevasi serenamente nel bacio del Signore

GIOVANNA FONDA nata BORSATTI

Straziati dal più profondo dolore, il marito **Domenico**, i figli **Galliano, Tullio, Rina e Marie**, a nome pure del fratello **Pietro** con la moglie **Maria**, delle sorelle **Anna** col marito **Luigi Trani**, **Lucia** col marito **Andrea Ravalico**, dei suoceri **Caterina e Giovanni**, nonchè dei cognati, nipoti e parenti tutti, dànno parte dell'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta avranno luogo giovedì 25 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 1 B di via Luigi Ricci.

Trieste, 23 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

+

Il 22 corrente, dopo lunghe sofferenze, serenamente spegnevasi

GIUSEPPINA de FRANCESCA

Ne danno la triste partecipazione la madre **ANTONIETTA**, il fratello **SAVERIO** ed il nipote **CELESTINO**, anche a nome degli altri congiunti.

Il trasporto funebre seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 febbraio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

+

Maria Bruni

rese la pura anima a Dio, domenica 21 corr.

Straziate dal dolore, la madre **Elisa ved. Sakraischik-Bruni** e la sorella **Emma**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano la loro sciagura a quanti la conobbero e l'amarono.

La tumulazione delle care spoglie ebbe luogo ieri 23 corrente.

Trieste, 24 febbraio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

+

Dopo lunghe sofferenze cessava ieri di vivere

Amelia ved. Malavasi nata Brosenbach

I funerali seguiranno mercoledì 24 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale dei cronici direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 23 febbraio 1926.

L'addolorata famiglia MALAVASI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

+

Tragico destino destino rapiva improvvisamente

CARLO GATTINONI

barbiere

Gli addoloratissimi figli **Armando, Oliviero, Arturo e Saverio**, i genitori, il fratello, le sorelle, la zia, unitamente agli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 febbraio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

+

Questa mane, dopo brevi sofferenze, si spense dolcemente

SILVIO GIRARDI

Chimico-farmacista

La desolata consorte **ELISA nata SCABAR**, in unione alle figlie **EMMA in OLIVETTI** e **MINA in CIPRIOTTI**, ai generi **GUSTAVO OLIVETTI**, farmacista, e **dott. PIERO CIPRIOTTI**, medico, ed ai nipoti, ne dà il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno mercoledì 24 corrente, ad ore 15.45, partendo il convoglio dalla via A. Rapicio N. 6 direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

+

Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti di nostra Santa Religione, ieri alle ore 1, rendeva l'anima al Signore

EMILIA STEFAN

maestra pensionata statale

Con l'animo straziato dal dolore, la sottoscritta partecipa tanta grave sciagura a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Le spoglie mortali dell'amata Estinta vennero trasportate alla camera ardente del Cimitero cattolico di S. Anna, da dove avranno luogo le esequie e la tumulazione nella tomba di famiglia, giovedì 25 corr., alle ore 10.

Trieste, 24 febbraio 1926.

La desolata sorella TEODOLINDA STEFAN

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

+

Quest'oggi, munita dei conforti religiosi, si spense

LUCIA PAPIS nata FURLANI

d'anni 75

lasciando nello sconsolato pianto il consorte **GIOVANNI**, i figli **MARIANNA in SCHREUZEL, ing. FEDERICO** e **CLEMENTINA** e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 27 di Corso Vittorio Emanuele III.

Gorizia, 23 febbraio 1926.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta